

LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO

1
/95



LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



Leosmittato
ALPINO

I RECLAMI PER I RIFUGI

Il 22 agosto abbiamo deciso di effettuare un'escursione di due giorni che, partendo da Pera di Fassa (TN) faceva tappa al rifugio Vajolet (SAT), rifugio Passo Principe, per poi raggiungere, dopo aver affrontato la via ferrata del Catinaccio d'Antermoia, il rifugio Antermoia (SAT) per trascorrere la notte. La nostra intenzione era quella di riprendere il cammino il giorno dopo per raggiungere con comodità il nostro punto di partenza.

Tutto è andato bene finché non abbiamo raggiunto alle ore 19.15 il rifugio Antermoia (SAT), luogo in cui confidavamo di pernottare. Speravamo di ricevere l'accoglienza cordiale riservataci dai gestori di altri rifugi da noi frequentati in precedenza, invece ci siamo trovati di fronte a una donna che non aveva una gran voglia di rendersi utile. Di fronte alla nostra richiesta di pernottare ci è stato detto che il rifugio era pieno. Quando abbiamo chiesto di poter dormire almeno per terra ci è stato risposto che lo avrebbero fatto anche altri ospiti. Vedendoci negata anche questa possibilità abbiamo chiesto una alternativa. Di fronte al menefreghismo totale della donna abbiamo chiesto quanto tempo avremmo impiegato per raggiungere il nostro punto di partenza.

Ci è stato detto che, per raggiungere l'abitato di Mazzin, ci sarebbero volute 2 ore.

Non vedendo altra alternativa ci siamo velocemente rimessi in cammino in modo da arrivare a valle prima che facesse buio e prima che iniziasse a piovere, in quanto il tempo stava progressivamente peggiorando.

Il problema è che non siamo stati avvertiti che il sentiero (n.580) era dissestato dalle piogge e, in condizioni di scarsa visibilità, poteva risultare pericoloso.

Ci è andata bene, ma poteva andarci peggio considerando che, non essendo pratici della zona, avremmo potuto perderci, che la visibilità era molto scarsa e risultava difficile distinguere i segni e le insidie del terreno e, soprattutto, che eravamo

molto stanchi. Dopo circa 13 ore da quando siamo partiti abbiamo raggiunto, dopo le ore 23, Pera di Fassa, appena in tempo per poterci riparare dalla grandine e dal temporale.

Abbiamo ritenuto opportuno scrivere questa lettera, perché per noi ciò che è successo costituisce una grave inadempienza in quanto tra i compiti del gestore di un rifugio vi è quello di «... adoperarsi affinché a chiunque sia assicurata la possibilità di un pernottamento di fortuna o almeno un ricovero» come scritto al punto n.6 della «Convenzione di Gestione» pubblicata su Lo Scarpone n.2 - febbraio 1994, pag. 10.

Inoltre la persona che non ci ha concesso l'ospitalità doveva almeno avvertirci che il sentiero era dissestato in quanto dalla stessa «Convenzione» emerge al numero 7/c che il gestore deve «... controllare l'agibilità dei sentieri di accesso ...».

Mara Furlano
(SAG Trieste)

Claudio Savi

(Associazione XXX Ottobre)

In merito al reclamo in questa pagina dei soci Furlano e Savi si ritiene doveroso cogliere l'opportunità per fornire notizie a tutti i soci che nei mesi scorsi hanno trasmesso segnalazioni relative alla gestione dei nostri rifugi.

Per il caso esposto dai soci triestini si ricorda che il gestore è tenuto «ad adoperarsi, in ogni caso, per assicurare a tutti i presenti la possibilità di un pernottamento di fortuna o almeno il ricovero, facendo conto sul loro spirito di adattamento...» (Regolamento Generale Rifugi/art.12).

A tutte le sezioni interessate dalle segnalazioni pervenute in Commissione sono state inviate richieste di chiarimenti e provvedimenti adeguati.

Nel riscontrare una non comune conoscenza da parte dei soci sui testi dei Regolamenti inerenti il settore rifugi si rammenta che le anomalie gestionali sono state riscontrate nei rifugi F. Gonella, Baita Gimont, G. Gnifetti, Vallanta, V. Sella al Lauson, Borletti, Branca (2 segnalazioni), Città di Milano, Pizzini, Mores, Bozzi (2 segnalazioni), Caduti Adamello, Vajolet, Pedrotti, Roda di Vael, Q. Sella /Tuckett, Antermoia, A. Sonino, Auronzo, Locatelli, O. Marinelli, Bivacco O. Tovanella.

Sono pervenute inoltre numerose denunce in merito alla errata applicazione delle tariffe telefoniche, secondo quanto indicato nel prospetto SIP/TELECOM. Per questi casi, a seguito dell'esame in corso dell'Ente Telefonico si potrebbe determinare l'immediata sospensione del servizio. È doveroso registrare che contemporaneamente all'invio di reclami e proposte, sono giunte anche attestazioni di stima nei confronti dei nostri gestori per il loro impegno e disponibilità. Nel prendere atto delle difficoltà non comuni per la corretta conduzione dei rifugi, un grazie ai soci e gestori, e non solo a quelli segnalati ma all'intera categoria, per un comune maggiore impegno nella conservazione, efficienza ed accoglienza dei rifugi del nostro Sodalizio.

Un invito ai frequentatori, soci o non soci, ad un comportamento corretto, responsabile ed adeguato alle caratteristiche di questa attività. Non solo diritti ma volontà di collaborare con buon senso ed imparzialità.

**La Commissione Centrale
Rifugi e Opere Alpine**

«SBILANCIAMENTO» AFFETTIVO?

«Mentre apprezzo il valore del volume *Storia dell'Alpinismo* di Gian Piero Motti nella nuova edizione 1994 dell'Arciere Vivalda a cura di Enrico Camanni, debbo tuttavia rilevare», ci scrive l'accademico Paolo Gazzana Priaroggia, «un'importante lacuna storica. Illustri alpinisti lombardi come Vallepietra, Polvara, Negri, Laus, Gasparotto, Guidobono, Gallotti, Sicola, Cesana, Contini, Merendi ecc. sono totalmente ignorati». Il volume era stato presentato in queste pagine, in anteprima, attraverso un'intervista al curatore Enrico Camanni che così replica a Gazzana Priaroggia: «La grande ricerca di Motti è dedicata all'alpinismo europeo. Ne deriva per forza un ridimensionamento di alcune realtà italiane, viste, appunto, in un'ottica internazionale. Ciò non toglie che Motti, come già in passato Massimo Mila, risenta talvolta di un certo sbilanciamento "affettivo" a favore delle Alpi occidentali, giustificato dal suo percorso culturale, dai suoi amori e - perché no? - anche da una carenza d'informazione. Ma questo», prosegue Camanni, «non intacca l'organizzazione complessiva della Storia, che è invece ben attenta a non trascurare nessuna delle grandi scuole che hanno "fatto" - per dirla con Mila - l'alpinismo nel mondo. Credo che il mio aggiornamento risulti bilanciato in tal senso».

LO SCARPONE

Anno 65 n. 1 - Gennaio 1995
 Direttore responsabile: Teresio Valsesia
 Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher
 Assistente alla direzione: Oscar Tamari
 Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
 Impaginazione: Augusto Zanoni
 C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
 Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
 Cas. post. 17106
 Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
 Fax (02) 26.14.13.95
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a:
 CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
 Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
 La Rivista del Club Alpino Italiano
 12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
 soci familiari: L. 20.000; soci giovani (nati negli anni 1977 e seguenti):
 L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 50.000
 non soci estero, comprese spese postali: L. 80.000. Fascicoli sciolti,
 comprese spese postali: bimestrale-mensile (mesi pari): soci L. 9.000,
 non soci L. 13.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.000, non soci L. 5.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
 Libreria Alpina, Via Coronelli-Berti 4,
 40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate
 alla propria Sezione
 Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7
 20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.
 Le diapositive verranno restituite, se richieste.
 È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
 disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBD
 Via A. Massena 3 - 10128 Torino
 Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Telex (043) 211484
 MCBD I - Fax (011) 545871

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna
 Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;
 mensile: Selena Burgo 60 gr/mq ecologica no cloro.

Spedizione in abbonamento postale
 50% - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984.

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
 da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti,
 compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione
 sul momento e la forma della pubblicazione.
 Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane
 prima della data di uscita.



Presidente generale
 Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Gianfranco Gibertoni, Teresio Valsesia

Segretario generale

Giuseppe Marcandalli

Vicesegretario generale

Piero Carlesi

Consiglieri centrali

Silvio Beorchia, Tullio Buffa, Glauco Campana, Giuseppe Cappelleto,

Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Walter Frigo, Vittorio Gabbani, Sergio Gaioni, Luigi Geninatti,

Gian Mario Giolito, Fulvio Gramigna, Giovanni Leva, Umberto Martini,

Francesco Maver, Stefano Protti, Luigi Rava, Remo Romei, Goffredo

Sottile, Carlo Traverso, Claudio Versolato, Aldo Varda

Revisori del conil

Luigi Brusadin, Claudio Di Domenicantonio, Vigilio Iacchini,

Franco Pertusio (presidente), Enrico Felice Porazzi, Guido Toller,

Umberto Zini.

Probitivi

Carlo Ancona, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

In copertina:

L'hunza Mahdi, un eroe del K2,
 con le onorificenze della Repubblica Italiana. Vedere a pag. 20

LA NOSTRA FAMIGLIA CRESCE

Anche nel 1994 la grande famiglia del Club Alpino Italiano è cresciuta. Oltre duemila soci in più rispetto al 1993. Così quota 300mila è stata ampiamente doppiata.

Anche se l'incremento è limitato conferma un trend positivo oramai storicizzato. E se leggiamo il risultato alla luce dell'attuale situazione nazionale, non

c'è dubbio che la sua portata acquista un valore ancora maggiore.

Altra considerazione: la crescita del corpo sociale è avvenuta in concomitanza con il forte rincaro della quota sociale, deciso a

maggioranza dall'assemblea di Bergamo del 1993. In quell'occasione alcuni delegati con-

trari all'aumento avevano dato per certo un parallelo calo degli iscritti, che invece non c'è stato. E' legittimo dunque scambiarsi reciproche congratulazioni. Senza alcuna venatura trionfalistica. Ma soprattutto è doveroso rivolgere un «grazie», forte e chiaro, alle Sezioni: in particolare a

quelle del Centro-Sud che hanno fatto registrare lo sviluppo percentualmente più rilevante. E' un dato positivo e gratificante poiché proprio nel Sud stiamo assistendo alla nascita di nuove sezioni, foderate di notevole entusiasmo (che non deve essere effimero).

Ci piacerebbe pensare che sia in crescita anche lo spirito associativo e il coinvolgimento diretto dei soci nelle attività sezionali e intersezionali. Difficile

però verificarlo. Tuttavia siamo certi che la stampa sezionale e sociale - potenziata e diffusa capillarmente con l'invio dello Scarpone a tutti i soci - può costituire il veicolo più proficuo per far crescere non soltanto il numero ma soprattutto il «valore» degli associati. Quindi ci sembra

necessario continuare su questa strada affinché il «vecchio CAI» sia sempre più «Club».

Siamo l'associazione nazionale di età più veneranda. Ma più che mai ricca di operosità e di impegno. Il conforto viene anche dalle cifre.

Teresio Valsesia

	'93	'94
LPV	69.137	68.972
LOM	93.211	94.255
TAA	26.146	26.241
VFG	61.347	62.055
TEE	29.177	29.400
CMI	19.434	19.707

La situazione dei soci nei sei Convegni delle sezioni nel momento in cui questo numero dello Scarpone sta per andare in macchina.

LA SEDE CENTRALE CERCA VOLONTARI

Nel'ambito di un programma di avvicinamento delle strutture verso la base, il Consiglio centrale ha deciso di portare il volontariato del CAI anche in Sede centrale (via Fonseca Pimentel 7, Milano). Quattro gli obiettivi da raggiungere: far constatare alla base i problemi organizzativi, aiutare nel lavoro i dipendenti della Sede centrale (sotto organico), far risparmiare spese per il funzionamento dei servizi, accorciare i tempi di risposta delle richieste. E' stato deciso a tal fine di creare un Albo di volontari suddiviso in settori di utilità. L'organizzazione attingerà in questo

archivio ogni volta che vi sarà necessità. In particolare si cercano volontari per lavoro di: 1) sistemazione e archiviazione magazzino, 2) inserimento dati su personal computer, 3) piccoli lavori di sistemazione uffici, 4) traduzione testi, lettere. Inoltre si ricercano soci con conoscenza dell'uso dei sistemi excell, word, access, dbase. Gli interessati sono pregati di segnalare i propri nominativi con recapito telefonico precisando i giorni e gli orari di disponibilità, scrivendo o telefonando al funzionario tecnico ingegner Roberto Gandolfi che curerà tale Albo.

Dopo aver passato in rassegna, nel numero di ottobre, i quattro nuovi consiglieri centrali Vittorio Gabbani, Fulvio Gramegna, Umberto Martini e Luigi Rava, «Lo Scarpone» incontra i sette rappresentanti del Collegio dei revisori dei conti, due dei quali, Claudio Di Domenicantonio e Felice Porazzi, di nomina ministeriale. Nell'ambito dell'organismo di controllo che partecipa a tutte le sedute del Consiglio centrale, questi soci si sono assunti il compito di svolgere, con ammirevole dedizione, un'opera di volontariato tra le più impegnative. Questa pagina vuole anche essere un'occasione per esprimere loro la riconoscenza di tutti i soci.

FRANCO PERTUSIO, presidente del Collegio dei revisori, è anche componente della Delegazione piemontese dopo essere stato più volte eletto consigliere della Sezione di Torino. Torinese cinquantatreenne, coniugato con due figli (e presto nonno: auguri!) è dirigente di un Ente pubblico. La sua passione per la montagna lo ha portato sulle principali vette delle Alpi Occidentali, dal Gran Paradiso alla Grivola, all'Herbetet. «La nomina dei revisori dei conti deve tener conto», spiega Pertusio, «delle specifiche conoscenze in materia di contabilità pubblica dei singoli candidati, almeno due su cinque, allo scopo di poter garantire un valido aiuto nel controllo di gestione dell'amministrazione del CAI». In merito all'attuale struttura, di un particolare si dice convinto: occorrerebbe diversificare le scadenze del mandato del segretario e del vicesegretario generali, per evidenti motivi di continuità.

LUIGI BRUSADIN è socio dal '68 a Pordenone, la città dove risiede e dove è nato il 22 giugno del '50. Sposato con due figli, lavora alle dipendenze di un'azienda di credito. Della sua sezione è consigliere e delegato. Ha svolto anche attività di istruttore di alpinismo presso la Scuola nazionale «Val Montanaia». Intensa e ricca la sua attività alpinistica. Molte le salite importanti: le sud della Marmolada e della Tofana di Rozes, la Dimai alla Fiammes «affrontate con attrezzature che oggi farebbero rabbrivire», la nord della Tour Ronde. Con l'accademico Bruno Crepez ha aperto due vie nuove ed effettuato alcune prime ripetizioni. Dal

GLI UOMINI DEL CLUB ALPINO: «LO SCARPONE» INCONTRA I SETTE REVISORI CENTRALI DEI CONTI

1992 ricopre la carica di Revisore. E' sua opinione che l'organizzazione centrale sia «eccessivamente appesantita in tutte le strutture e di conseguenza in tutta la sua operatività». La soluzione potrebbe essere a suo avviso la ventilata privatizzazione del CAI «che consentirebbe una gestione con sistemi più attuali».

CLAUDIO DI DOMENICANTONIO, dirigente superiore del Ministero del Tesoro, rappresenta dal '77 questo dicastero nel Collegio dei revisori dei conti. Dal '94 è anche componente del Collegio dei revisori del CNSAS. Romano, 61 anni, laureato in Giurisprudenza, coniugato con un figlio, appassionato di sci, il dottor Di Domenicantonio è procuratore legale e abilitato all'insegnamento delle materie giuridiche ed economiche. Per quanto riguarda l'attuale struttura del CAI è favorevole alla volontarietà delle cariche come principio generale, salvo per quelle che richiedono presenza costante in sede e fuori. «Gli argomenti portati in discussione in Consiglio Centrale», osserva, «dovrebbero essere ridotti. A tal fine dovrebbero essere indette apposite riunioni per la trattazione di argomenti di carattere prevalentemente tecnico».

VIGILIO IACHELINI, vanta una vasta esperienza come revisore dei conti: per 35 anni ha ricoperto questa carica (e quella di presidente della Commissione amministrativa) nella Sezione di Bergamo. Sessantacinque anni, direttore centrale di un istituto bancario, coniugato con tre figli, Iachelini è un appassionato scialpinista. «Poiché dal dopoguerra in poi il Sodalizio ha dovuto necessariamente sottostare a un tecnicismo a volte esasperato», osserva, «sono dell'opinione che il solo volontariato non possa più bastare, per cui è indispensabile ricorrere all'aumento del personale oppure avvalersi di tecnici professionisti preparati».

ENRICO FELICE PORAZZI, dirigente del Dipartimento del turismo della Presidenza del consiglio, è nato ad

Arezzo il 25 giugno 1947. Celibe, amante della montagna, da molti anni risiede nella capitale, dove si è laureato a pieni voti in Giurisprudenza presso l'Università di Roma. Abilitato all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, procuratore legale, dal '76 è funzionario direttivo del Ministero del Turismo e Spettacolo, dove si è sempre occupato della vigilanza sugli Enti tra cui il CAI. Dal 1993 dirigente del Dipartimento del Turismo, è preposto alla direzione della Ripartizione C dell'Ufficio 1, che ha tra i suoi fini istituzionali anche la vigilanza del CAI. Dall'81 fa parte del Collegio dei Revisori dei conti. «In considerazione della molteplicità, importanza e rilevanza sociale dei fini istituzionali perseguiti dal CAI», osserva il dottor Porazzi, «valuto positivamente l'attuale struttura del Sodalizio, considerando con favore ogni iniziativa diretta a conferire efficacia e flessibilità all'azione svolta dalla Sede centrale».

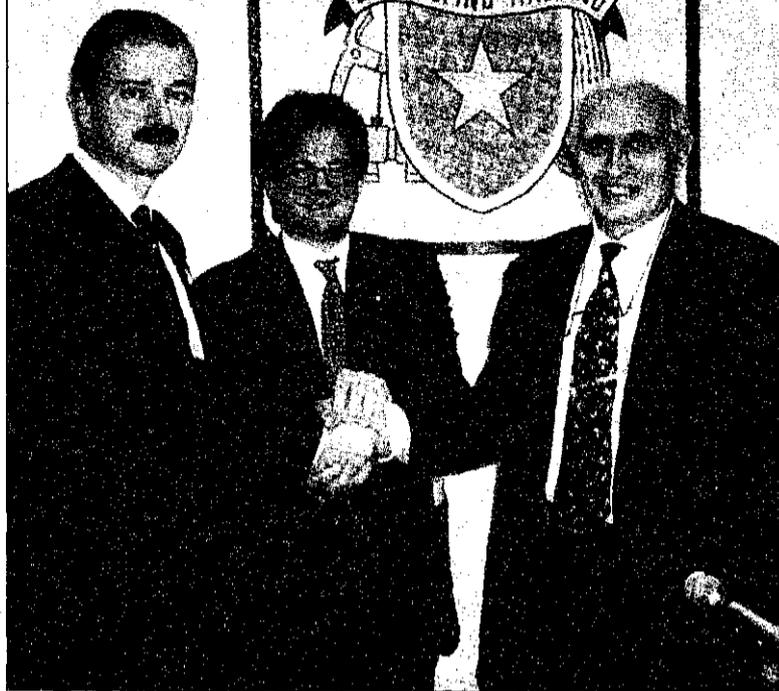
GUIDO TOLLER, nato a Trento il 4 novembre 1941, coniugato con due figli, dirigente in un'industria multinazionale, fa parte dall'89 del Collegio centrale dove è entrato con il vasto bagaglio di esperienza accumulato svolgendo analogo incarico nell'organizzazione della Società Alpinisti Tridentini di cui è stato consigliere. Ha fatto parte della Commissione per la Convenzione CAI-AVS ed è tuttora componente della Commissione della SAT per i rapporti con le sezioni e del Comitato intesa CAI-SAT-AVS regionale. E' comprensibile che sui sentieri e le ferrate del Trentino Alto Adige sia di casa. La sua attività alpinistica spazia comunque anche su vari quattromila (Gran Paradiso, Monch, Bernina, Castore, ecc.) e da diversi anni ama scendere in grotta nel suo Trentino. «Si dovrebbe cercare di raggiungere le migliori finalità», è la sua opinione sulle strutture del CAI, «usando le forze che nella famiglia del CAI esistono, ma sburocratizzando al massimo la vita sociale e le strutture. Molti soci rimangono ai margini spaven-

tati dalle troppe regole e strutture gerarchiche. Comunque riconosco che non è facile operare a livello nazionale senza un minimo di burocrazia».

UMBERTO ZINI festeggia le sue nozze d'oro con il Club Alpino Italiano. Dal '45 è infatti iscritto alla Sezione di Reggio Emilia di cui è stato segretario e tesoriere. Dirigente bancario ora in pensione (settantenne, Zini è il decano dei nostri Revisori centrali nel cui Collegio siede dall'89) è sposato con un figlio. Ha compiuto ascensioni ed escursioni nel Gran Paradiso, Rosa, Adamello, Presanella, Brenta e in tanti altri gruppi delle Alpi e degli Appennini. Dell'Organizzazione centrale, lamenta la carenza del personale. «Carenza», spiega, «alla quale non si può sopperire per disposizioni ministeriali, benché il Ministero vigilante abbia da anni approvato la nuova pianta organica integrata... Non so fino a quando si potrà continuare in tale situazione che sempre maggiormente disorienta le sezioni». Per quanto riguarda le singole commissioni tecniche, fa una proposta. «Penso che una efficace propaganda tra i giovani potrebbe portare a una migliore conoscenza dell'Ente con conseguente superiore apprezzamento dell'opera svolta. Ritengo, a tal fine, che potrebbe essere perseguita la possibilità di utilizzare anche gli spot televisivi della Presidenza del Consiglio, dalla cui vigilanza il nostro Ente ora dipende quasi direttamente». ■

CARLESI NUOVO DIRETTORE GENERALE

Cambio della guardia in via Fonseca Pimentel, sede dell'Organizzazione centrale del nostro Club. Dal mese di gennaio Piero Carlesi è il nuovo Direttore generale. Succede ad Alberto Poletto in carica dal 1980, che il 30 novembre ha lasciato l'incarico per godersi il meritato riposo.



Il Consiglio centrale nella riunione del 26 novembre ha salutato Poletto con un caloroso applauso al termine del suo mandato contrassegnato da una serie di eventi di grande rilevanza nell'evoluzione del CAI: tra l'altro, il passaggio dalla vetusta sede di via Ugo Foscolo agli attuali, moderni uffici ormai del tutto informatizzati, e il grande impulso dato alla stampa sociale in sintonia con la volontà dei delegati. Nato ad Alessandria d'Egitto nel 1952, giornalista, laureato in Scienze Naturali, Carlesi è socio della Sezione di Milano dove dall'82 presiede la Commissione scientifica «Nangeroni». Iscritto al CAI dal 1970, è un instancabile animatore della sua sezione dove ha ricoperto per 20 anni la carica di consigliere, ha diretto innumerevoli gite naturalistiche e tenuto decine di conferenze dedicate all'ambiente e alla natura alpina. Tra i suoi scritti più conosciuti dagli appassionati di escursionismo occupa un posto privilegiato «Sentieri di Lombardia», un'opera di grande impegno, meticolosamente documentata. Entrato nell'89 nel Consiglio Centrale, da quattro anni era Vicesegretario generale. A Carlesi che lascia un'altra associazione nazionale, il Touring Club Italiano i migliori auguri di buon lavoro dalla redazione. Qui sopra, la calorosa stretta di mano a tre, nel salone delle riunioni: da sinistra Carlesi, il Presidente generale De Martin e Poletto.

IL CONTRIBUTO PER I RIFUGI IN VIGORE DAL 1° GIUGNO PER I NON SOCI

Il Consiglio centrale nella riunione del 26/11 ha provveduto all'approvazione della Regolamentazione inerente al contributo pro rifugi di cui alla delibera dell'Assemblea dei delegati di Viareggio del 1° maggio 1994.

Contributo pro rifugi da richiedere ai non soci, relativo a ogni persona, sul pernottamento/pranzo

- Contribuisce alla conservazione dei rifugi con interventi mirati, per lo più, nel settore igienico-sanitario, adozione fonti energetiche alternative, applicazione delle regole relative alla prevenzione e sicurezza, realizzazione di piazzole di elicotteri per il recupero infortunati.
- Viene fissata una quota per il 1995 di L. 3.000 (2.000 a favore della Sede centrale, 1.000 per il gestore). La quota deve essere richiesta mediante cartolina consegnata alla sezione (in conto fiduciario come per i bollini) in quantità corrispondente ai posti letto-pranzo e sui pernottamenti-pasto stagionali presunti.
- L'iniziativa dovrà essere inserita nella convenzione di gestione di ciascun rifugio con la seguente clausola: «Il gestore si impegna a esigere dai frequentatori non soci, in

nome e per conto della Sede centrale del CAI e con le modalità di volta in volta definite, qualsiasi onere, diritto o contributo che la stessa ritenga di istituire».

- Il versamento degli importi ha la seguente modalità:
 - dal gestore alla sezione
 - la sezione provvede al versamento alla Sede centrale del corrispettivo consegnato dal gestore.
- L'osservanza a questa iniziativa è affidata al controllo da parte dell'Ispettore dei rifugi.

Ed ecco alcuni chiarimenti in merito

- Il provvedimento, in vigore dal 1° giugno 1995, è stato inserito nel nuovo Tariffario (unico per tutti i rifugi) sul quale dovranno essere indicate le tariffe 1995 relative ai vari servizi. Il nuovo stampato sarà inviato a tutte le sezioni/sottosezioni nel mese di gennaio.
- Il contributo pro rifugi è richiesto ai non soci sul pernottamento o sulla consumazione di un pasto, non ripetitivo nel caso di permanenza di 2-3 giorni.

La Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine



Quando esiste anche una sola possibilità che le cose vadano male, è certo che una volta o l'altra andranno male, forse già la prossima. Questo dice la «Legge di Murphy» in un istruttivo saggio che è tuttora un best-seller.

In montagna non esiste il «rischio zero» e, per quanto si possano adottare tutte le precauzioni ed i provvedimenti opportuni e possibili, permane sempre un certo «rischio residuo». Ogni frequentatore dell'ambiente montano si trova ad affrontare rischi diversi, proporzionali al livello di attività in cui è impegnato e alla frequenza o ripetitività dei momenti di impegno. Così corre certamente più rischi chi svolge attività alpinistica rispetto a chi svolge attività escursionistica, chi fa del fuori pista o dello sci-alpinismo rispetto a chi si limita allo sci di pista, e così via...

Del rischio delle valanghe si è parlato durante l'annuale Convegno della CISA (Commissione Internazionale Soccorso Alpino), tra tecnici del soccorso e operatori della prevenzione, a cui hanno partecipato anche i rappresentanti del Servizio Valanghe Italiano. In tale occasione sono state analizzate le statistiche degli incidenti dalla passata stagione invernale: 100 morti per valanghe in Europa, di cui 23 in Italia, superata solo dalla Francia con 32 vittime. Sono cifre spaventose, in cui la fatalità entra in misura marginale (7 casi) e risulta invece evidente la causalità del rapporto uomo/montagna, perchè tutte le restanti vittime erano impegnate in attività di sport e svago in montagna. Sono molte le occasioni di incidenti nei cui resoconti si legge che la valanga si è staccata «perchè la temperatura era elevata», limitando a questo fattore le cause del distacco. Se il fenomeno valanghivo fosse così strettamente legato alla temperatura, ci basterebbe portare con noi un termometro per sentirci sicuri nelle nostre gite. Purtroppo non è così semplice: certamente il rialzo termico gioca un ruolo importantissimo nei complessi meccanismi che conducono al distacco (sostanzialmente riduce la resistenza della neve), ma una valanga può verificarsi anche (e soprattutto) perchè fa freddo, ha fatto freddo, o ha soffiato vento.

Le spiegazioni in proposito possono

COME «LEGGERE» I BOLLETTINI E UTILIZZARE LA SCALA DI PERICOLO PER LE VALANGHE

essere lunghe e complicate (un corso di nivologia di base dura una settimana), ma in questa sede ci limiteremo a ricordare che:

- **Il freddo** innesca processi di flusso di vapor d'acqua dal basso verso la superficie del manto nevoso, inducendo una profonda trasformazione dei cristalli di neve, che aumentano in dimensione ma perdono in coesione e costituiscono così ideali superfici di scorrimento per gli strati di neve apportati dalle successive precipitazioni.

- **Il freddo** conserva le tensioni interne al manto nevoso, tensioni che possono scattare come una molla sotto la sollecitazione prodotta dal transito di uno sciatore.

- **Il vento** è un instancabile fabbricante di valanghe: preleva la neve dai versanti esposti e la deposita nei versanti sottovento, sotto le creste, nei canali e nelle combe, formando depositi tabulari, o lastroni, di spessore variabile da pochi centimetri a più di un metro, di neve dura, ma molto fragile. Le dimensioni possono raggiungere lunghezze e larghezze di diverse centinaia di metri e le tensioni interne sono fortissime. Anche in questo caso non è necessaria una importante nevicata, ma può bastare il transito di una persona per far funzionare il meccanismo di scatto della trappola.

SE QUANDO FA CALDO IL PERICOLO E' TEMPORANEO, QUANDO FA FREDDO IL PERICOLO E' PERMANENTE

Che cosa fare allora se le cose sono così complesse? Teniamo presente una regola semplicissima, detta della pendenza limite: se un versante montano si presenta, nel suo punto più ripido, con una pendenza superiore al 50% (27°) non deve essere attraversato. Chi si accontenta di questa regola può andare sicuro, però deve rinunciare a molte gite entusiasmanti. Chi vuole andare oltre la regola e vuole percorrere versanti più ripidi, perchè si è reso conto che questi sono pericolosi solo in certe occasioni,

deve approfondire il più possibile le sue cognizioni nivologiche e porre molta attenzione alle informazioni dei bollettini della valanghe, per riuscire ad evitare queste occasioni. Gli Uffici Regionali Valanghe, da anni riuniti nell'AINEVA quale ente coordinatore, emettono con regolarità un messaggio di informazione che in passato, per quanto abbastanza omogeneo nei contenuti, differiva sovente nella forma, a seconda dell'Ufficio incaricato di redigerlo. Tutti poi differivano di molto dai messaggi emessi dai servizi valanghe delle nazioni confinanti. A partire dall'inverno scorso, tutti i bollettini emessi in Italia e nelle nazioni confinanti sono invece redatti secondo uno schema omogeneo per forma e contenuti ed è stata adottata una nuova scala di pericolo, eguale per tutta l'Europa. Le confusioni sul livello di rischio dovrebbero così essere del tutto eliminate ed ogni messaggio dovrebbe essere inequivocabile.

Il testo dei messaggi è articolato sui seguenti contenuti:

- **grado di pericolo;**
- **stabilità del manto nevoso;**
- **probabilità di distacco di valanghe.**

Si potrà notare una piccola diversità tra i messaggi italiani e quelli stranieri: in Italia si è preferito adottare una **scala di pericolo**, invece di una **scala di rischio**, perchè il primo termine si riferisce alle condizioni oggettive dell'ambiente, mentre il secondo è conseguente al comportamento soggettivo (un pendio può presentare un certo livello di pericolo; il rischio che mi assumo è proporzionale al numero delle volte che lo percorro).

La gradazione del pericolo è stata ridotta a soli cinque livelli, indicati in ordine crescente dagli indici numerici da 1 a 5. Possiamo anche considerare la scala da un altro punto di vista: poichè il pericolo è inversamente proporzionale al livello di consolidamento del manto nevoso, possiamo leggere la scala in due modi: grado di stabilità e livello di pericolo (Vedere tabella).

GRADO	STABILITÀ DEL MANTO NEVOSO	PERICOLO
1	manto nevoso ben consolidato	debole
2	manto nevoso moderatamente consolidato	moderato
3	manto nevoso da moderatamente a debolmente consolidato	marcato
4	manto nevoso debolmente consolidato	forte
5	manto nevoso instabile	molto forte

In caso di situazioni eccezionali potrà essere indicato un grado estremo di pericolo, senza indice numerico.

Certi tipi di neve restano in equilibrio anche su pendii ripidissimi, praticamente verticali, ma basta una modestissima sollecitazione per causare la rottura dell'equilibrio e provocare il distacco di una valanga. Come abbiamo già visto, il valore critico di inclinazione dei versanti, oltre il quale il manto nevoso è potenzialmente instabile è di 27° (= 50%); nei bollettini, per **pendii ripidi** si intendono quei pendii in cui l'inclinazione massima supera i 30° e per **ripidi estremi** quei pendii in cui, alla inclinazione, si aggiungono caratteristiche morfologiche sfavorevoli (forma del terreno, esposizione, tipi vegetali, vicinanza ai crinali, ...).

La scala di pericolo aiuta a identificare sia la distribuzione percentuale dei pendii ripidi pericolosi su cui il manto nevoso è instabile, sia l'entità della sollecitazione **minima** necessaria per provocare il distacco: viene definito **debole** il sovraccarico costituito dalla presenza sul versante di uno sciatore o di un escursionista senza sci, **forte** quello costituito da un gruppo compatto di sciatori, da un mezzo battipista, da un'esplosione. È evidente che le valanghe si staccano anche spontaneamente, e la scala di rischio ci aiuta ad interpretare questa possibilità di distacchi.

Possiamo quindi utilizzare la scala di pericolo anche come segue:

Dalla tabella qui sopra si può osservare che al livello di pericolo 3 non corrisponde un livello medio, ma a tale valore corrisponde una situazione di pericolo marcato. Dalla attenta osservazione di entrambe le tabelle possiamo giungere a concludere (qui sotto) quali siano le attività che possiamo svolgere in montagna, in funzione dei diversi livelli di pericolo:

LIVELLO	ATTIVITÀ POSSIBILE
1	Ogni tipo di attività, adottando le normali regole di prudenza ed evitando comunque di creare occasioni di forte sovraccarico
2	Attività possibile adottando l'accortezza di evitare i pendii più ripidi (oltre ai forti sovraccarichi)
3	Attività ancora possibile solo su pendii sicuri (al di sotto del limite critico di pendenza) ed applicando attentamente le misure di sicurezza
4	Ci si può divertire anche sciando in pista
5	Una volta ogni tanto si può passare una domenica al cinema

GRADO	SUPERFICI RIPIDE INTERESSATE	POSSIBILITÀ DI VALANGHE	SOVRACCARICO NECESSARIO PER IL DISTACCO
1	meno del 5%	possibilità di piccoli scaricamenti	forte
2	dal 5% al 25%	possibilità di piccole valanghe	forte
3	dal 25% al 50%	possibilità di valanghe di media grandezza	debole
4	più del 50%	possibilità di valanghe da medie a grandi	debole
5	più del 50%	probabili grandi valanghe	debole

In un bollettino, ricordiamolo, non può essere detto tutto e per ogni punto del territorio; di conseguenza, ogni decisione deve essere presa a livello locale. Si tenga presente che, anche nelle situazioni evidenti, il manto nevoso di un comprensorio non si presenta totalmente stabile (livello 1) o totalmente instabile (livello 5); possiamo piuttosto paragonarlo ad una pelle di leopardo, in cui la superficie di colore omogeneo rappresenta la zona stabile e le macchie rappresentano le «isole di instabilità»; infatti la valanga interessa solo certi tratti di uno o più versanti, ma non l'intera superficie di tutti i versanti della valle.

Chi emette il bollettino prende in esame il manto nevoso per stabilire se esistono condizioni di instabilità e cerca di determinare sia le dimensioni di queste isole di instabilità, sia la loro distribuzione percentuale sul territorio, orientando l'utente sulla loro probabile collocazione per fasce altimetriche ed orientamento dei versanti. Chi prende una decisione si/no relativamente alla percorribilità di una porzione del territorio deve interpretare le informazioni del bollettino e cercare di individuare le potenziali zone di instabilità sul versante su cui ha programmato la sua escursione: l'itinerario, la «traccia», eviterà sinché possibile tali zone instabili; se non è possibile evitarle occorre cambiare programma. È sempre indispensabile utilizzare l'ARVA, un piccolo apparecchio localizzatore dei travolti in valanga, che permette di ridurre moltissimo i tempi di ricerca. Ma non dimentichiamo che l'ARVA è come la cintura di sicurezza in automobile, riduce le conseguenze di un incidente, ma non lo evita; con l'ARVA saremo certamente trovati prima, ma non sappiamo se saremo trovati vivi o morti. Questo prezioso apparecchio, praticamente sconosciuto a chi fa del fuori-pista, ha ormai una buona diffusione tra i praticanti lo sci-alpinismo, ma questi devono avere con sé anche una sonda da valanga ed una pala portatile: non serve a nulla localizzare il travolto in cinque minuti se poi si impiega un'ora e più per estrarlo, a causa della mancanza di un attrezzo così semplice.

Renato Cresta

Esperto del Servizio Valanghe Italiano

APPUNTAMENTI

• **WALTER BONATTI** incontra il pubblico milanese il 23 gennaio alle ore 21 al Centro Asteria (viale G. da Cermenate, 2, tel 02/8460919) nel ciclo dedicato al mondo della montagna. Altri appuntamenti: con Giorgio Daidola il 13 febbraio e con Oreste Forno il 27 febbraio.

PIANETA NEVE

• **PESCASSEROLI** ospiterà dal 19 al 26 febbraio la Settimana dello sci di fondo escursionistico organizzata dalla CONSFE. Dettagli organizzativi erano stati preannunciati nel numero di settembre. Informazioni: Carlo Ciccarelli, tel 06/5574578.

• **CROSS COUNTRY SKI**, la tradizionale settimana bianca dedicata allo sciscursionismo e al telemark, si terrà a Pinzolo, in Val Rendena, dal 2 al 9 aprile e si concluderà con il Rally che quest'anno è stato inserito nel calendario FIS, in palio il Trofeo Goretex. Informazioni: tel 0465/52758, fax 52311.

• **IL 6° RADUNO** internazionale di sci alpinismo Ortles-Cevedale si terrà dal 22 al 25 aprile a Santa Caterina Valfurva. In programma escursioni sci alpinistiche nel Parco Nazionale dello Stelvio, serate, omaggi per tutti. Iscrizioni entro il 10/4 presso la Sezione di Valfurva, via Sant'Antonio 5. Informazioni: Luciano Betrolina, tel 0342/945510-945702.

CORSI

• **«AVVIAMENTO** allo sci alpinismo» è il corso proposto dalla Sezione di Castelfranco Emilia (tel 924876). Le iscrizioni si chiudono il 13 gennaio.

INIZIATIVE

• **LA SCUOLA «MARIO RIGHINI»** di scialpinismo del CAI Milano festeggia il trentennale proponendo una serie di incontri d'autoaggiornamento guidati da esperti del settore: 6 febbraio: «Come si sono formate e come sopravvivono le montagne italiane» (conversazione del prof. Luigi Bignami); 13 febbraio: «Come i ghiacciai modificano l'ambiente alpino» (prof. Claudio Smiraglia); 27 febbraio: «Come la fauna si è adattata all'ambiente di montagna» (prof. Aldo Zullini); 6 marzo: «Come l'uomo ha trasformato la montagna» (incontro organizzato in collaborazione con il CIPRA). Il corso si terrà presso la Sezione - via Silvio Pellico, 6 - con inizio alle ore 21. La partecipazione è gratuita previa segnalazione della adesione, anche telefonica, alla segreteria, tel. 02/86.46.35.16 e 80.56.971, entro il 26 gennaio.

• **«AVVIAMENTO E CONOSCENZA DELLA MONTAGNA»** è un programma di educazione psico-fisica dedicato alla scuola elementare proposto dalla Scuola Italiana di Alpinismo, Sci alpinismo e Arrampicata delle Guide Alpine. Lo comunica il Collegio regionale Guide Alpine di Lombardia (via Washington, 80, 202146 Milano, tel 02/4987492).

• **L'ASSOCIAZIONE** italiana sclerosi multipla (AISM) presieduta dal premio Nobel Rita Levi Montalcini collaborerà all'organizzazione della 22a Marcialonga, in programma il 29 gennaio. In pista quest'anno, anche la fuoriclasse Maria Canins, che ha partecipato finora a dieci edizioni vincendole tutte.

• **LA GIORNATA** nazionale dell'escursionismo si svolgerà nella prima domenica di ottobre e non più in giugno: lo annuncia la Federazione Italiana Escursionismo (presso Giovanni Graniti, via Emilio Salgari 1, 16156 Genova Pegli). La decisione è stata determinata dal desiderio di rendere la manifestazione quanto più possibile prossima alla data del 4 ottobre in cui si festeggia San Francesco.

• **BOLOGNA IN QUOTA**, l'associazione presieduta da Marco Clerici, annuncia iniziative ecologiche per ripulire, tra gli altri, i monti Cimone, Badile, Disgrazia, le Alpi Apuane e il Parco dello Stelvio.

• **LYSKAMM** è il nome della nuova scuola d'alta montagna delle guide alpine del Monte Rosa ad Alagna Valsesia (tel 0163/25711-431366) che propone ascensioni in cordata, escursioni collettive e scolastiche, arrampicata sportiva, spedizioni e trekking.

• **IL IV RADUNO** delle guide alpine piemontesi si terrà il 10 e 11 giugno a Ceresole Reale, nel Parco del Gran Paradiso. «Un'occasione per riscoprire e valorizzare la tradizione alpinistica in questa zona», spiega Alberto Re, presidente del Collegio Piemontese delle guide. Il coordinamento è affidato a Franco Rolando, tel 0124/953118.

• **IL SISEL** (Salone professionale dello sport e tempo libero) si terrà il 25, 26 e 27 giugno a Parigi al Parc des Exposition, Porte de Versaille. Per informazioni contattare la delegazione italiana a Milano, tel 02/3450605.

FRESCHI DI STAMPA

• **«SCANDERE 1994»**, prestigioso annuario della Sezione di Torino coordinato da Aldo Audisio, Ezio Mentigazzi e Franco Ribetti, ricorda la prima salita al K2 con un'intervista a Marcello Baldi, regista di *Italia K2*, il film ufficiale dell'impresa: Baldi spiega, tra l'altro, perché fu costretto a privarsi della prestigiosa collaborazione di Dino Buzzati e di Bepi Mazzotti e affidò il commento a Igor Man. Di grande interesse i profili di tre alpinisti con alcune marce in più: Eugenio Pocchiola (settant'anni con il CAI Torino), Luigi Bosio (alpinista da Guinness) e Agostino Cicogna, che dai tempi di Gervasutti e Boccalatte in poi ha lasciato cospicue tracce del suo alpinismo.

• **«NEVE E VALANGHE»**, rivista dell'Associazione interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe (AINEVA) diretta da Giovanni Peretti, presenta nel numero 21 la carta di localizzazione delle valanghe, la norma europea sugli Arva e un'interessante applicazione del calcolo della distanza di arresto.

• **AL SENTIERO** naturalistico del Mont Cjavac, nel Parco naturale delle Alpi Carniche, è dedicato un opuscolo di quaranta pagine curato dal Comune di Andreis. Chiederlo all'Ufficio coordinamento di Cimolais (PN), tel e fax 0427/87333.

• **«IL GRANDE LIBRO DEL TREKKING»** di Walter Mancini (Edizioni Mediterranee, 240 pagine, 30 mila lire) è un manuale di escursionismo «studiato appositamente», precisa l'editore, «per i corsi di montagna, per gli scout e per i volontari della protezione civile». L'indice alfabetico per argomenti consente una rapida consultazione.

• **«DIAMANTI DI CRISTALLO»** del compianto Giancarlo Grassi e di Aldo Cambiolo (Vivalda, 176 pagine, 35 mila lire) contiene le relazioni tecniche di 251 cascate in 26 valli diverse della Val d'Aosta.

• **«MONTAGNE PROIBITE»** di Paola Pozzolini Sicouri e Vladimir Kopylov (Vivalda-Indutech, 144 pagine, 75 mila lire) passa in rassegna le vette più belle della Russia e dell'Asia Centrale.

• **«PRATICA E DIDATTICA DELL'ARRAMPICATA»** di Jean-Claude Salomon e Claude Vigier, il rinomato manuale uscito nell'89 in Francia, viene ora pubblicato da Zanichelli (nono titolo della serie «Scuola di montagna», 169 pagine, 32.500 lire) con la revisione di Pietro Giglio. Gli otto capitoli riguardano l'arrampicata sportiva, le basi dell'arrampicata, il perfezionamento, l'accesso alla prestazione (pianificazione dell'allenamento), il terreno d'avventura, le strutture artificiali, l'arrampicata a scuola (l'esempio francese dalle materne alle superiori) e l'organizzazione in Italia.

SERATE

• **GIANNI BOSSI** propone una conferenza dal titolo «Ritorno ai monti» sulla presenza dell'uomo, dal primo popolamento al massimo splendore all'abbandono alla riconquista delle Alpi legata al turismo. Contattare Bossi ai seguenti numeri: 02/2405631, oppure 02/2480494.

• **ROBERTO PAVESI E MANUELA CURIONI** presentano il loro più recente audiovisivo dal titolo «La memoria delle pietre: la salita ai vulcani più alti del Centro America, tra Messico e Guatemala». Contattarli in via Borgo Adda 2, 20075 Lodi, tel 0371/412601-424291.

RIFUGI

• **IL RIFUGIO NELLO CONTI** della Sezione di Massa, a 1442 m in località Campaniletti, sulle pendici del monte Tambura (versante mare), è accessibile durante l'inverno per i soli alpinisti esperti muniti di apposita attrezzatura. L'apertura è dal 1° giugno al 15 settembre. Per informazioni rivolgersi al gestore Marco Frati (0584/745868) o alla sede della Sezione (0585/488081).

• **ANGELA E FRANCO PERLOTTO**, gestori del rifugio Al Cacciatore in Val d'Ambiez nelle Dolomiti di Brenta nel comune di San Lorenzo in Banale (TN), comunicano che il nuovo numero telefonico del rifugio è 0465/734141.

VIDEOMONTAGNA

• **PROSEGUE** a ciclo continuo la rassegna «Videomontagna» nella sala video del Museo Nazionale della Montagna (Torino, tel 011/6604104). Dal 3 all'8 gennaio in programma *La montana de los vientos*, dal 10 al 15 *Namaste, Annapurna*, dal 17 al 22 *Metamorfosi* con Patrik Berault, dal 24 al 29 *Sir Edmund Hillary, l'autre conquête*.

AZIENDE

• **SNOW PROJECT** è un'iniziativa della W.L. Gore & Associates per far provare agli appassionati in otto località invernali i capi d'abbigliamento realizzati con i materiali prodotti da quest'azienda. Il team si sposta con un motor home di otto metri attrezzato con video e alcune macchine dimostrative.

Le guide, o meglio le topoguide che descrivono gli itinerari in montagna, su sentieri escursionistici, ovvero su quei sentieri «verticali» conosciuti anche come pareti di roccia, rappresentano la maggior parte delle novità editoriali che hanno per tema la montagna. Logico che questa montagna cartacea condizioni il più delle volte il nostro modo di muoverci di valle in valle, di cengia in cengia, di cresta in cresta o lungo morene e ghiacciai.

Proprio per questo assume una particolare valenza una domanda: quanto queste guide sono precise e affidabili? All'argomento si sono dedicati di recente gli esperti dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA) formulando dopo vari incontri e dibattiti una proposta interessante anche se controversa: l'istituzione di un marchio doc, come avviene per le bottiglie di Barolo e di Pinot.

La scritta da apporre a ogni volume potrebbe suonare pressappoco così: «Questa guida, conforme alle direttive dell'UIAA, è raccomandata agli alpinisti in ragione della chiarezza della sua presentazione. L'autore è tuttavia il solo responsabile dell'esattezza delle descrizioni».

Una soluzione possibile nell'interesse di tutti, anche di chi scrive e pubblica guide alpinistiche ed escursionistiche? E quali sono realtà e prospettive di questo segmento di mercato librario che sembra attraversare un momento di particolare floridezza, quasi un'isola felice nel mare in burrasca dell'editoria italiana il cui fatturato ha accusato un calo di ventitré miliardi? Lo Scarpone lo ha chiesto a 19 editori interessati all'argomento attraverso un questionario. Sulla base delle risposte ottenute (da una modesta quota d'interpellati, purtroppo) siamo ora in grado di delineare un quadro abbastanza fedele delle tendenze.

La parola passa subito a Gino Buscaini. E non a caso. Buscaini è responsabile della «mamma di tutte le guide», quella Guida Monti d'Italia del CAI-TCI che vanta un'autorevolezza fuori discussione nel panorama dell'editoria specializzata anche al di là delle nostre Alpi.

«È una verità», ci dice Buscaini, «che gran parte delle guide, specialmente quelle delle zone di arrampicata o di

GUIDE DI MONTAGNA DOC: SONO UNA SOLUZIONE POSSIBILE? RISPONDE GINO BUSCAINI

certe alte vie, hanno contenuti assai scadenti. Ideale sarebbe che il lettore sapesse individuare le opere migliori senza farsi influenzare dalla foto di copertina o dalla pubblicità».

La collana Guida Monti è stata ideata negli anni Trenta per la descrizione di base in dettaglio delle montagne italiane (Alpi e Appennini). «Perciò, oltre allo scopo istituzionale», osserva Buscaini, «ha quello pratico di descrivere tutti gli itinerari alpinistici, e anche escursionistici e scialpinistici; inoltre quello più culturale di carattere geografico, toponomastico e naturalistico, oltre alla storiografia completa dell'alpinismo. Nel 1934, quando venne inaugurata, il territorio da descrivere era inizialmente suddiviso in 39 volumi. Attualmente i volumi sono diventati 63 e ne mancano alcuni (otto o nove) per completare tutta la serie».

L'estate scorsa la collana si è arricchita di un volume dello stesso Buscaini, Monte Bianco, vol 1, dove accanto agli itinerari percorsi a partire dal 1876, vengono decritti tutti quelli aperti negli

ultimi anni, cioè quelli nati dall'applicazione di tecniche nuove, sia su ghiaccio, sia su roccia. Particolare importante: il volume è in vendita con notevole sconto ai soci di CAI e TCI assieme agli altri 34 titoli della stessa collana.

La soluzione di un marchio di qualità da assegnare alle guide con determinati standard qualitativi resta, a suo avviso, apprezzabile su un piano teorico, ma difficilmente realizzabile. Chi dovrebbe darla? «O il Club alpino (ma non vedo una struttura adatta)», spiega, «o un gruppo ristretto di specialisti del settore. Ma il marchio di garanzia si potrebbe dare solo per l'impostazione dell'opera, il linguaggio e lo stile. Perché per i contenuti tecnici ci vorrebbero conoscenze specifiche in ogni territorio descritto».

«Purtroppo», conclude Buscaini, «si fa poco per far conoscere i nostri volumi, tanto nell'ambito CAI che in quello TCI. Ci si affida alla notizia della loro uscita annunciata sulle rispettive pubblicazioni ufficiali e fidando nella passione dei soci».

PRIMO: NON COPIARE!

Esiste una sorta di pirateria che danneggia gli editori seri? Abbiamo raccolto alcune risposte illuminanti su questa «zona d'ombra» che, a detta di tutti gli esperti del settore, grava sull'editoria di montagna. «E' normale che qualche ispirazione o nota tecnica venga presa da altre pubblicazioni, citando la fonte», dice Gino Buscaini, responsabile della Guida Monti d'Italia del CAI-TCI. «La pirateria esiste invece nel senso che alcuni autori copiano in modo esagerato, e senza ammettere di aver copiato. Proprio in questo senso noi abbiamo subito un'esperienza illuminante: nel suo *Catinaccio*, Dante Colli ha preso integralmente dal volume della Guida Monti oltre cento descrizioni di itinerari (compresi gli errori). È un caso da non dimenticare, perché in questo campo costituisce sicuramente un record». Di questo genere di pirateria hanno di che dolersi i coordinatori editoriali delle edizioni *Iter* che pubblicano le pregevoli collane *A piedi in Italia*, *Mountain bike*, *Sentiero Italia*. Nicola Varvelli, responsabile commerciale delle *Industrie Grafiche Editoriali Musumeci* (*Il Parco nazionale del Gran Paradiso*, *Valle d'Aosta in mountain bike* e *Scialpinismo in Valle d'Aosta* tra i titoli più recenti) va più in là. «Purtroppo questo malcostume ha colpito anche noi, e abbiamo prontamente reagito per vie legali», spiega. La vasta esperienza in campo editoriale, con guide, atlanti stradali, piantine di città, illustrati relativi a località e mete turistiche suggerisce infine a Chiara Boroli dell'Istituto Geografico De Agostini, una risposta più sulle linee generali ma non per questo meno allarmante: «Il fenomeno», dice, «esiste in tutti i settori dell'editoria, nessuno escluso». Con questi editori avremo comunque modo di approfondire le varie tematiche.

ALBERTO MARIA DE AGOSTINI, UN PIEMONTESE AL «FIN DEL MUNDO»

Il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (tel 011/6604104) dedica fino al 31 gennaio nelle sale al Monte dei Cappuccini una mostra ad Alberto Maria De Agostini (1883-1960), il salesiano biellese missionario in Patagonia, protagonista di fondamentali esplorazioni nella Terra del Fuoco fin dagli anni Venti, organizzatore di spedizioni andine come quella di Monzino al Paine nel 1956-57, autore del fondamentale volume «Andes Patagonicos». Tra le testimonianze del Museomontagna si annoverano stampe fotografiche, negativi, lastre, diapositive, film originali realizzati nei primi decenni di questo secolo. La mostra, organizzata in collaborazione con l'Assessorato alla cultura della Regione Piemonte, viene proposta anche in Argentina, a Ushuaia (a cura del Museo del Fin del Mundo), e sarà poi trasferita, sempre in Terra del Fuoco, a Rio Grande nei mesi di febbraio e marzo. Per l'occasione viene pubblicato un catalogo (nella collana dei Cahiers Museomontagna) a cura di Aldo Audisio, con testo bilingue italiano e spagnolo sull'opera di De Agostini e la riproduzione di tutte le foto esposte.

SILVIA METZELTIN LASCIA IL DIRETTIVO DEL FILMFESTIVAL

Con una lettera al consiglio direttivo del Filmfestival Città di Trento, Silvia Metzeltin ha comunicato la decisione di dimettersi. «Impegni di lavoro personali e un cumulo di incarichi volontaristici, che peraltro ho accettato e svolto finora volentieri, si sono andati sommando in forma per me non più sostenibile», ha scritto l'illustre alpinista e scrittrice. Negli ultimi anni la Metzeltin aveva in particolare curato, nell'ambito del Filmfestival, incontri e tavole rotonde su argomenti di grande attualità i cui atti sono patrimonio della cultura alpinistica di questi anni. Al suo posto il Consiglio centrale nella riunione del 26 novembre ha designato Bruno Delisi, uno dei maggiori esperti di cinema di montagna. «Il CC ringrazia Silvia Metzeltin con calore e convinzione», è spiegato in un documento, «per l'impegno di alto profilo culturale espresso nel mandato svolto come consigliere del Festival di Trento e si augura che anche le prossime edizioni della rassegna possano valersi dell'intelligente contributo che vorrà dare quale delegata del CAI nell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche».

GUIDE ALPINE: CHI SONO LE DONNE CON IL PRESTIGIOSO DISTINTIVO

Nello Scarpone di novembre, un piccolo omaggio era stato reso, non senza un tocco di galanteria da parte del redattore di queste pagine, a una rappresentante dell'Associazione guide alpine italiane (AGAI), Nadia Dimai, in occasione del campionato italiano di arrampicata riservato ad Arco ai professionisti dell'accompagnamento di montagna. Il breve testo non è sfuggito a Renata Rossi che per prima in Italia si appuntò sul «pile» il prestigioso distintivo e che lo stesso estensore di quelle note ha definito (incautamente?) «leggendaria». Leggenda vivente e, grazie al Cielo, arrampicante occorre ora aggiungere. «Mi è dispiaciuto non essere presente alla manifestazione di Arco», ci scrive Renata, «ma mi trovavo, proprio quel week end di otto-

bre, ai Piani Resinelli per frequentare il corso di aggiorna-

mento delle guide di Lombardia. Sono felice che Nadia Dimai abbia rappresentato così bene le donne dell'AGAI». Detto questo Renata Rossi, la cui firma ha onorato talvolta queste pagine, apre sommessamente una parentesi per una precisazione: «Mi pare corretto, nei confronti delle altre donne e di tutti gli uomini guida, far presente che Nadia Dimai con Serena Fait e Palma Baldo sono aspiranti guida e Monica Malgarotto (fortissima) e Renata Rossi (piccola, nera e strega di Val Bregaglia) sono guide alpine (dell'UIAGM)». Nel pubblicare questa necessaria messa a punto, siamo lieti di proporre una foto recente della «piccola strega» in Albigna, il suo ambiente alpinistico prediletto: Renata è la ragazza a sinistra; accanto a lei posa sorridente Erica Seiz, guida alpina di Samaden, in Engadina.



L'ACCORDO FRA IL CLUB ALPINO E L'UNIVERSITA' DI PADOVA

Allo scopo di mettere a disposizione reciprocamente informazioni ed esperienze e di collaborare per lo studio delle problematiche di interesse comune, un accordo è stato stabilito fra il Club Alpino Italiano e l'Università degli Studi di Padova che ha promosso e attivato il corso di perfezionamento di medicina di montagna giunto quest'anno alla seconda edizione (Lo Scarpone ha pubblicato nel numero di settembre un estratto del regolamento e la testimonianza di un'allieva, la dottoressa Luisa Gaddi). Il corso ha lo scopo di formare medici preparati ad affrontare i problemi specifici della fisiologia e della patologia collegati al soggiorno, all'escursionismo e all'alpinismo nell'ambiente di montagna. Il CAI metterà a disposizione dell'Università le strutture logistiche e le relative attrezzature ubicate in ambiente montano.

IN OTTO VOLUMI I GRANDI SPAZI DELLE ALPI

Una nuova iniziativa editoriale è stata annunciata da Priuli & Verlucca e dalle Edizioni Melograno, editori di grande prestigio. Otto volumi saranno dedicati a partire dal '95 ai «Grandi spazi delle Alpi»: si tratta di una collana che illustrerà, con cadenza annuale, oltre 240 itinerari attraverso l'arco alpino. Impegnati in una grandiosa caccia a immagini inedite e spettacolari sono tre alpinisti e fotografi di fama internazionale: Alessandro Gogna, Marco Milani e Giuseppe Miotti. In ogni volume il lettore troverà la descrizione di circa 30 itinerari da percorrere a piedi o in macchina. Schede tecniche e cartine schematiche lo guideranno verso la meta.

L'IMPEGNO PER L'AMBIENTE DEI PERITI AGRARI

«Il perito agrario: un impegno per l'ambiente» è stato il tema del IX Congresso Nazionale dei periti agrari. A quanto si legge in un comunicato diffuso dal Collegio (via Merulana, 38, 00165 Roma, tel 06/4815605), la categoria si dichiara «pronta e disponibile a investire nell'ambiente energie professionali, ad attivare tecnici con grande competenza e a sviluppare notevoli potenzialità per il progredire ambientale». I periti agrari si dichiarano in particolare disposti a collaborare con istituzioni, enti e organismi.

GITE IN MONTAGNA A DORSO DI MULO

Il bollettino della Sezione CAI-UGET di Torino dà notizia di una simpatica iniziativa, la nascita dell'Associazione Italiana per la Valorizzazione dell'Asino e del Mulo. Fra gli scopi previsti dallo statuto dell'associazione vi è anche quello di rendersi utili verso il prossimo, offrendo l'impegno dei suoi animali (dismessi dalle truppe alpine) a fini umanitari. In particolare, viene offerta la possibilità ad alcune persone disabili di vivere l'esperienza di una gita in montagna a dorso di mulo. Per informazioni, contattare Ezio Capello, tel 011/4155025

UNA CARTA EUROPEA DELLE REGIONI DI MONTAGNA

La definizione dei principi generali, comuni agli Stati membri del Consiglio d'Europa, di una politica di assetto, di sviluppo e di protezione delle regioni di montagna è l'oggetto di una Carta delle regioni di montagna, il cui progetto è stato discusso in settembre alla 3a Conferenza europea delle Regioni di Montagna svoltasi a Chamonix. In particolare, il documento si ripropone di rendere obbligatoria la realizzazione di studi di impatto sull'ambiente nel corso del procedimento di adozione di infrastrutture, di progetti industriali o turistici suscettibili di danneggiare l'ambiente.

UNA NUOVA RIVISTA SULL'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Una rivista dedicata alle problematiche ambientali sarà destinata alle scuole e alle istituzioni pubbliche e private interessate alla conservazione della natura. La preparazione è affidata al «Gruppo interministeriale per il coordinamento delle iniziative di educazione alla conservazione della natura e turismo scolastico nei parchi nazionali e nelle aree protette» (Ministero dell'Ambiente, via Volturno 58, Roma, tel 06/4465136, Segreteria operativa tel 075/5002869). Contributi per la pubblicazione saranno graditi, a quanto ci informa il segretario, prof. Roberto Leoni, ispettore tecnico del Ministero della Pubblica Istruzione.

QUATTROCENTO ALPINISTI SULLA VETTA DEL MONTE RUDHLORN

Oltre 400 alpinisti provenienti da Italia, Austria, Germania, Belgio hanno preso parte al terzo Raduno internazionale organizzato dalla Societas Internationalis Montium Rudlhorn (via del Borgo 8, 39035 Tesido, BZ) a quanto ci informa Sergio Paolo Scullo che ha coordinato l'iniziativa con Roberto Ballini. Tutti i partecipanti sono saliti in vetta al monte Rudhlorn.

IL NOTIZIARIO NUMERO 10 SUI SENTIERI DEL BIELLESE

«Vien voglia a chiunque di percorrere l'itinerario che da Riabella conduce all'Alpe Campello. Percorsi naturalistici che ci spingono a visitare le fresche sponde del Rio Chiobbia e del Rio Valdescola, tra faggi e massi di fondale», annota Lodovico Marchisio analizzando in uno scritto mandato al nostro Notiziario il volume numero 10 di luglio 1994 proposto dalla Consociazione Amici Sentieri del Biellese (CASB) e curato «in maniera ineccepibile da Leonardo

Gianinetto», scrittore accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Mongagna (GISM). «Un certosino lavoro non solo di stesura, ma anche di ripristino dei sentieri di cui l'agile volumetto parla», spiega Marchisio, a sua volta accademico del GISM, elogiando le note della dottoressa in scienze naturali Francesca Pivani che ha curato foto, testi e disegni. Marchisio raccomanda di sostenere queste coraggiose opere «perché esse vivano nel tempo e ci aprano nuovi spazi alla conoscenza dei luoghi a noi cari». Raccomandazione evidentemente da accogliere in toto. Basta scrivere alla Consociazione, presso l'ingegner Leonardo Gianinetto, via Quintino Sella 48, 13051 Biella (VC) e chiedere di essere iscritti. Con sole 15 mila lire l'anno si ricevono questi preziosi opuscoli di 55 pagine ciascuno oltre a notizie delle tantissime iniziative proposte dal CASB. Infine, un'utile informazione. A supporto dell'attività della CASB, la Filatura di Chivazza (tel 015/811345) ha da poco pubblicato una Carta dei sentieri del Biellese (nord ovest, primo foglio) 1:25000 in vendita a 10 mila lire. Informazioni: CAI Biella, tel 015/21234, Studio Franco Grosso, tel 015/741432.

ARCO E L'ARRAMPICATA, UNA SCOMMESSA VINTA

L'indotto turistico collegato allo sport dell'arrampicata supera le 50 mila presenze annue ad Arco (Trento) dove la varietà delle falesie e la dolcezza del clima non temono confronto con altre aree in Europa. «I frequentatori più assidui», ha spiegato un operatore economico al quotidiano «Alto Adige», «sono i tedeschi, seguiti dagli austriaci. Non mancano però gli italiani, soprattutto veneti e lombardi, che trascorrono il fine settimana nell'Alto Garda. Un altro aspetto positivo sta nella stagionalità del fenomeno che non copre il solo periodo estivo ma abbraccia anche la primavera e l'autunno». Infine va ricordata la partecipazione dell'intera città, attraverso le associazioni di volontariato (e i soci della SAT innanzitutto), al Rock Master, l'annuale meeting che richiama non meno di cinquemila spettatori.

QUALE ITALIA NEL TEMPO LIBERO PER I GIOVANISSIMI

E' dedicato ai bambini e ai ragazzi il primo volume edito da Knickerbocker Iniziative Editoriali (via Lanzone 11, Milano) «In giro per l'Italia con i ragazzi» (testi di Eduardo Grottanelli de' Santi, Monica Mei e Pia Meda, disegni di Laura Bosi, 20 mila lire). Si tratta di uno strumento rivolto a genitori ed educatori alla ricerca di idee per il tempo libero da trascorrere con i ragazzi. I luoghi segnalati sono raggruppati secondo i temi: ambiente e natura (comprende parchi naturali, nazionali e aree protette), divertimenti, musei (tra i quali il Museo nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi»). ►

IN VAL D'OTEN, NEL CADORE, UN SENTIERO PER DISABILI

Dalla collaborazione del CAI di Mestre e delle amministrazioni locali cadorene, e in particolare dei comuni di Calalzo e Pieve di Cadore, nasce l'idea di realizzare entro la fine del '95 in val d'Oten un sentiero attrezzato per disabili. Il progetto prevede anche una guida per i non vedenti. La partenza è fissata da Praciadelan con la ristrutturazione della stradina di accesso e la modernizzazione del parcheggio studiato per le persone con gravi difficoltà motore.

DA LHASA A KATHMANDU IN RICORDO DI GIUSEPPE TUCCI

Nel centenario della nascita di Giuseppe Tucci, il grande orientalista nato a Macerata nel 1894, autore di *Tibet ignoto* e *A Lhasa ed oltre*, un gruppo guidato da Marco Vasta ha compiuto quest'estate il periplo del Kan Rimpoché, «la gemma delle cime ghiacciate» nella traduzione di Tucci, che proprio qui aveva realizzato nel 1935 le sue prime esplorazioni.

Il trekking, che ha percorso lo Sri Kailash, Manasarovar e la valle dell'Humla Karnali, ricalca un tracciato millenario che attraversa l'Himalaya consentendo scambi commerciali e culturali tra il Tibet e il Nepal, ed è affollato da lunghe carovane di capre che trasportano sacchi di riso, salgemma, spezie e lana, e da una moltitudine di gente: pellegrini, sciamani, e religiosi di varie fedi. Purtroppo il passo del Lipu Lekh, attraversato da Tucci nel '35, oggi è permesso solo ai pellegrini indiani. Gli escursionisti italiani tuttavia hanno potuto percorrere il tratturo che conduce dal Tibet al Nepal attraverso il valico del Nara-la, consentito da un recente accordo tra i governi di Pechino e Kathmandu. Alla frontiera le difficoltà burocratiche sono state facilmente superate grazie ai contatti di «Avventure nel Mondo». Per informazioni rivolgersi a Marco Vasta, socio di Brescia, via Capriolo 41, 25121 Brescia, tel 030-49592.

UNA SEZIONE EUROPEA DEL CLUB ALPINO A BRUXELLES

Il Consiglio centrale nella riunione del 29 ottobre ha approvato la costituzione di una Sezione europea del Club Alpino Italiano a Bruxelles. Una richiesta in proposito era stata fatta in ottobre da alcuni membri della comunità italiana nella capitale belga.

UN PARCO INTERNAZIONALE PER IL CARSO ITALO SLOVENO

Una richiesta è stata rivolta dalla CIPRA (Commissione internazionale per la protezione delle Alpi) ai governi regionali e

statali competenti perché vengano intraprese, in stretta collaborazione con gli enti locali interessati, tutte le iniziative necessarie per la costituzione di un Parco Internazionale del Carso. Si tratterebbe del primo Parco transfrontaliero dell'arco alpino per la protezione duratura di una delle zone naturali e paesaggistiche più interessanti dell'Europa centrale. L'area è delimitata a sud-ovest dal mare Adriatico, a sud dal solco del fiume Rosandra, a nord-est dal fiume Vipacco/Vipava e a nord-ovest dal fiume Isonzo/Soca. Alcune significative ma esigue aree sono già state sottoposte a tutela per iniziativa dei singoli comuni. La Commissione considera la proposta di particolare interesse per la realizzazione di uno degli obiettivi della Convenzione delle Alpi (vedere Lo Scarpone n. 7 del mese di luglio 1994, pagine 14 e 15) che prevede la creazione di una rete transfrontaliera di interconnessione dei paesaggi naturali e culturali rappresentativi.

HIMALAYA: L'IMMANE TRAGEDIA DEL PISANG PEAK, IN NEPAL

Undici alpinisti di un gruppo del Summit Club, organizzazione legata al Deutscher Alpenverein che in Germania conta 360 mila soci, fra i quali otto tedeschi, una svizzera e uno sherpa nepalese guidati dall'esperto scalatore bavarese Stephan Hasenkopf, sono morti in novembre sul fianco del Pisang Peak (6091m). Li ha inghiottiti una slavina dopo che erano saliti in vetta, ma non esistendo testimoni oculari è impossibile dire come possa essere avvenuto l'incidente. Otto corpi sono stati recuperati, per tre è stato necessario rinunciare. Friedl Huber, uno dei componenti la squadra di soccorso, ritiene che siano stati gli stessi alpinisti a provocare la valanga. Il gruppo era impegnato nel classico trekking attorno all'Annapurna, in Nepal. Avrebbe in seguito affrontato i 5400 metri del Thorong La per scendere nella Kaligandaki e dirigersi verso Pokara. La disgrazia più grave avvenuta in Himalaya resta quella del '37 quando 7 alpinisti tedeschi e 9 sherpa morirono sul Nanga Parbat dove, nel 1970, perse la vita anche il fratello di Reinhold Messner.

CONVEGNI/OTP

IL 1° CORSO LPV per accompagnatori di escursionismo si è concluso presso il Centro Prà Catinat. Due le sessioni, in considerazione del grande numero di escursionisti nel Convegno che vanta 140 sezioni. La prima denominata «Transpadana» comprendeva la Valle d'Aosta e le province di NO, VC e TO; la seconda denominata «Cispadana» con la Liguria e le province di AL, AT e CN. Durante le varie uscite, c'informa Luigi Grossi, sono state affrontate e approfondite varie tematiche (nozioni essenziali di alpinismo, orientamento, topografia, materiali, pronto soccorso, pianificazione e conduzione dell'escursione, struttura del CAI, segnaletica, ecc). La competenza e la serietà degli

istruttori/docenti unita alla dedizione e responsabilità con cui gli allievi hanno vissuto l'esperienza sono stati tra i principali fattori della buona riuscita del Corso.

GRANDI LAVORI all'Alpe Angeloga (Sondrio): il rifugio Chiavenna è stato ristrutturato e verrà rimessa in funzione la teleferica da Fraciscio. Lo ha annunciato il presidente della Sezione di Chiavenna Sergio Salini. Per la gestione del rifugio è stato bandito un concorso che scade il 10/1. Rivolgersi alla Sezione (C.P. n. 33 - 23022 Chiavenna, Fax 0343/36144).

LA NUOVA COMMISSIONE LPV di alpinismo giovanile riunitasi in novembre ad Alessandria ha provveduto alla suddivisione degli incarichi. Presidente è Piero Bordo (Sottosez.

Bolzaneto), vicepresidente Domenico Brizio (Bra), segretari Carla Rolando (Racconigi) e Massimiliano Omodeo (Alessandria).

PROGETTO ANDE 1995 è stata battezzata la spedizione della Sezione di Monfalcone in collaborazione con la Provincia di Gorizia e con il patrocinio del CONI e dei Comuni di Monfalcone, Staranzano, Ronchi dei Legionari e San Canzian d'Isonzo. Il gruppo degli alpinisti sarà guidato da Cristiano Leban.

«LE MONTAGNE SONO PROIBITE» è stata intitolata una animata serata con Silvia Metzeltin e Gino Buscaini al Centro Fatebenefratelli di Valmadrera. «Per organizzare una spedizione all'Everest», ha detto la

UN RIFUGIO-ALBERGO DI TRE PIANI AL CAMPO BASE DELL'EVEREST

La proposta di Maurice Herzog, primo uomo a scalare un ottomila, l'Annapurna, era stata raccolta dallo Scarpone del 1° novembre 1991: è necessario, aveva detto Herzog, costruire rifugi ai campi base dell'Himalaya per presidiare il territorio e disciplinare la massa crescente degli alpinisti e dei trekker. Lo stesso Herzog aggiunse altri particolari in una lettera mandata al nostro Notiziario. Ora a quattro anni di distanza quel progetto fantascientifico che scatenò vivaci polemiche in queste pagine sta per diventare realtà. Il prossimo anno inizieranno i lavori per la costruzione di una struttura alberghiera a tre piani a Rongbuk, al campo base della parete nord dell'Everest (5200 m). L'iniziativa della CTMA (Chinese Tibetan Mountaineering Association) con la collaborazione del gruppo di Asian Trekking e dell'alpinista neozelandese Russell Brice è stata presentata a Chamonix alla stampa specializzata. Nell'edificio troveranno posto camerate, sale da pranzo, con servizio bar-ristorante, e toilettes. Analoghe strutture sono previste da Herzog sotto tutte le 14 montagne più alte del Pianeta.

QUARANT'ANNI DI SOCCORSI NELL'ALTO NOVARESE

Un'elegante brochure, estratto da «Le rive», bimestrale di cultura, ambiente e turismo tra Piemonte e Lombardia, è dedicata a «Quarant'anni di soccorso in montagna nell'Alto Novarese». La pubblicazione, coordinata da Paolo Crosa Lenz con fotografie di Carlo Pessina e Giulio Frangioni, si sofferma in particolare sulle continue esercitazioni per i necessari aggiornamenti delle attrezzature tecniche e delle procedure d'intervento. Particolare curioso: sulle arcaiche barelle «Mariner» poteva essere montata una ruota gommata, preziosa sui sentieri quando la salvezza non era collegata alle provvidenziali pale degli elicotteri. Paolo Bologna, che fu il primo responsabile della Decima Delegazione «Valdossola» ricorda alcuni interventi assai delicati in alta quota, Sergio Novaresi e Teresio Valsesia tracciano un profilo di don Pietro

Silvestri, bella figura di studioso e soccorritore alpino, mentre Giulio Frangioni ricostruisce la storia delle unità cinofile dalle esperienze pionieristiche di Sergio Rossi alla costituzione dell'attuale gruppo operativo, nonché dell'elisoccorso.

GLI EROI DEL K2 A FUCECCHIO PER IL VENTENNALE DELLA SEZIONE

«Gli iscritti al CAI di una grande sezione di una località montana o di una località ai piedi dei monti sono tali per tradizione. I soci invece di una località del Valdarno Inferiore come Fucecchio, Empoli o Castelfiorentino, sono tali per elezione, per scelta convinta. Si capisce così la vitalità e la molteplicità delle iniziative che non sempre si riscontra in sezioni più grandi». Con queste parole il presidente generale Roberto De Martin si è rivolto ai soci della Sezione «Giacomo Toni» di Fucecchio (FI) a conclusione delle celebrazioni per il ventennale. I festeggiamenti si erano aperti l'anno scorso in aprile con l'intervento del vicepresidente generale Gianfranco Gibertoni, dello studioso Fosco Maraini e di Achille Compagnoni che quarant'anni fa salì con Lacedelli in vetta al K2. Alla serata conclusiva è intervenuto un altro eroe del K2, il cartografo Francesco Lombardi. Nella foto, De Martin (con la giacca scura) posa con l'editore Oscar Tamari, assistente alla direzione del nostro Notiziario (alla sua destra), Antonio Toni (padre dell'alpinista a cui è intitolata la Sezione) e due figuranti del Palio di Fucecchio.



UNA NUOVA GUIDA PER CAMMINARE NEI MONTI DEL CHIANTI

Dopo la carta dei sentieri della Valtiberina e della Marca Toscana (Lo Scarpone n.6, giugno 1994), il socio Gian ▶

Metzeltin, «oggi si devono pagare cifre astronomiche perché la montagna è diventata un business, che permette agli organi burocratici di quei Paesi di speculare su bellezze naturali che dovrebbero viceversa essere patrimonio di tutti». La serata era organizzata dalla Sezione di Valmadrera.

UN CORSO PER ADE, accompagnatori di escursionismo, è stato annunciato per il prossimo aprile all'assemblea dei delegati delle Sezioni del Lazio presieduta l'ottobre scorso da Sandro Rapini. Presidente della Delegazione è stato confermato all'unanimità Giuseppe Marsella.

CINQUE ANNI sono stati concessi dal governo per l'adeguamento delle strutture dei rifugi alle norme di sicurezza imposte

dal decreto dell'aprile 1994. Lo ha precisato Franco Bo, presidente della Commissione Centrale Rifugi, intervenendo in novembre a Pinzolo al Convegno delle Sezioni del Trentino Alto Adige. La situazione dei rifugi nella provincia di Trento è stata illustrata da Mario Benassi, presidente della commissione della SAT. Benassi ha rivolto un invito alla Provincia, rappresentata dal dottor Ernesto Rigoni, perché intervenga con gli opportuni finanziamenti per garantire ai frequentatori le norme dell'igiene e della sicurezza. Di rilievo l'intervento del rappresentante dell'Alpenverein Sudtirol, Franz Unterlechner, che ha sottolineato come i problemi siano gli stessi su tutto il territorio.

PLANCIOS (Bolzano) ha ospitato il 5 e 6 novembre il Corso di aggiorna-

mento per accompagnatori di alpinismo giovanile del CAI Alto Adige con la partecipazione di ben 45 accompagnatori su poco meno di 60 complessivamente attivi nella Provincia. Una lezione di primo soccorso è stata impartita da un operatore volontario della Croce Bianca. Luca Nardin ha fornito comunicazioni sulle molteplici attività della Commissione provinciale. Sulle assicurazioni, modulistica, ordinamento del Club Alpino Italiano sono intervenuti Stefano Mattei e Vittorio de Zordo della Commissione centrale.

DARIO SALSA con la poesia «Due piccozze» ha vinto il primo premio del concorso letterario del CAI di Bressanone.

VENTI CAPOLAVORI DA SALVARE PROPOSTI IN VIDEOCASSETTA

Un'importante iniziativa è stata lanciata dalla Vivalda Editori (via Invorio, 24 A, Torino, tel 011/7792374) proponendo in videocassetta venti capolavori del cinema di montagna con la collaborazione del Filmfestival Internazionale della Montagna e della Commissione cinematografica centrale del CAI nella cui Cineteca sono conservate cinquecento celebri opere di tutto il mondo. Le prime due cassette della collana sono «Monte Bianco - La grande cresta di Peuterey» di Kurt Diemberger (42 minuti, 34.900 lire) e «Totem» di Robert Nicod (28 minuti, 29.900 lire).

► Paolo Matteagi, presidente della Sezione di Arezzo, ha curato con Riccardo Buffoni una nuova importante pubblicazione escursionistica, frutto come la precedente della collaborazione fra la Sezione di Arezzo e Valdarno Superiore, l'Amministrazione Provinciale di Arezzo e la Comunità Montana della Valtiberina Toscana. Si tratta della Carta e guida dei sentieri fra il Chianti, l'Arno e la Chiana in scala 1:25.000. Tutti i sentieri riguardano antichi tracciati che portano a borghi e castelli, case coloniche, fattorie e mulini ad acqua. Sono itinerari alla scoperta della Toscana vera, dolce e ordinata con sprazzi improvvisi di libertà e di anarchia, come osserva nella presentazione Giovanni Cardinali, ingegnere capo della Provincia di Arezzo. Le pubblicazioni si trovano in commercio presso le principali librerie della Toscana al prezzo di 12 mila lire per la prima e 10 mila per la seconda. Eventuali richieste da parte dei soci possono essere indirizzate alla Sezione, via San Giovanni Decollato 37, 52100 Arezzo che provvederà all'inoltro praticando lo sconto del 20% sui prezzi indicati.

UN SOCIO DI PIEVE DI CADORE A QUOTA 100 MILA METRI

«C'è posto sullo Scarpone per una notiziola riguardante un semplice escursionista come me?», chiede Paolo Migneco, socio cinquantaquattrenne di Pieve di Cadore con 35 bollini. Lo accontentiamo volentieri. Questo «semplice escursionista» ha festeggiato il 9 novembre i 100 mila metri di dislivello raggiunti in 42 gite che Migneco elenca minuziosamente e che definisce passeggiate, anche se il dislivello medio è ragguardevole (1131 metri) e nell'elenco figurano le ferrate della Tofana di Mezzo, la traversata del Civetta (Alleghesi+Tissi da Pecol) e altre impegnative ascensioni. Complimenti vivissimi, caro Migneco.

GIOVANI E SPELEOLOGIA: COLLABORANO IL CNS E L'ALPINISMO GIOVANILE

Una tappa importante nella collaborazione fra speleologi e accompagnatori giovanili è da considerare il corso di avvicinamento che si è svolto a Costacciaro presso il Centro Nazionale Speleo dal 29 giugno al 3 luglio, organizzato dalla commissione regionale di Alpinismo Giovanile con la collaborazione della commissione regionale per la Speleologia. Ce ne dà notizia Stefano Mattei, uno dei cinque accompagnatori di AG che hanno partecipato a questa interessante esperienza di collaborazione e integrazione tra due organi tecnici del CAI, con 11 ragazzi tra i 10 e i 17 anni guidati dagli istruttori speleo Walter, Bruno, Armando e Roberto e Mara del CNS. Dopo una giornata di esercitazioni sulla palestra di roccia naturale che si trova vicino all'abitato di Fondarca, particolarmente suggestiva in quanto originata dallo sfondamento del

tetto di una grotta, il gruppo ha potuto affrontare le grotte del monte Cucco, con un ripido pozzo verticale di 27 metri, spingendosi fino alla sala Margherita, e la grotta del Mezzogiorno nella gola di Frasassi.

LA SCOMPARSA DI NITO STAICH, ILLUSTRE COMPAGNO DI COMICI

A Biella Nito Staich era un'istituzione, sia per i suoi meriti di alpinista e scrittore di montagna, sia come fondatore e animatore del coro «Genzianella». Se ne è andato in novembre e alle esequie ha partecipato tra gli altri il nostro past presidente generale Giacomo Priotto e rappresentanti del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna.



Ebbe il suo battesimo sportivo giovanissimo nella scuola di Val Rosandra, arrampicando in cordata con Emilio Comici e diventando ben presto istruttore. Nel '43 era negli alpini e si stabilì nel Biellese entrando nella scuola di alpinismo del CAI. Fu istruttore di alpinismo, membro del Soccorso, direttore della funivia di Oropa. «Alla prossima assemblea degli scrittori di montagna mancherà un nostro caro spontaneo ed allegro amico. Mancherà la sua scanzonata chitarra, il suo canto trascinate, la sua carica catalizzatrice, la sua ironica e talvolta pungente satira. Nito è andato avanti, stroncato da una malattia contro cui invano la sua forte fibra ha lottato» Così Leonardo Gianinetto ricorda, sull'ultimo numero dei «Sentieri del Biellese» l'alpinista-alpino che ha lasciato una traccia indelebile e un ricordo carico di stima e di affetto in tutti coloro che l'hanno conosciuto.

AL PREMIO GAMBRINUS '94, CORBELLINI RICORDA LA FIGURA DI BATTAINI

In occasione della consegna dei premi Gambrinus «Giuseppe Mazzotti» per il 1994, Giancarlo Corbellini, vincitore nella sezione Montagna per il Manuale dell'alpinista (Piemme Editrice) ha colto l'occasione per ricordare la figura di Severangelo Battaini, l'istruttore del CAI al quale si deve il settore dedicato alla tecnica di roccia e di ghiaccio. Alla vedova, signora Ada, andrà una parte del premio come riconoscimento del valido e apprezzato lavoro del marito tragicamente scomparso durante un'operazione di soccorso alpino.

ESCURSIONISMO: POSITIVO INCONTRO A FOSSANO CON GLI ESPERTI FRANCESI

Una carta escursionistica frutto della collaborazione tra il CAI e il Club alpino francese è tra gli obiettivi comuni alle due associazioni. Se ne è parlato nel corso dell'incontro organizzato a Fossano il 29 ottobre dall'Associazione «Le Alpi del Sole» costituita dalle 13 sezioni della provincia di Cuneo. Erano presenti i rappresentanti delle sezioni del Pinerolese e della Liguria occidentale e alcuni rappresentanti della Commissione centrale. Ha collaborato alla riuscita del convegno l'Ufficio studi e programmazione della provincia di Cuneo fornendo il materiale cartografico necessario. I lavori hanno preso il via con la proposta di costituire in provincia di Cuneo un'associazione-agenzia che coordini tutti gli interventi di manutenzione e di segnalazione sui sentieri alpini. Informazioni: tel 0171/693174.

CORAGGIO AMICI, NON VI ABBANDONIAMO

Sono stati 2405 i volontari del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese impegnati nelle province di Torino, Vercelli, Cuneo e Alessandria nei giorni della catastrofica alluvione che ha provocato in novembre danni e devastazioni in 498 comuni privando del tetto 2.226 italiani. A questi valorosi è andato il plauso del Consiglio centrale del CAI riunito a Milano il 26 novembre. Il dato, desunto da un comunicato del presidente del Corpo piemontese Mauro Marucco, si riferisce al periodo dal 6 al 17 novembre e non tiene ovviamente conto dei tanti soci che hanno affrontato l'emergenza rimboccandosi le maniche e mettendo a disposizione locali e attrezzature come ha fatto la Sezione di Alessandria. Ancora una volta dunque il prezioso patrimonio di uomini e di conoscenze acquisite nell'incessante opera di soccorso in montagna si sono rivelati preziosi per la comunità. Questo aspetto del nostro volontariato, del resto, era già stato eloquentemente messo in luce in occasione di altre catastrofi naturali. Determinante fu l'impegno dei soccorritori del CAI nel '76 tra le macerie e le mille e più vittime del terremoto in Friuli, come ha recentemente ricordato il famoso alpinista e soccorritore Cirillo Floreanini che tante benemerenze può vantare anche in questo campo. Ma anche in Valtellina resta indelebile il ricordo degli uomini del Soccorso alpino, tra i quali moltissime guide, che per giorni e giorni nell'87 sono stati in prima linea sul fronte del fango e delle frane portando ovunque conforto, salvezza e generi di prima necessità, anche nelle località più remote e inaccessibili. In Piemonte, dove una sede del CAI, quella di Ceva, è andata completamente distrutta, 342 sono state

le persone portate in salvo dai nostri soccorritori, 15 le persone recuperate decedute, 2.091 le missioni con l'elicottero, per non dire del determinante aiuto fornito dagli uomini del CNSAS agli agricoltori nel portare in salvo una consistente parte del patrimonio zootecnico. Continuano intanto ad affluire dai nostri soci e dall'esterno i versamenti sul conto corrente postale aperto dal Convegno delle sezioni liguri, piemontesi e valdostane. Tra i primi a rispondere all'appello pubblicato in queste pagine, il Convegno della Sezione Lombarde ha dato un contributo di venti milioni di lire. Ricordiamo che i versamenti si possono ancora fare, anche per la ricostruzione delle nostre strutture, sul conto corrente postale 11656105 intestato a: Club Alpino Italiano - Convegno Ligure Piemontese Valdostano - via Fiume 11 - 12045 Fossano, indicando la motivazione. Altre iniziative di solidarietà ci vengono comunicate mentre questo numero dello Scarpone sta per essere dato alle stampe. La Sezione di Lanzo, come molte altre, ha organizzato una colonna in collaborazione con la locale Croce Rossa in soccorso del comune di Castello Darnone in provincia di Asti. La colonna partita alle prime luci dell'alba con 32 volontari era aperta da un fuoristrada seguito da due mezzi di proprietà della sezione con due autocambianze e una macchina della CRI. I soci si sono messi a disposizione dell'Amministrazione comunale alla quale hanno consegnato sei carriole, pale, picconi, 80 pile, quattro cucine a gas e 16 stufe catalitiche. Si è appreso che anche la Società Alpinisti Tridentini ha raccolto fondi per le sezioni e le comunità di montagna alluvionate sul C.C. 32053/76 intestato alla SAT c/o Banca di Trento e Bolzano, Sede di Trento.

UN APPROFONDIMENTO DEL CAI UGET SUL GIACIMENTO DI BALANGERO

Nell'ambito del consueto lavoro di ricerca svolto dal Gruppo Mineralogico e Paleontologico della UGET (Galleria Subalpina 30, 10123 Torino), è stata ultimata l'analisi mineraria del giacimento di amianto di Balangero (TO). I dati e parte della documentazione fotografica sono raccolti nella pubblicazione «Il giacimento amiantifero del poggio di San Vittore (Balangero, TO)». Nella cava, che nel periodo di attività è la più importante per dimensioni e produttività dell'Europa occidentale e la terza del mondo, sono stati rinvenuti numerosi minerali con una paragenesi di particolare interesse. Annoverato nella letteratura ufficiale quale località tipo della balangeroite, il giacimento è tutt'ora oggetto di bonifica per

un'eventuale futura fruizione come parco minerario. Il lavoro è stato portato a termine grazie agli studiosi Paolo Orlandi dell'Università di Pisa, Piergiorgio Rossetti del Politecnico di Torino, Raffaele Prete, Pierluigi Ambrino, Mario Caiolo e Giovanni Contis del Gruppo Mineralogico di Lanzo (TO).

IL 12° CORSO PER OPERATORI AMBIENTE MONTANO «VESULUS 94»

Mettere a confronto la tutela dell'ambiente montano con la tutela delle attività economiche montane in una lettura interdisciplinare del territorio del Monviso è stato uno degli obiettivi del 12° corso per operatori Tutela Ambiente montano regionali «Vesulus '94» a cura della Commissione Interregionale Piemonte e Valle d'Aosta. Durante il corso si sono messe a fuoco normative e prospettive dei parchi alpini, esperienze di gestione del territorio montano (centraline idroelettriche per alpeggi, ristrutturazioni di baite, infrastrutture compatibili, educazione ecologica sul territorio aperta alle scuole), di gestione della fauna selvatica, di alpeggi tra passato e futuro, del ruolo che ha oggi l'agricoltura in montagna. Per quanto riguarda il tema botanico il Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università di Torino e il Conservatorio botanico di Charance e del Parco Regionale del Queyras hanno dato vita a un progetto Interreg intrafrontaliero per lo studio e la catalogazione della flora del territorio del Monviso, in particolare del versante francese del Queyras e di quello italiano della val Pellice. Durante il seminario è stata compiuta una visita al Giardino Botanico «Bruno Peyronel» al Colle Briant (2290 m), il più alto d'Europa, inaugurato nel 1991 e in via di allestimento. Il giardino, che presenta una collezione di ambienti alpini caratteristici, è stato voluto dal CAI UGET di Torino, dalla Comunità Montana Valpellice e dal Comune di Bobbio Pellice. ▶

L'AGENDA DEL TREKKING 1995 UNA MINIERA DI NOTIZIE

E' in distribuzione l'Agenda del trekking 1995, 350 pagine nelle quali ad ogni settimana dell'anno è collegata una proposta di itinerario escursionistico: 53 gite alla scoperta della natura e della cultura delle varie regioni italiane. L'agenda è arricchita da un piccolo manuale del trekking con le informazioni utili su attrezzatura, equipaggiamento e cartografia. Una sezione è dedicata ai grandi trekking nel mondo, mentre un apposito indirizzario riporta recapiti e indirizzi telefonici degli enti e delle associazioni legati al mondo del trekking, dalle guide alpine alle librerie specializzate, dalle cooperative alle APT. L'agenda viene data in omaggio agli abbonati della Rivista del Trekking, ma può anche essere richiesta al Centro Documentazione Trekking, via Garibaldi 1 - 43038 Sala Baganza (PR), tel 0521/834754, al prezzo di 15 mila lire.

HILLARY E WELICKY, STORICO INCONTRO AL FESTIVAL DI POPDRAD

Sir Edmund Hillary è stato l'ospite d'onore della seconda edizione del Festival della Montagna che si è concluso il 16 ottobre a Poprad e in quella occasione il conquistatore dell'Everest ha tenuto una lunga e applaudita conferenza incontrando l'illustre alpinista polacco Krzysztof Wielick, primo scalatore dell'Everest in inverno. La giuria, composta da Vladimir Ondrus, Ivan Histava, Michael Dillon, Robert Schauer e Claude Rémy ha assegnato il primo premio a «Base Climb» di Glenn Singleman (Australia), seguono «La pertze» di Giorgio Squarzina (Italia), «Patrick Berhault - Les voies de l'équilibre» di Pierre Ostian (Francia), «Tatranska Priroda» di Miroslav Sindelka (Slovakia), «La montagne des hommes bleu» di Gauthier Flauder (Francia) e «Le sel sacre» di Paul Terrel (Francia).

Inoltre «Grappling with the ogre» di Leo Dickinson (Gran Bretagna) e «An Everest Climb» di Matt Dickinson (Gran Bretagna) hanno avuto rispettivamente il 1° e il 2° premio Kodak. Tra le manifestazioni collaterali da segnalare la mostra fotografica con opere di Milan Kapusta, Alexander Luczy, Pavol



Breier, Otto Cabala, Daniel Rovensky, Milan Krissak e Mario Corradini che cortesemente ci ha fornito queste note. Nella cerimonia di chiusura il direttore del festival Gabriela Reckova ha dato appuntamento al '95 in concomitanza con il Convegno Internazionale delle Guide Alpine che dall'anno prossimo sarà ospitato con cadenza annuale a Poprad, come ha confermato il presidente onorario Antonio Conte. Nella foto, Sir Edmund Hillary a Poprad con Wielicki (a destra) e Corradini (a sinistra).

L'ALPINISMO DALL'A ALLA Z SECONDO WALT UNSWORTH

Montagne, protagonisti, tecniche e materiali sono ordinati per voci in ordine alfabetico nelle 375 pagine della ponderosa «Enciclopedia dell'Alpinismo» (58 mila lire) dell'inglese Walt Unsworth (lo stesso autore di «Everest» uscito in Italia nel '91, l'opera «definitiva» sulla montagna più alta del mondo) che la Zanichelli ha dato alle stampe alla fine dell'anno scorso. L'opera aggiornata al '92 nell'edizione originale è stata arricchita nella versione italiana con le voci relative alle Alpi e ad alcune cime di particolare significato per i nostri lettori. Sono state aggiunte con voci indipendenti: Campanile Basso di Brenta, Dolomiti, Marmolada, Lavaredo, Pale di San Martino, Alpi Apuane, Appennini, curiosamente mancanti nell'originale. Aggiornato appare pure l'elenco dei quattromila nelle Alpi secondo i dati ufficiali della Commissione UIAA pubblicati nel '93. Ma l'aspetto più innovativo e importante del libro è certamente il Glossario quadrilingue Zanichelli: circa 1100 voci per muoversi nel mondo senza frontiere dell'alpinismo di oggi.

TRENTO: LA 9ª RASSEGNA DELL'EDITORIA DI MONTAGNA

In concomitanza con il 43° Filmfestival sarà ospitata al Centro Santa Chiara di Trento dal 21 aprile al 7 maggio la 9ª Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna che l'anno scorso ha presentato oltre 650 libri e più di 100 riviste pubbli-

cati da 280 editori di 20 nazioni. Alla mostra dei libri è ammessa la produzione degli anni 1994 e 1995, alla rassegna delle riviste sono ammessi i fascicoli del 1994. Le copie dovranno giungere al Filmfestival Montagna Esplorazione «Città di Trento», via Santa Croce 67, 38100 Trento entro il 28 febbraio.

A PORTLAND UNA MOSTRA E UN AMICO PER GLI ALPINISTI ITALIANI

Paul Kallmes, corrispondente dagli Stati Uniti della nostra Rivista, ha inaugurato di recente a Portland, nell'Oregon, un'importante mostra, «The Gallery of Mountain Photography», con fotografie di Vittorio Sella e Brad Washburn. Paul non solo invita tutti gli alpinisti, di passaggio a Portland e diretti in Alaska, alle Smith Rocks o ad altre mete, a visitare la mostra, ma mette altresì a disposizione la sua competenza per ogni informazione o assistenza in luogo. A Portland la mostra ha il seguente indirizzo: 733 NW Everett, 5B. I numeri di telefono di Paul Kallmes sono: 001/5032242383 - 001/5032446160. Fax 001/5032459879.

IL CONVEGNO VENETO FRIULANO GIULIANO PER LA TUTELA DELLA MARMOLADA

Avviare l'operazione di bonifica e ripristino ambientale di tutte le zone della Marmolada in cui siano tuttora presenti discariche di rifiuti o che siano in altro modo degradate: è questo un punto prioritario nella mozione del Convegno delle Sezioni venete, friulane e giuliane riunitosi ad Agordo l'anno scorso in novembre. Prendendo spunto da un recente accordo fra tutti gli Enti territorialmente competenti, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento, comuni e comunità montane ai fini di una gestione coordinata di interventi da realizzarsi sulla Marmolada, il Convegno considera prioritarie altre due azioni: compiere un accurato studio sullo stato di salute del ghiacciaio e sugli effetti dello sci estivo e dare attuazione al Piano territoriale regionale (PTRC) di coordinamento del Veneto, istituendo l'area protetta della Marmolada-Ombretta, al fine anche di ottenere i benefici economici e occupazionali della tutela ambientale.

UNA CARTA PER LA TUTELA DEI TESTIMONI DELLA MEMORIA

A seguito del divampare di conflitti bellici interni o internazionali nonché di calamità naturali, spesso prevedibili, la questione della tutela del patrimonio artistico e naturale si pone come un fattore di civiltà e come un dovere d'intervenire in termini di assoluta urgenza. In questo contesto si è discusso in novembre a San Polo di Piave, in occasione dell'assegnazione del Premio Giambrinus «Giuseppe Mazzotti» (vedere anche a pag.14), della progettata stesura di un documento che potrebbe intitolarsi «Carta per la tutela dei testimoni della memoria». L'incontro-dibattito sul tema «Oltre gli eventi - Testimonianze su quello che non c'è» si è sviluppato a cura di un apposito comitato scientifico formato dal sociologo antropologo Ulderico Bernardi, dal magistrato Luciano Deriu Campus, dal geografo Luciano Gambi, dall'ecologo Mario Pavan, dal direttore dell'Istituto italiano di cultura di Zagabria Grytzko Mascioni, dall'archeologa Licia Vlad Borrelli, dal consigliere di Italia Nostra Anna Paola Zugni Taurio e da un rappresentante dell'Unesco. Coordinatore il professor Lionello Puppi, ordinario di Storia dell'arte moderna

PROPONETE UN NUOVO LOGO PER IL SERVIZIO VALANGHE

La Commissione centrale del Servizio Valanghe Italiano indice un concorso a premi per la realizzazione grafica di un marchio, stemma o logo che ne identifichi l'attività. Ricordiamo che il SVI opera a 360° nel settore nivologico, ovvero nella prevenzione, nello studio della neve e dei fenomeni valanghivi, nell'attività didattica e sportiva. Il nuovo logo verrà utilizzato per identificare globalmente l'entità e l'attività del SVI, ovvero per distintivi, stemmi, manifesti, ecc. I lavori grafici dovranno rispettare i seguenti standard:

- Disegni manuali, computerizzati, etc andranno realizzati su foglio A4.

- Lo stemma, generalmente allegato, del Club Alpino Italiano può essere omissivo a piacimento.

- Il motivo grafico deve richiamare in qualsiasi modo l'attività del SVI.

Deve assolutamente comparire la dicitura Servizio Valanghe Italiano - CAI, anche nella versione abbreviata SVI-CAI.

Al primo classificato andrà un apparecchio ARVA Fitre Snow Bip II, al secondo un kit di autosoccorso, comprendente pala professionale e sonda da valanga smontabile, al terzo un kit di analisi nivologica, comprendente specifica lente d'ingrandimento, lastrina cristallografica per l'identificazione dei cristalli e termometro. Gli elaborati verranno restituiti solo su esplicita richiesta e a selezione ultimata. La Commissione SVI, infine, si riserva il diritto di utilizzare a piacimento e in qualsiasi circostanza i tre lavori selezionati, ricevendo automaticamente, a premiazione avvenuta, il pieno possesso e il conseguente uso dei loghi premiati. I lavori vanno inviati presso la Segreteria del Servizio Valanghe Italiano c/o Club Alpino Italiano (via E. Fonseca Pimantel, 7 - 20127 milano - tel 02/26141378) entro il 30 aprile.

all'Università degli Studi di Venezia. Hanno animato il dibattito con i loro interventi Ivana Burdelez, assessore alla cultura di Dubrovnik, Padre Stefano Coronese, missionario daveriano in Indonesia, Paolo Costa, docente di archeologia orientale all'Università degli studi di Bologna, padre Giulio Poletti, missionario comboniano in Mozambico, e Padre Nicola Polimena, missionario saveriano in Brasile.

L'ALPINISMO GIOVANILE PER L'AMBIENTE

La Commissione centrale di alpinismo giovanile, nel rispetto dei valori contenuti nella Charta di Verona e dei regolamenti del Club Alpino Italiano, ha deliberato di organizzare per il 22 ottobre una Giornata Nazionale denominata «L'alpinismo giovanile per l'ambiente», per sensibilizzare tutti i gruppi giovanili al problema della tutela ambientale. In tale giornata tutti i gruppi sono invitati ad aderire all'iniziativa, promuovendo autonomamente una qualunque attività volta a rendere consapevoli i giovani dei problemi ambientali. La CCAG si rivolge in particolare a tutti i gruppi di AG, anche e soprattutto a quelli che già svolgono attività ecologiche, in modo da essere di sprone per coloro che si avvicinano alla natura a fine protezionistico. Al termine della giornata i responsabili sezionali sono invitati a compilare e inviare alla Commissione Centrale la scheda di rievamento dell'attività svolta, che verrà pubblicata entro e non oltre il 10 novembre. A tutti i partecipanti verrà inviato un simpatico ricordo. (Vittorio De Zordo, Commissione Centrale Alpinismo Giovanile)

TERNI: LA CONSEGNA DEGLI ATTESTATI AGLI ACCOMPAGNATORI

C'erano tutti i presidenti delle sezioni dell'Umbria e l'Assessore comunale alla cultura, domenica 27 novembre a Terni, per la consegna degli attestati a una settantina fra accompagnatori di escursionismo e operatori sezionali di alpinismo giovanile, formati nei mesi precedenti in appositi corsi a livello regionale. L'operazione è stata curata dalle rispettive commissioni con il coordinamento della Delegazione umbra. Dopo il saluto del presidente della Sezione di Terni Giovanni Battista Virili, il presidente della delegazione Enzo Cori ha tracciato il quadro della notevole attività svolta in questi settori che vede l'Umbria sicuramente all'avanguardia in campo nazionale. Altre considerazioni sono state aggiunte dal consigliere centrale Stefano Protto e da Filippo Di Donato, presidente della Commissione centrale per l'escursionismo che era presente quasi al completo. Ha concluso la cerimonia (presenti un centinaio di persone) il vice presidente generale del CAI Teresio Valsesia.

LA CANDIDATURA A SOCIO ONORARIO DELL'ACCADEMICO MATTEO CAMPIA

Promotore della formazione e dell'organizzazione delle prime squadre del Soccorso alpino nel Cuneese, socio vitalizio della Sezione di Cuneo di cui è presidente onorario dal 1932, accolto per meriti alpinistici nel Club alpino accademico (Gruppo Occidentale) nei primi anni '50: questo in estrema sintesi il curriculum di Matteo Campia, classe 1912, che il Consiglio centrale proporrà quale socio onorario del CAI all'Assemblea dei Delegati in programma domenica 7 maggio a Merano. Tra le sue innumerevoli prime ascensioni l'invernale del Canalone di Lourousa e del Monte Stella (1936), la Sud-Ovest del Corno Stella per un itinerario diretto tra i più difficili in arrampicata libera delle Marittime (1945), la cresta Nord Ovest alla Cima dell'Asta Sottana (1952), un classico. Campia iniziò appena dodicenne ad avvicinarsi alle montagne di casa che in seguito sarebbero diventate il campo principale della sua attività.

SENTIERI: PROPOSTA UN'ALTA VIA SICILIANA

«Etna territorio» è un'elegante rivista trimestrale coraggiosamente sulla breccia da alcuni anni. Nell'ultimo numero riporta, a firma del direttore responsabile Giuseppe Riggio, un'ampia cronaca sull'inaugurazione della Grande Traversata Etna (GTE), organizzata in settembre dalle locali sezioni del CAI. Fra i diversi servizi di ambiente, storia, etnologia e costume, c'è inoltre una proposta di Paolo Carrubba per la realizzazione dell'«Alta Via Siciliana». La rivista è pubblicata dall'editore Maimone & Associati, via Artale Alagona, 15 - 95126 Catania (tel. 095-496430).

SOLIDARIETÀ: SEGNALATECI LE VOSTRE INIZIATIVE

Numerose sezioni hanno segnalato iniziative svolte nel campo della solidarietà, rispondendo a un invito rivolto da queste pagine nel numero di settembre. In molti casi si tratta di attività nei confronti di chi soffre (portatori di handicap, non vedenti, ecc.) o di giovani cittadini particolarmente disagiati (tossicodipendenti, comunità di recupero per minorenni). In altri casi l'impegno dei soci si manifesta in occasione di situazioni di emergenza, come dimostra il massiccio intervento dei nostri volontari in occasione delle alluvioni in Piemonte (vedere a pag. 15). Ancora una volta la Presidenza generale chiede alle sezioni di fornire utili ragguagli per ottenere un quadro quanto più possibile completo di questa attività. Le relazioni vanno mandate alla Sede centrale.

Non si può continuare a spupazzarci con certe stupidaggini come fa Cassarà. Ci deve essere qualcuno, come nella favola di Andersen, che abbia l'ingenuità, o la sfrontatezza, di dire che «il re è nudo», ovvero che queste chiacchiere sull'alpinismo sono tutte frescacce.

L'ho già detto nel '92 nella gremiissima sala di Bardonecchia durante il convegno sugli spit in montagna: basta con la parola alpinismo, la nostra attività psicofisica di ricerca, di unione con Dio, di lotta con l'alpe, ecc. chiamiamola scalare, siano le montagne o i muri di casa, l'Himalaya o le pareti artificiali, le cascate di ghiaccio o quello che ci pare.

E poi diciamo una buona volta, a noi stessi o agli altri, che si scala per i soldi oppure per la gloria, per vincere la paura o per sentirsi più vicini a Dio o all'amico morto, oppure per tutti questi sentimenti insieme a tanti altri, con gli spit o senza, sciolti o legati, da capocordata o con la guida, ognuno come gli pare.

Usiamo le parole appropriate e così potremo discutere chiaramente, senza stare a gingillarci col termine alpinismo, che non si sa esattamente cosa sia in quanto ognuno crede nella propria idea di alpinismo come l'unica vera. Proprio come la parola amore, tanto che durante il citato convegno di Bardonecchia feci un esempio semplicissimo: ammettiamo che anche Madre Teresa di Calcutta formi un partito, come già fatto da Moana Pozzi, e decida anche lei di chiamarlo «partito dell'amore» ci sarebbe qualche differenza fra le finalità di questi due partiti che pure hanno lo stesso nome?

Anche a questa risposta i miei agguerriti antagonisti del convegno non dettero, o non seppero dare risposta.

Perché non c'è risposta, in quanto ognuno di noi attribuisce alle parole, che immedesimano dei valori fondamentali, il proprio insindacabile significato, fino a quando, a causa di

L'ALPINISMO, VOCAZIONE PERSONALE O PASSIONE APERTA A TUTTI? UN DIBATTITO CHE SI RIACCENDE

«Attenti, l'alpinismo sarà sempre richiamo, passione e capacità riservate a pochi» era stato titolato in queste pagine un articolo di Emanuele Cassarà dove il nostro illustre collaboratore ribadiva il concetto che l'alpinismo non è un amore alla portata di tutti, per la sua alta componente di rischio, ma di pochi eletti. L'articolo ha suscitato reazioni a favore e contro, segno che ha colto nel segno, e che il nostro Notiziario ha tra i suoi compiti anche quello di fornire argomenti per sereni e costruttivi dibattiti. Pubblichiamo due interventi significativi. A Cassarà va il più sincero ringraziamento per il fervore e il rigore che come sempre ha saputo trasferire in una discussione riguardante, è il caso di dirlo, i «massimi sistemi».

questi, si provocano persecuzioni e guerre, non solo di religione.

Siamo fortunati che la parola alpinismo smuova gli animi (e gli interessi) come altri «ismi»; malgrado ciò sono numerosi i morti (suicidi) che si sono immolati sul suo altare.

Per quanto mi riguarda sono ormai tantissimi anni che evito in ogni modo di definirmi un alpinista (come non mi ritengo buddista, eppure sono un monaco!). Sono soltanto uno scalatore, o climber come direbbero i nostri più semplici precursori inglesi: mountain climber quando scalo le

montagne, cliff climber se scalo in falesia, semplicemente scalatore, senza quelle orribili e fuorvianti aggiunte: free climber e arrampicatore sportivo, come se chi fa il tennis, la maratona, il calcio, ecc., visto che non vi aggiunge sportivo o free sia un sedentario o un carcerato!

E così via, senza tutta l'enfasi con cui noi infiocchettiamo il nostro pomposissimo alpinismo. Forse potrei solo aggiungere che io sono uno scalatore col trapano, perché quando scalo sul Gran Sasso, ma il prossimo anno pure sulle Alpi, lo porto sempre per attrezzare le soste: dal basso, però, così i puristi non si scandalizzano!

L'articolo di Cassarà andrebbe contestato punto per punto ma siccome parte da una premessa sbagliata, ovvero l'accettazione implicita del termine «alpinismo», ne consegue che per me è tutto campato in aria. Spero che i lettori dello Scarpone sappiano leggere il mio sforzo per un invito alla chiarezza...

Gigi Mario
Guida alpina

«IRRESPONSABILE AUTOESALTAZIONE»

Caro Cassarà, mi trovo senz'altro d'accordo con te su un concetto: l'alpinismo è una vocazione personale. C'è chi, in un modo o nell'altro, lo fa conoscere, c'è chi educa anche i più giovani a vivere la montagna; ma la rischiosa scelta dell'alpinismo dev'essere fatto individuale, libero, cosciente, fortemente motivato.

In tempi più recenti è diventato abbastanza di moda il praticarlo fra le altre attività, non meno valide sotto il profilo dell'avventura umana e dello sport. Tuttavia, se la scelta alpinistica non è stata prevalente, ci siamo trovati di fronte a individui che hanno affrontato la montagna senza la dovuta concentrazione; che hanno, salutarmente, abbandonato la prima avventura a lieto fine, ma che non hanno mancato di costituire un rischio per sé e, magari, per i più motivati compagni di cordata.

In oltre quarant'anni di attività, sempre a livello non elevato, con le maggiori imprese effettuate da secondo di cordata se non con guida, ho avuto, fra i principali obiettivi, quello di controllare il più possibile il rischio. Se il mio amico e maestro Toni Gobbi potesse, per un attimo, tornare fra noi, accuserebbe se stesso per l'errore commesso quell'infausto giorno sul Sasso Piatto. Invece, ho incontrato, più nel passato che nel presente, troppa irresponsabile autoesaltazione che portava inevitabilmente a un disprezzo ironico di ogni forma di cautela. Quanto «scandalo» per qualche chiodo in più, per essersi legato troppo presto, per aver fatto sicura invece di procedere «di conserva», per avere voluto mettere i ramponi, per una rinuncia sotto la minaccia di un temporale. Quante sopravvalutazioni, anche scritte e pubblicate, di difficoltà e orari, al limite dell'omicidio preterintenzionale.

Gianni Pastine
INSA, Genova

I DEBATTERIZZATORI A RAGGI ULTRAVIOLETTI

I raggi ultravioletti rappresentano oggi il mezzo più SICURO, ECOLOGICO, SEMPLICE, ECONOMICO ed INDISPENSABILE per la disinfezione delle acque per uso alimentare ed industriale.

SICURO. È scientificamente provato che i raggi ultravioletti, della lunghezza d'onda di 254 nanometri e nella giusta dose, colpiscono il nucleo di TUTTI i microrganismi viventi nell'acqua, siano essi batteri, virus, funghi, alghe, spore ecc. Non vi sono rischi di eccesso di dosaggio.

ECOLOGICO. I raggi ultravioletti rispettano la composizione chimico-fisica dell'acqua non aggiungendo odori, né alterando il suo sapore. Non essendo aggiunta nessuna sostanza chimica, cloro in particolare, non si corre il rischio di formare eventuali sottoprodotti nocivi quali alometani, clorofenoli ecc.

SEMPLICE. Come accendere una lampadina, e infatti è proprio così. Non ci sono parti in movimento e non si maneggiano prodotti corrosivi.

ECONOMICO. È dimostrabile come la sterilizzazione mediante raggi ultravioletti sia più economica tra le varie possibilità oggi offerte dalla tecnica. Con il costo di 1 Kw/h si possono disinfettare 50.000 litri d'acqua.

INDISPENSABILE. In molte applicazioni industriali quali quelle farmaceutiche, cosmetiche, alimentari, elettroniche, i raggi ultravioletti rappresentano l'unica soluzione tecnicamente ed economicamente valida per la completa debatterizzazione delle acque di processo.

GLI APPARECCHI «MONTAGNA»

Il debatterizzatore «Montagna» è un apparecchio che permette di irradiare l'acqua contaminata con una appropriata «dose» di raggi ultravioletti (UVC) composti prevalentemente (oltre il 90%) da uno spettro della lunghezza d'onda di 254 nanometri.

Per «dose» si intende che il micro-organismo venga esposto per un certo tempo ad una determinata intensità di irradiazione rispettando così la «legge di reciprocità di Bunsen-Roscoe».

Il corretto «dosaggio» tiene cioè conto di vari fattori quali:

- Il tempo di contatto, cioè la portata nominale, per la necessaria esposizione.

- Un regime turbolento che assicuri statisticamente che qualsiasi parte venga esposta alla «dose» minima.

- Una irradiazione nominale della potenza di almeno 4 W/mc come raggi U.V. alla lunghezza d'onda di 254 nm.

- Uno «spessore» di acqua da irraggiare tale che anche con acqua leggermente torbida, fattore di penetrazione di 0,1 il raggio U.V. si estingua solo del 10%

Gli apparecchi debatterizzatore «Montagna», nei vari modelli che vanno dai 360 litri/ora per uso domestico, ai 360 metri cubi/ora in un unico apparecchio, per usi di Acquedotto, rispecchiano le suddette caratteristiche.

CARATTERISTICHE FUNZIONALI

- La profondità di irraggiamento è al massimo di 3 cm per cui anche con acque leggermente «dure» ai raggi ultravioletti si avrà sempre un elevato rendimento sterilizzante.

- Le lampade operano nelle migliori condizioni essendo racchiuse in tubi di quarzo che le isolano dal diretto contatto con l'acqua fredda.

- Gli apparecchi a più lampade riunite dispongono di adeguati diaframmi per rendere turbolento lo scorrere dell'acqua tra le lampade stesse garantendo così la massima esposizione della massa d'acqua ai raggi U.V.

- Tutti gli apparecchi sono dotati di limitatore di flusso che impedisce all'apparecchio di lavorare a portate superiori con conseguenti tempi di esposizione ridotti.

- I grandi apparecchi a «scorrimento» per Acquedotti Comunali variano i consumi in diretto rapporto con la portata di acqua da trattare.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

- Tutte le parti a contatto con l'acqua sono sempre in acciaio inossidabile a quarzo, quindi massima sicurezza igienica.

- L'adozione dei tubi di quarzo permette la sostituzione delle lampade con l'apparecchio in esercizio.

- Sono completi di accessori quali conta-ore per il controllo della durata di funzionamento lampade; - lampade spia di segnalazione della regolare accensio-

ne lampade UV; gli apparecchi di portata maggiore sono equipaggiati di controlli di intensità dei raggi UV per segnalare ogni malfunzionamento.

Gli apparecchi «Montagna» si distinguono per molti motivi e per una documentata esperienza trentennale. Hanno tutte le parti a contatto con il liquido in acciaio inossidabile. Le lampade sono protette dal contatto col fluido da tubi in purissimo quarzo (massima capacità radiante). Le apparecchiature elettriche sono estremamente semplici. Rispettano le norme fondamentali sulla sterilizzazione U.V. quali: calcolo degli spessori d'acqua da trattare. Dose di almeno 33.000 microwatt sec/cm² con una riduzione all'uso che garantisce una irradiazione superiore al 50% a lampade completamente esaurite.

LA LINEA «COMPACT»

Sono contemplati in questa linea quei debatterizzatori a raggi ultravioletti «Con» conformazione monoblocco, in cui trovano posto la parte elettrica e quella idraulica.

Il ricercato-design di questi debatterizzatori li rende adatti per la collocazione nelle abitazioni, nelle industrie farmaceutiche, in laboratori ed ovunque l'estetica ambientale riveste importanza, al di là naturalmente della funzionalità. La linea «Compact» comprende dieci modelli che coprono le esigenze tra i 450 lt/h del Miniclick e i 20.000 lt/h dell'M8.

Tutti gli apparecchi sono corredati di strumentazione di comando e di segnalazione d'anomalia.

La camera di debatterizzazione e tutte le parti a contatto col liquido sono in acciaio inossidabile AISI 304.

A richiesta, per impieghi particolari, l'acciaio può essere AISI 316.

Le componenti elettriche sono alloggiare in appositi contenitori in acciaio presso-piegato, verniciato in blu con trattamento a polvere epossidica. ■

Le informazioni relative al debatterizzatore «Montagna» potranno essere richieste alla CAFIST s.n.c. Filtrazione e Depurazione acqua - Via XXV Aprile, 7 - 16040 LEIVI (GE) - Tel. 0185/321146 (+ Fax).

Con fierezza porta ancora sul costume del suo paese la medaglia di Cavaliere della Repubblica concessa a suo tempo dal presidente della Repubblica Giulio Einaudi. Così è riapparso a Islamabad (e così appare sulla copertina di questo numero dello Scarpone) il valoroso hunza Mahdi che partecipò all'assalto finale degli italiani guidati da Ardito Desio verso la vetta del K2. Un ritorno graditissimo e tanto desiderato dal CAI il suo all'inaugurazione della mostra *K2 Milleenovecentocinquantaquattro* organizzata dal Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi», nel segno dell'amicizia che lega i popoli italiano e pakistano.

L'incontro con il portatore d'alta quota che sopravvisse accanto a Walter Bonatti al tremendo bivacco, accovacciato su un ripido pendio a 8100 metri nella notte del 30 luglio 1954, a poca distanza dalla tenda degli alpinisti che l'indomani sarebbero saliti in vetta, è avvenuto all'Ambasciata d'Italia in Pakistan nell'autunno del '94, momento magico di una lunga stagione dedicata alle celebrazioni per il quarantennale

NELL'ANNO DEL K2, L'OMAGGIO AL VALOROSO HUNZA CHE FINO ALL'ULTIMO FU LASSU' CON GLI ITALIANI

della prima salita. Una stagione di cui tracciamo un bilancio in queste pagine grazie alla testimonianza di Aldo Audisio, direttore del Museo della Montagna e coordinatore della mostra (e del relativo, splendido cahier), insieme con una breve cronaca della serata al Foro Italo in Roma, in cui CAI, CONI e CNR hanno celebrato l'anniversario dell'epica impresa.

IL RICORDO DI MARIO PUCHOZ

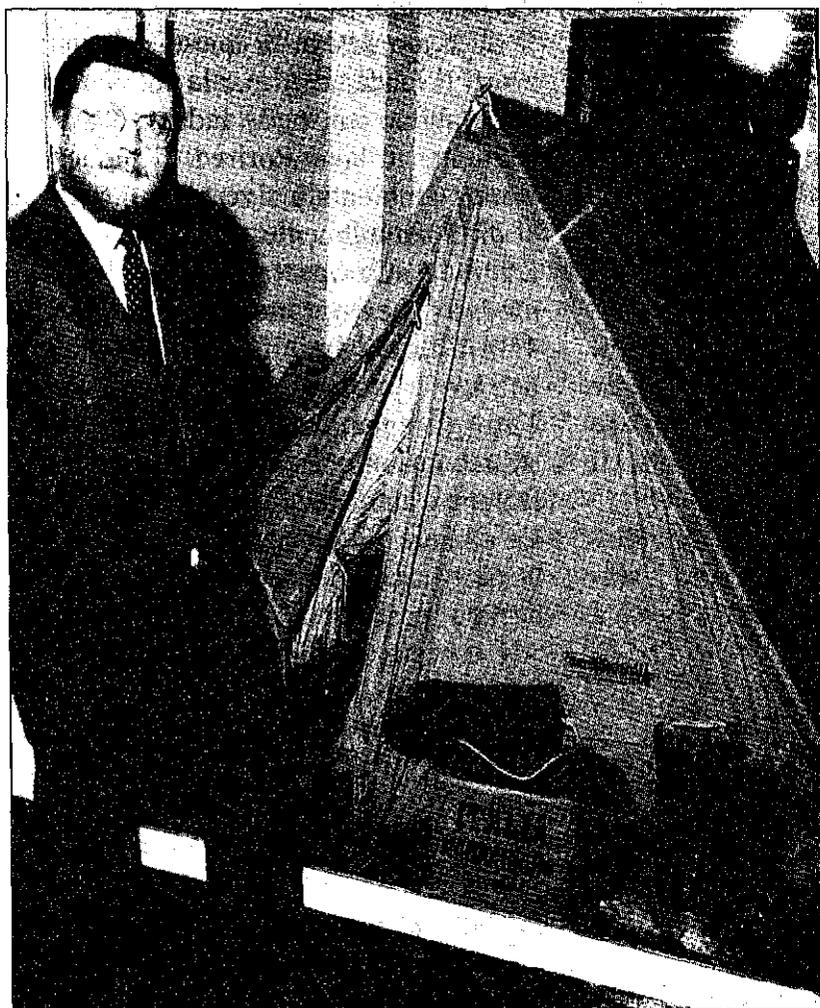
In sede di bilancio non si può naturalmente tralasciare di ricordare che anche Cortina d'Ampezzo si è inserita autorevolmente nel contesto delle celebrazioni con due memorabili giornate, il 30 e il 31 luglio, organizzate con i determinanti contributi di sponsor privati e dell'Associazione di promozione turistica.

Ma soprattutto è vivo nella memoria il vibrante intervento di Cirillo Floreanini in maggio all'Assemblea dei delegati del CAI a Viareggio. Dopo essere stato nominato socio onorario del CAI, l'alpinista friulano ha saputo coinvolgere tutti i presenti con un toccante ricordo dei compagni del K2 scomparsi: Mario Fantin, Paolo Graziosi, Antonio Marussi, Guido Pagani, Mario Puchoz, Ubaldo Rey, Gino Soldà, Sergio Viotto. Floreanini ne ha accomunato la memoria a quella di Amedeo Costa, nel 1964 vicepresidente

generale del Club Alpino Italiano, da lui ritenuto un padre spirituale della spedizione. Poche settimane dopo, con l'aiuto della Delegazione regionale valdostana del CAI, una messa di suffragio per Puchoz è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Courmayeur: era il 21 giugno, anniversario della morte in Pakistan di Puchoz. Accanto al PG De Martin c'erano i due past presidenti generali Leonardo Bramanti e Giacomo Priotto.

Grazie a questa macchina del tempo accuratamente predisposta nel '94, le distanze sembravano essersi annullate anche quando ad abbracciare a Islamabad il vecchio compagno di scalata Mahdi con immutato affetto sono stati proprio Achille Compagnoni e Lino Lacedelli tornati in Pakistan per la mostra allestita dal Museo della Montagna e dall'Ambasciata d'Italia nella Lok Virsa Gallery della capitale pakistana. All'inaugurazione erano presenti, oltre all'ambasciatore d'Italia Rinaldi e a Maria Assunta Accili, consigliere dell'Ambasciata, Audisio e il presidente delle guide del Monte Bianco Ruggero Pellin. Il Club Alpino Pakistano era rappresentato dal presidente Amir Gulistan Janjua.

Mahdi era all'epoca dell'impresa un uomo d'incredibile resistenza fisica, sempre pronto a qualunque fatica e azzardo. Non si stenta a crederlo osservando il suo fisico vigoroso anche se a 80 anni qualche problema alle articolazioni rende incerto il suo incedere. Ma il momento più emozionante della trasferta italiana in Pakistan, oltre all'incontro con quest'uomo di cui tanto si è parlato, è stato quando gli ospiti hanno sorvolato il Karakorum a bordo di un Boeing 737 messo a disposizione dalla Pakistan Airlines. Lacedelli e Compagnoni sono stati fatti accomodare in cabina di pilotaggio, e hanno potuto vedere la possente cuspide del K2 che quarant'anni fa costò loro quattro mesi di fatiche inaudite. Il presidente dell'Alpine Club of Pakistan ha consegnato loro i distintivi onorari.



Il direttore del Museo della Montagna Aldo Audisio davanti a una tenda della spedizione conservata al Monte dei Cappuccini assieme ad altri preziosi cimeli. (foto Serafin)



Il nostro presidente Roberto De Martin consegna a Roma un riconoscimento a Compagnoni. Qui a fianco, una locandina del film sul K2 di Marcello Baldi.

AL FORO ITALICO GRAN FINALE CON CAI, CONI E CNR

Non poteva concludersi il 1994 senza che il quarantesimo anniversario dell'ascensione italiana al K2 fosse celebrato a Roma. Nella capitale infatti fu tessuta la tela che doveva portare alla concessione dei permessi da parte del Pakistan e dei sostegni finanziari, senza i quali non sarebbe stata possibile l'impresa. Il Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi ne comprese il significato politico: anche se, come osserva il nostro Presidente Generale nel cahier del Museo Montagna dedicato al K2, De Gasperi agì di fatto per spirito montanaro e per spirito di Club nella sua veste di socio. Nella capitale ebbero luogo inoltre le trattative per assicurare l'adesione di importanti istituzioni, quali CONI e CNR. E qui avvenne la prima proiezione di «Italia K2» alla presenza di Giulio Einaudi, Presidente della Repubblica. Con questi precedenti, era da considerarsi d'obbligo la solenne cerimonia nell'Auditorium della RAI al Foro Italico, con la partecipazione di CAI, CONI e CNR, la cui organizzazione è stata affidata a Bruno Delisi, rappresentante del CAI nel gruppo di lavoro CAI-CONI. Un importante contributo alla riuscita

della manifestazione è stata l'adesione del Coro ANA di Roma tramite il presidente, l'avvocato Francesco Rufini, e il maestro Guido Podestà. Con sollecitudine hanno poi aderito Ardito Desio (che ha incaricato la figlia Mariela di rappresentarlo), Abram, Angelino, Compagnoni, Floreanini, Gallotti, Lacedelli, Lombardi, Zanettin e il regista Marcello Baldi: tutti accolti con uno scrosciante applauso nell'auditorium gremito di gente che ha voluto unirsi al coro nel canto della «Montanara». È stato un momento di grande commozione ed entusiasmo a conclusione di una manifestazione che ha visto gli interventi di Mario Pescante, presidente del CONI, Roberto De Martin, presidente del CAI, ed Enrico Geraci, presidente del CNR, la consegna di un ricordo ad alpinisti e scienziati e la proiezione del film di Baldi che rievoca tutte le fasi della grande spedizione. Presenti in sala anche il generale Carlo Valentino, presidente della FIS, il Segretario generale del CAI Giuseppe Marcandalli, i Consiglieri centrali Walter Franco, Giovanni Leva, Giuseppe Fiori, Remo Romei e Stefano Protto e i Revisori dei conti Claudio Di Domenicantonio ed Enrico Felice Porazzi.

B. D.

UN EVENTO ANCHE PER LA TV

«Iniziate sotto il segno di rinnovate e non sempre gradevoli polemiche quando un'anteprima della Mostra K2 Millenovecentocinquantaquattro è stata presentata al Filmfestival di Trento, le celebrazioni hanno poi registrato un giusto riscontro nella stampa con l'inaugurazione in maggio della rassegna a Torino», dice Audisio nel tracciare per lo Scarpone questo bilancio della fertile annata appena trascorsa. «Vuol dire che i giornalisti hanno trovato, e per fortuna, altri e più validi motivi d'interesse attraverso le testimonianze e i cimeli raccolti e contestualizzati con la collaborazione di Roberto Mantovani, Angelica Natta Soleri, e con le ricerche di Enrico Sturani. Doviziosi sono i ritagli della stampa di tutto il mondo raccolti nel voluminoso dossier del Museo. In più, particolare importante, si può dire che il quarantennale abbia davvero "bucato" lo schermo televisivo sotto diverse angolazioni.

Tanti sono stati i servizi trasmessi in telegiornali e altri contenitori: uno speciale di Telepiù 3 è stato realizzato nelle sale del Museo, Floreanini è stato invitato negli studi di Raidue che ha anche mandato in onda un collegamento telefonico con Compagnoni. Da ultimo, una coproduzione italo francese fra RAI e FR3 Montagne ha avuto in Erich Abram, allora tra i più giovani e agguerriti alpinisti, un brillante conduttore. La riproposta di un film come «Italia K2» di Marcello Baldi, accolto con significativo interesse in tutte le sedi in cui la mostra è stata presentata, vuol sottolineare un fatto incontestabile: l'impresa segnò una tappa fondamentale nell'evoluzione della cinematografia di montagna. Per la prima volta una cinepresa, quella manovrata da Lacedelli e Compagnoni, veniva portata sulla vetta di un ottomila! «Vorrei anche sottolineare che la mostra è stata una significativa tappa nel cammino che il Museo Nazionale della Montagna e il Club Alpino

Italiano compiono da tempo per valorizzare la cultura della montagna e dell'alpinismo con iniziative che abbracciano l'intero arco alpino da Ovest a Est. Ricordo, tra queste, anche la recente mostra «Gente di legno» con le sculture del valdostano Dorino Ouvrier (che è stata allestita tra le altre sedi a Torino, Aosta, Thonon-Les-Bains, Trento e Innsbruck) e quella su «E.T. Compton, pittore alpino», con le opere dell'Alpenvereinmuseum di Innsbruck (allestita a Torino e nel capoluogo tirolese)».

ENTI PUBBLICI E SPONSOR PRIVATI

Operazione altamente remunerativa dunque, sul piano culturale, questa del K2 orchestrata dal Club Alpino. Il cui costo non è stato comunque indifferente. «Anche perché», osserva Audisio, «la mostra ha avuto diversi allestimenti: Trento, Torino, Courmayeur, Cervinia, Bolzano, Bergamo, Tolmezzo e, come si è detto, Islamabad. È un fatto importante ►

► e senza precedenti che l'iniziativa abbia coinvolto tanti centri minori, creando fertili occasioni d'incontro con alpinisti e rappresentanti dell'Organizzazione centrale, con dibattiti e proiezioni. Come è avvenuto a Valdagno per ricordare Soldà, e a Stresa, Vicenza, Fucecchio, Mantova, Pordenone, Firenze e Milano dove Gallotti è stato il gradito ospite d'onore. Floreanini ha incontrato a sua volta i giovani nel corso di un riuscito incontro in Comelico dell'associazione ARGE-ALP.

Ma bisogna dare atto che, pur avendo il Club Alpino come punto di riferimento fondamentale, l'iniziativa è stata possibile grazie al finanziamento di alcuni Enti che hanno dedicato un particolare aiuto economico, primi fra tutti la Regione Piemonte, la Regione Valle d'Aosta per quanto riguarda le attività del Museo, e di alcuni sponsor privati fra i quali la SAI assicurazioni, la Banca Commerciale Italiana, la Pakistan International Airlines, varie associazioni turistiche.

Il ricordo più gradevole? «La riagggregazione dei partecipanti alla spedizione davanti al pubblico: anche se in realtà il loro legame è sempre rimasto strettissimo in tutti questi anni. Mi dispiace», aggiunge Audisio, «che, per motivi legati alla sua età, Ardito Desio non sia intervenuto. Lui stesso, di persona, mi ha recentemente manifestato il suo apprezzamento per il taglio scelto in queste rievocazioni. Con molta franchezza tuttavia, debbo dire che se un rinascimento c'è, riguarda il compor-

tamento di Walter Bonatti (*che non ha voluto aderire all'invito a partecipare alle celebrazioni, NdR*). Non voglio entrare nel discorso dei torti e delle ragioni: ognuno è libero di pensarla come crede. Ma ritengo che sia completamente sbagliato comportarsi in questo modo, anche perché il CAI ha dedicato a Bonatti uno spazio in termini molto positivi per quanto riguarda la rivalorizzazione delle sue tesi».

LE PROSSIME

MOSTRE AL MUSEO DELLA MONTAGNA

Poi in autunno, ecco l'incontro in Pakistan con Mahdi, il leggendario portatore hunza d'alta quota. E il piacere della riscoperta traspare dalle parole di Audisio. «Qualche tempo fa un gruppo di italiani che faceva trekking da quelle parti ebbe occasione di incontrarlo. E' stato grazie alla loro segnalazione che la nostra Ambasciata ha potuto rintracciarlo. All'incontro con Compagnoni e Lacedelli, questo grande vecchio ha comunicato i suoi sentimenti con un radioso sorriso. Perché pur avendo frequentato alpinisti di tutto il mondo, Mahdi non parla che la lingua della sua gente rendendo problematica la conversazione. Da quello che si è capito l'avventura del K2 non dovrebbe aver sconvolto il corso della sua vita nel tranquillo villaggio di Hassan, nella valle della Unhza: appartiene serenamente al suo bagaglio di ricordi, e che ricordi!, come la spedizione al Nanga Parbat alla quale aveva parteci-

pato un anno prima. Come le tante montagne scalate nel Karakorum sotto il peso di fardelli gravosi, la schiena oppressa da grappoli di bombole d'ossigeno destinate alla gloria dei "sab" venuti dall'Occidente».

Esaurita la carrellata sull'operazione K2, Audisio rimette a fuoco il futuro del museo dedicato al Duca degli Abruzzi, su questo Monte dei Cappuccini dove il passato, il presente e il futuro si intrecciano continuamente. Dopo l'omaggio alle esplorazioni del missionario salesiano De Agostini di cui si parla in altra parte del nostro Notiziario, un ampio spazio sarà dedicato alla vita e all'arte degli Inuit esquimesi (da febbraio a maggio). E intanto è in febbrile preparazione una rivoluzionaria rassegna interattiva che ha per filo conduttore il patrimonio linguistico del Piemonte.

All'estro del grande orientista Fosco Maraini sarà poi affidata la cura di una mostra sul Giappone incantato visto dal mago della fotografia Walter Weston. Un altro illustre esponente della fotografia in montagna, la guida valdostana Renzino Cosson (che è anche uno dei più autorevoli rappresentanti del Soccorso Alpino), illustrerà attraverso le sue magiche immagini i colori del Monte Bianco.

E infine, nel centenario della nascita del cinematografo, anche il Museomontagna scenderà in campo con una straordinaria collezione di manifesti. L'appuntamento è, come sempre, al Monte dei Cappuccini. ■

Su un particolare aspetto della Finanziaria 1995 si sono espressi i Presidenti del Club alpino italiano e dell'Unione nazionale comuni e comunità montane (UNCHEM). Ecco la mozione

approvata all'unanimità dei delegati delle Sezioni lombarde riuniti il 13 novembre a Carate Brianza e accolta dal Comitato di presidenza riunito a Milano sei giorni dopo.

VISTO l'art. 35 del disegno di legge sulla finanza pubblica che accompagna la Finanziaria 1995 e che fa obbligo ai concessionari di derivazioni d'acque pubbliche di pagare, dall'1.1.1995, un sovraccanone (il cui ammontare è fissato, anche in relazione alle caratteristiche naturali e socio-economiche del bacino, entro 90 giorni, con decreto del Ministro dei Lavori pubblici); CONSIDERATO che lo stato di dissesto idrogeologico in cui versa il Paese è dovuto anche a un'intensa e pesante utilizzazione, a scopi idroelettrici ed irrigui, dei corsi d'acqua sottoposti a sempre maggiori squilibri; RICHIAMATO l'art. 3 lettera i) della legge n. 183/89 in ordine alla necessità di non pregiudicare il «minimo deflusso costante vitale»; RICHIAMATO altresì l'art. 3 comma III della legge n. 36/94 in ordine alla

CAI E UNCEM SULLA FINANZIARIA '95

necessità di garantire «il livello di deflusso necessario alla vita negli alvei sottesi e tale da non danneggiare gli equilibri degli ecosistemi interessati»; SOTTO-LINEATA l'imprevedibile ed urgente esigenza di adeguare i

disciplinari in vigore alle prescrizioni di cui sopra
IMPEGNANO PARLAMENTO E GOVERNO a far sì che il Ministro dei Lavori pubblici - nel fissare l'ammontare del sovraccanone introdotto dall'art. 35 - si ispiri a criteri in grado di assicurare: 1) in un ragionevole, ma comunque determinato, arco temporale una iniziativa di adeguamento dell'attuale disciplina di concessione ai principi sopra richiamati e alle norme comunitarie sulla qualità delle acque e degli ecosistemi sottostanti; 2) l'esonero o comunque una riduzione nell'applicazione del suddetto sovraccanone per i concessionari disponibili, anche in via sperimentale, a garantire deflussi coerenti con le norme sopra richiamate; 3) in una logica di decentramento anche fiscale, la destinazione dei sovraccanoni così percepiti esclusivamente ad interventi finalizzati a raggiungere un più razionale equilibrio nel rispettivo bacino idrografico sollecitando le Autorità di bacino a realizzare anche piani stralcio mirati a prescrizioni in sintonia con quanto premesso.

RUBRICHE E ARGOMENTI

ALPINISMO

36/1 - 10/3 - 9/4 - 20/8 - 21/9

ALPINISMO GIOVANILE

13/1 - 10/4 - 13/5 - 3/9 - 21/9

AMBIENTE

31/1 - 23/2 - 5/3 - 35/3 - 6/4 - 26/4 - 14/5 - 27/5 - 15/6 - 24/6 - 7/7 - 14/7 - 3/8 - 5/8 - 10/8 - 10/9 - 3/10 - 25/10 - 5/11 - 23/11 - 19/12 - 25/12

ARRAMPICATA

8/6 - 22/11 - 3/12

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Bergamo 1993, verbale - 32/2
Viareggio 1994, convocazione - 32/3 - 3/4
Viareggio 1994, 3/6
Merano 1995, 24/12

CAAI

3/7 - 12/7 - 14/12

CARNET

37/2 - 30/3 - 30/4 - 26/5 - 32/6 - 24/7 - 18/8 - 8/9 - 10/10 - 6/11 - 6/12

CINEMA E TV FILMFESTIVAL

6/6 - 4/11

CIRCOLARI

Alpinismo Giovanile, 21/9
Cinematografica, 26/12
Direzione generale, 32/3 - 32/5 - 25/11
Rifugi e Opere Alpine, 26/7 - 24/11
Scuole di alpinismo e scialpinismo, 31/2 - 26/7 - 35/8
Segreteria generale, 26/7 - 27/10 - 28/10 - 26/12
Servizio Valanghe, 10/11

COMITATO DI PRESIDENZA VERBALI

Milano, 23 luglio 1993 - 34/4
Belluno, 29 ottobre 1993 - 34/4 - 34/6 - 26/8
Milano, 20 novembre 1993 - 26/8
Milano, 27 novembre 1993 - 26/8
Milano, 20 dicembre 1993 - 27/8
Milano, 8 gennaio 1994 - 27/8
Milano, 5 febbraio 1994 - 27/8
Milano, 9 febbraio 1994 - 27/8

CONSIGLIO CENTRALE VERBALI

Milano, 3 aprile 1993 - 32/1
Bergamo, 8 maggio 1993 - 34/1
Genova, 25 settembre 1993 - 34/3
Belluno, 30 ottobre 1993 - 32/4
Milano, 27 novembre 1993 - 33/6
Milano, 22 gennaio 1994 - 24/8
Lucca, 26 giugno 1993 - 22/10
Milano, 26 marzo 1994 - 23/10
Viareggio, 30 aprile 1994 - 25/10
Milano, 28 maggio 1994 - 24/12

CORTE DEI CONTI

3/3

CULTURA E ARTE MONTANA

5/2 - 35/5 - 6/7

ESCURSIONISMO

26/2 - 12/4 - 13/6 - 11/7 - 19/10 - 23/11 - 4/12 - 15/12 - 19/12

GHIACCIAI

15/1 - 7/2 - 27/3 - 11/7 - 13/9 - 22/9

INTERVISTE

Silvia Metzeltin, 8/1
Alberto Paleari, 11/1
Riccardo Cassin, 12/1
Giulia Barbieri, 15/2
Carlo Alberto Pinelli, 12/3
Roberto De Martin, 4/4
Enrico Camanni, 9/4
Maria Angela Gervasoni, 10/4
Luigi Geninatti, 31/4
Ivo Rabanser, 10/5
Ermanno Salvaterra, 9/6
Giancarlo Morandi, 14/6

Silvio Mondinelli, 4/7
Agostino da Polenza, 6/9
Marco Bianchi, 16/12

LEGISLAZIONE

3/2 - 3/4 - 2/11 - 3/11 - 24/11 - 34/12

LE GUIDE INFORMANO

23/1 - 23/2 - 23/3 - 15/4 - 21/5 - 35/6 - 35/7 - 34/8 - 35/11 - 34/12

LIBRI

10/1 - 11/1 - 33/4 - 20/5 - 32/5 - 32/6 - 24/7 - 11/8 - 18/8 - 21/8 - 7/9 - 11/9 - 11/10 - 3/11 - 6/11 - 7/11 - 8/11 - 6/12

MANIFESTAZIONI

5/1 - 5/4 - 20/5 - 9/7 - 14/7 - 19/9 - 24/9 - 14/11

MATERIALI

15/3 - 14/4 - 30/5 - 12/6 - 7/8 - 13/9 - 18/10 - 18/11 - 21/12

MEDICINA

31/4 - 25/5 - 19/7 - 8/8 - 10/8 - 20/9 - 20/10

VIAGGI

28/6 - 6/11

NEVE E VALANGHE

14/1 - 8/4 - 24/5 - 10/11 - 13/12

ORGANI TECNICI

6/1 - 14/2 - 5/3 - 11/4 - 12/4 - 12/5 - 24/5 - 26/6 - 3/7 - 18/7 - 16/8 - 9/9 - 21/9 - 14/11 - 9/12 - 10/12 - 20/12

RICORDIAMO

Giovanni Zorzi, 24/1
Federico Baiocco, 2/2
Giorgio Massari, 2/3
Maria Magistretti, 2/3
Oreste Lenatti, 24/3
Francesco Sala, 24/4
Ginetta Esposito, 6/5
Luigino Frachey, 10/5
Elio Toffolo, 2/7
Riccardo Verderio, 2/7
Giuseppe Viganì, 2/7

Ugo Tizzoni, 7/5 - 4/8
Pierangelo Marchetti, 14/8
Battistino Bonali, 4/8
Giandomenico Ducoli, 4/8
Marcel Ichar, 14/8
Graziano Maffei, 4/9
Domenico Rudatis, 5/9
Roberto Manfrè, 14/9
Roberto Bassi, 12/11
Roberto Masini, 2/12
Sandro Milan, 2/12
Ferrante Massa, 18/12
Fabio Stedile, 8/12

RIFUGI

8/2 - 6/3 - 8/5 - 3/6 - 5/6 - 9/6 - 8/7 - 21/7 - 6/8 - 23/9 - 26/9 - 16/10 - 20/11 - 28/11

SCI ALPINISMO

4/5 - 12/9

SENTIERI

24/4 - 32/4 - 26/6 - 19/9 - 21/10

SOCCORSO ALPINO

10/7 - 6/10 - 22/11 - 7/12

SPEDIZIONI

4/3 - 12/8 - 34/5 - 28/6 - 8/10 - 7/11

SPELEOLOGIA

9/3 - 22/5 - 34/8 - 11/10

STORIA

4/1 - 6/2 - 5/5 - 4/6

UIAA

5/7

VARIE

31/1 - 13/2 - 32/4 - 3/5 - 9/9 - 4/10 - 21/10

VETRINA

30/5 - 12/6 - 21/12

VITA DELLE SEZIONI

16/1 - 16/2 - 16/3 - 16/4 - 17/5 - 16/6 - 28/7 - 28/8 - 28/9 - 29/10 - 21/11 - 30/11 - 28/12

SEGRETERIA GENERALE

LA MANCATA RESTITUZIONE DEI BOLLINI

Le conseguenze, onerose per le Sezioni, conseguenti alla mancata restituzione dei bollini alla Sede Centrale, così come previsto dall'art. 34 del Regolamento Generale, costituiscono un problema sentito e tale da richiedere una decisione certa e definitiva. E' con questi intendimenti che si è ritenuto di sottoporre la questione alla Commissione legale centrale, per le valutazioni del caso. Dopo attento esame, la Commissione ha espresso il proprio parere, operando una opportuna distinzione tra i diversi comportamenti e definendo le azioni conseguenti.

Mancata restituzione dovuta a smarrimento o furto

La Sezione interessata deve provvedere a trasmettere alla Sede centrale copia della denuncia di furto o smarrimento tempestivamente presentata alla competente stazione dei Carabinieri o dell'atto notorio rilasciato dagli uffici del Comune. Per questo tipo di procedura farà testo la data di presentazione della denuncia che, ovviamente, non potrà essere successiva al decorso dei termini, già ampi, previsti dalla Segreteria generale (31 ottobre dell'anno successivo a quello indicato sul bollino). La documentazione sopra descritta deve essere considerata condizione indispensabile al fine di evitare l'addebito dei bollini.

Mancata restituzione dovuta a semplice inerzia, negligenza o dimenticanza

In questo caso le Sezioni devono convincersi che non sussiste causa né documentazione alcuna atta a produrre una giustificazione; pertanto dovranno accollarsi il debito conseguente. E' senz'altro importante informare delle dannose conseguenze causate da queste omissioni, nel contesto del bilancio del Club Alpino Italiano, per comprendere le motivazioni che hanno originato la norma.

Si considerino i seguenti passaggi:

- ciascuna Sezione riceve in deposito fiduciario una dotazione di bollini per l'anno successivo;
- la Sezione consegna i bollini, così ricevuti, ai soci, contro il versamento della quota associativa.

Se la Sezione considerata, entro il 31 ottobre dell'anno successivo, non restituisce alcun bollino, è legittimo ipotizzare che li abbia consegnati ai propri soci e che da questi abbia regolarmente incassato la quota.

Altrettanto legittimamente la Sede centrale ritiene di vantare un credito nei confronti di quella Sezione e, come tale, lo iscrive a bilancio.

Il totale delle quote associative che le Sezioni non hanno provveduto a versare entro il mese di dicembre dell'anno indicato, viene iscritto a bilancio come residuo attivo e tale rimane fino a quando non viene saldato. E i dati di bilancio non si possono modificare.

Tutto questo conferma:

- che la norma prevista dal Regolamento generale ha una sua logica molto precisa;
- che la disattenzione, negligenza od inerzia, non possono pretendere di trovare, pur in un atteggiamento improntato alla massima comprensione, alcuna tutela.

In conclusione: è assolutamente indispensabile che i Presidenti di Sezione sollecitino i loro Segretari, Aiuti, Sostituti od altro, a considerare con maggiore attenzione il problema esposto, invitandoli all'adozione di tutti i possibili accorgimenti intesi ad evitare onerose dimenticanze. Il tutto nell'interesse della Sezione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Giuseppe Marcandalli

FILO DIRETTO

N. 1 - pag. 24

Regolamento 42° Filmfestival
Escursionismo: le prospettive
dei nuovi accompagnatori
L'incontro dei capigita lombardi
Teramo: il «Progetto giovani»
La scomparsa a Bassano di
Giovanni Zorzi
Trecento per il Pollino
«Viaggio a Timbuctu»
A.G.: nuovi accompagnatori
A.G.: il raduno ai Monti Prenestini
Toscana: il Catasto dei sentieri
Presentata, la «Storia dell'ANA»
Trento: l'8° Rassegna dell'edi-
toria di montagna
Il CAI dalla idealità alla realtà
Karakorum, a un passo dal paradiso
Sci escursionismo: due grandi
appuntamento
Andrea e Mihai scoprono le Alpi
Trentino-Alto Adige: Convegno
Il 120° anniversario della SAF
Stelvio: un Parco fatto a pezzi
Per le topoguide una garanzia
I nuovi Accompagnatori di
Escursionismo del CAI
Due importanti premi degli
Scrittori di Montagna
Assassinati due rifugisti
Valsesia: la scelta delle mete
Con la SEM tra gli Eschimesi
Niente sci corti.

N. 2 - pag. 24

Il premio ITAS alla 23° edizione
Nel Grande Nord con tenda e sci
L'UIAA riconosciuta dal
Comitato Olimpico
Giocare con la natura
Alpinismo competitivo
Le esplorazioni al Rio Torretta
L'opera filmica sulle Alpi
Premio in memoria di Bedeschi
Una ricerca della CIPRA su
Alpi ed effetto serra
Festa del telemark moderno
L'archivio fotografico dei ghiac-
ciali lombardi
De Martin ricorda Badini
Un parco interregionale per
l'Alta Lunigiana
Sci: due guide fresche di stampa
Alpi Venete: è uscito l'indice
Perlotto in solitaria
China Caves '91 a Verona
Il CAI e il parco della Maiella
Lazio: la collaborazione con il
WWF Italia.

N. 3 - pag. 24

L'UIAA riconosce quattro tipi
d'istruttore
Pregi e limiti di un nuovo
manuale di alpinismo
AG nelle Sezioni LPV
Il Sentiero Italia emigra
Le «montagne della satira»
Il Convegno Lombardo degli
Accompagnatori AG
Lombardia: nuovo recapito per
l'Alpinismo Giovanile
Il Trekking dei Rifugi

Corste: il Corso «Neve e valanghe»
Bolzaneto: Ottant'anni di
escursionismo
I capogita lombardi incontrano
il CNSAS
L'archivio dei ghiacciai
Prestigiosi riconoscimenti per il
Convegno di Varallo
Il «CAI...lendaro 1994»
Il Premio Mazzucchi
La candidatura di Tarvisio ai
Giochi Olimpici 2002
Sci di fondo escursionistico
Un corso-seminario TAM sul
Massiccio del Monviso
Le riunioni dei Convegni
Scomparsa Oreste Lenatti.

N. 4 - pag. 24

Il rinnovo della Commissione
AG LPV
Un riconoscimento del CAI alle
spedizioni extra-europee
Verona: uno stage per accom-
pagnatori giovanili
Un corso per gestori di rifugi
Il raid in Nuova Zelanda di due
soci veronesi
Il 125° anniversario della
Sezione Agordina
Scompare Francesco Sala
La reciprocità nei rifugi per i
soci dell'Apine Club
Sci escursionistico: il primo
corso sull'Etna
Vibram premia gli scarponi del
futuro
Trent'anni di vita alpina con la
SAT nel cuore
Quando l'alpinismo è un affare
di famiglia
In tribunale la valanga del
Pavillon
Sotto il segno della chiocciolina
Incontri escursionistici del
Convegno TER
Monti Liguri: sicurezza sull'Alta Via
Vai in gita? Prendi il battello
Appennino piacentino; si rifà la
segnaletica
Arezzo: due nuove mappe
Scoprire le Dolomiti con il CAI
Il nostro impegno nella lotta
agli incendi
Svizzera: grido d'allarme per i
ghiacciai
Mountain Wilderness: aumen-
tano soci e problemi
Numero chiuso nelle stazioni
invernali?
No al traforo del Colle della Croce
Cave chiuse in Val Genova

N. 5 - pag. 10

Camminitalia '95
Clic senza frontiere in vetta al
Cervino
Romania: campo internaziona-
le nelle Gole della Nera
I servizi offerti dalla Biblioteca
della SAT
Il Seminario di aggiornamento
del Comitato Scientifico
Il Premio Gambrinus
Una proposta dal Sikkim
L'Appennino, regno dello sci
escursionistico
Una tesi di laurea sulle tecniche
di arrampicata

La scomparsa a Champoluc di
Luigino Frachey
Gli studiosi del CAI sulle mon-
tagne del Kenia
Il Touring compie un secolo
Forno ricorda Battistino Bonali
Gli italiani nell'Himalaya
Profumo di medaglie al «Fior di
roccia»
Il declino dello scalatore
secondo Perlotto
SAF: festa dei 120 anni nel
Pamir Alaj
Un contributo ai progetti
avventurosi
Le limitazioni al traffico nel
Canton Ticino
La CIPRA Italia e la convenzio-
ne delle Alpi
Il Latemar ripulito dai Satini
Operatori ed esperti TAM al
Velino-Sirente
L'alta velocità e le Sezioni TER
Sir Hillary a Ponte di Legno
Le escursioni naturalistiche
nella Provincia di Prato

N. 6 - pag. 24

Gli allievi scialpinisti a scuola
di valanghe
I rifugi escursionistici nell'A.V.
dei Monti Liguri
Presentata a Courmayeur la
nuova Guida del Monte Bianco
Valanghe: così cambia la
curva di sopravvivenza
Ovindoli: il Corso naz. per ope-
ratori ed esperti TAM
Sicurezza in montagna: un
decalogo ARGE ALP
Le settimane estive alla Casa GAM
Festa a Lecco sotto il segno
del Cerro Torre
Ai bresciani Guzza e Salvatori
la Coppa delle Dolomiti
Cosenza: il CAI si presenta
A Courmayeur una conferenza
internazionale
Proposta una Carta dei diritti
della Natura
Il Premio ITAS a uno scrittore basco
280 editori e 650 volumi all'8°
Rassegna di Trento
Grotte turistiche e monitorag-
gio ambientale
Marco Stefano Bianchi al
primo «Chiodino»
L'estate al Centro Pracatinat
Facilitazioni in Himalaya per
chi tenta nuove vie?
Le Nazioni Unite sui ghiacciai
Energia solare termica, un
convegno a Cogne
CIPRA: appello per la ratifica
della Convenzione delle Alpi
«Dentro la natura» con il CAI
Tra Formazza e Ticino
Sacco lenzuolo nei Rifugi SAT
A piedi in Val Tiberna
Sulle antiche vie
Cinque giorni sull'Etna
Alpin Triathlon Mottarone
Un'originale iniziativa: Baby
trekking nelle Apuane
Grande Sentiero Firenze-Roma
Estate in Tien Shan
Ultimissime dalle Ande
Con Novak in Boemia
Viaggio in Mongolia.

N. 7 - pag. 16

Il centenario del Rifugio «G.
Biasi» al bicchiere
Le alluvioni del '93 sulle Alpi
Speleo: sistemi rivoluzionari
sulle ricerche idrogeologiche
A 2500 metri sull'Adamello il
nuovo Museo della SAT
Courmayeur: una messa in
memoria di Mario Puchoz
Muore Heymann, un garante di
Mountain Wilderness
Il Coro SOSAT per i Caduti
A chi appartiene il Monte
Bianco?
Abbigliamento tradizionale e
costumi popolari delle Alpi
Arrampicare in Slovenia
Don Bergamaschi al K2
Il Meeting giovanile Alpe Adria '94
Il Sentiero dedicato a Mons.
Antonoli
Trekking in Abruzzo lungo il
Sentiero Italia
Il CAI e l'educazione ambientale
Dal servizio Valanghe un invito
ad associarsi
Alla scoperta delle Alpi con
1200 fotografie
Il IV Incontro per medici di
trekking e spedizioni
Settimane verdi nell'Appennino
Reggiano
Dal 12 al 16 ottobre il secondo
festival di Poprad
Speleocai per un'informazione
sempre più qualificata
Quel cono d'ombra sulla Val
Montanaia
I pernottamenti alla Capanna
Gnifetti
Trekking e scalate nel
«Verdon» della Sardegna
La Grande Traversata Etna

N. 8 - pag. 14

Macugnaga: un incontro per
ricordare Giulio Bedeschi
Ambientalismo e arrampicata
Convegno sulla protezione
dell'ambiente in Himalaya
Il nuovo numero del
«Naturalista Valtellinese»
Montagne senza confini, batte-
simo a Bressanone
Ardito Desio: La vita e le opere
Terre Alte: una ricerca della
Sezione di Feltre
Il tratto sud lombardo del
Sentiero Italia
Una spedizione scientifica ita-
liana verso l'Everest
«Antropologia Alpina Annual
Report»
Il patrocinio del CAI al
«Progetto Alpi»
La scomparsa di Cappellini
Una carta europea delle regio-
ni di montagna
Un bassorilievo in memoria di
P.G. Frassati
Francia: se n'è andato Ichac
Tragedia dell'elisoccorso,
muore P. Marchetti
Test estremo: sei uomini per
10 giorni al Colle Sud

N. 9 - pag. 14

Solidarietà alpina: la Targa

NUOVE ASCENSIONI

d'argento al francese Piguillem
 100° Congresso della SAT
 Il CAI nel contesto socio-economico del Meridione
 Convegno a Trento per i 40 anni del Soccorso Alpino
 Il fascicolo Primavera-Estate delle «Alpi Venete»
 Le notizie che non avremmo voluto leggere
 Gli Amici della Montagna in Parlamento
 Comitato promotore per il Parco dei Monti Iblei
 Spedizione in Brasile dello Speleo Sub Team di Lecco
 Gli scrittori di Montagna a convegno a Moena
 «Bresciaoggi»: una preziosa opera di divulgazione
 Pontedilegno: dove inizia l'avventura?
 Riunita ai Sibillini la Consulta per i Parchi
 Giornata della Montagna pulita
 La scomparsa di Menabreaz
 Un meeting di due giorni per tutelare il Carso
 L'elenco dei materiali con garanzia UIAA
 Il rapporto sullo stato dell'ambiente carsico
 La scomparsa di Manfrè
 Pietracamela: il primo cucciolo
 Sul Monte Rosa un laboratorio per le prove dei materiali
 Dedicata a Castiglioni una Torre del Sassolungo
 Il 16° Raduno degli allievi della Scuola Militare Alpina
 Un buono-rifugio ai soci

N.10 - pag. 12

Cima Grande, Sassolungo, Tre Scarperi: 125 anni di epopea
 Nove appuntamenti con i grandi della montagna
 Sentieri: progetti comuni con gli amici dei Grigioni
 Tutte le Alpi in film
 L'alpinismo parla romagnolo
 Dieci località concorrenti per i giochi invernali del 2002
 Nuovo exploit di Bertoglio
 Contro l'insidia delle zecche
 India: in dicembre workshop
 Genova: ricerche su un'antica area minararia
 Vie di quarto sulle Alpi
 Il Museo della Montagna «conquista» il Canada
 Il Premio «Bruno Crepaz»
 Bianchi e Forno: sfiorato il dramma all'Huscaran
 Inagibile il Rifugio Oberto
 Fabio e Paola, 11 mesi da Leoni
 Alta Via delle Alpi
 Morto anche il figlio di Maffei
 Si rinnova il «Libro del Rifugio»
 In un film l'epopea di Cassin
 La giornata della speleologia
 Rodolfo, socio da 80 anni.

N. 11 - pag. 12

Un concerto e un convegno per ricordare Castiglioni
 L'allarme della CIPRA sul traffico che inquina
 Zandonella Callegher alla con-

- | | | |
|---|--|--|
| Agner nord (Spiz d'), 28/5 - 30/6 | Creton dell'Arco, 30/2 | Pirchiriano (Monte), 28/3 |
| Agner (Spiz Verde d'), 28/5 | Creton di Ciap Piccolo, 30/1 | Pis (Parete del), 28/3 |
| Alamola (Monte), 30/6 | Cristalliera (Punta - sol. - inv.), 30/2 | Pisanino (Monte), 28/4 |
| Alba (Torre), 29/3 | Croda del Gabbian, 23/8 | Pissadu or. (Mur da), 29/1 |
| Amariana (Monte), 26/11 | Croda Negra, 23/12 | Piz del Falughet, 23/8 |
| Antenne (Cima delle), 22/8 | Croda di Re Laurino, 28/3 | Piz de Sagron, 23/8 |
| Apollonio (Torrione), 30/6 | Croda Rossa (sci), 30/6 | Piz Selva, 28/4 |
| Arno (Cresta di Cima d'), 22/7 | Crode di Mezzo, 30/6 | Pizzo Caroselli, 22/12 |
| Avanza (Gruppo), 35/9 | Crozzon di Brenta, 28/3 | Pizzo di Coca, 28/5 |
| Avastot (Monte), 30/6 (inv.) - 34/9 | Dente della Bissort (sol.), 30/2 | Pizzo mer. dell'Oro, 28/1 |
| Bagni (Cima Sol), 30/6 | Dina (Punta), 28/5 | Ponteranica (Monte), 28/1 |
| Bastione di Formin (Secondo), 30/2 - 23/7 | Disgrazia (Monte), 28/4 | Presolana occ., 28/1 |
| Bastioni (Cima), 29/3 - 30/6 | Fanis sud (Cima), 28/4 | Preti (Cima del - sci), 30/1 |
| Bastioni di Formin, 30/1 | Florito (Monte), 26/11 | Rosina (Cima - inv.), 30/6 |
| Becco di Valsoera, 29/2 | Fontane Frede (Cima delle), 22/8 | Ross (Punta del), 30/6 |
| Bergagnina (Cima), 29/3 | Forciolline (Guglia delle), 28/2 | Rupe Secca, 22/12 |
| Bourcet (Vallone del), 28/1 - 29/12 | Fradusta (Punta Ellen di), 22/12 | Sabbioni (Torre del), 30/6 |
| Bove (Monte), 35/9 | Fumante (Guglie del), 34/9 | Sacra di San Michele, 28/3 |
| Brenta Alta, 29/2 | Gambet (Campanile), 30/2 | San Luciano (Seconda Pala di), 22/8 |
| Brentoni (Monte), 23/12 | Gardesana (Cima della), 30/1 | San Luciano (Terza Pala di), 22/8 |
| Busazza del Van delle Sasse, 23/7 | Germana (Torre), 28/2 | San Martino (Monte), 22/7 |
| Calamina (Cima), 23/8 | Gnomo di Rosina (inv.), 30/6 | Sarezza (Monte), 28/1 |
| Camp (Prima Torre del), 28/5 | Gran Paradiso, 28/4 | Sass d'Ortiga, 22/8 |
| Campanile Alto, 29/2 | Gros Beuri (Punta), 28/1 | Sassolungo, 29/1 - 28/3 - 28/5 |
| Campanile di Popera (II), 29/3 | Jazzi (Cima di), 28/3 | Sass Pincion, 23/8 |
| Campanil del Zoldani, 28/5 | Kennedy (Punta), 22/8 | Scoglio di Lalone (inv.), 23/12 |
| Canale (Monte di), 23/12 | Lago (Cima del), 35/9 | Sentineilla di Sea, 22/7 |
| Canyon di Cala Sisine (Sardegna), 23/7 | La Lama, 22/12 | Sirente (Monte), 30/1 |
| Gasaro (Monte), 34/9 | Lavoi (Punta), 26/11 | Soratera (Monte), 23/7 |
| Cason di Formin (Cima), 30/1 | Lesina (Monte), 27/11 | Specchio di Fremamorta, 28/1 |
| Cereda (Punta), 23/8 | Longiaro (Cresta di), 30/2 | Taburio, 23/12 |
| Chiadenis (Monte), 34/9 - 35/9 | Lys (Colle del), 28/4 | Tamer Davanti, 23/7 |
| Cimo (Monte), 26/11 | Mandrea di Laghel, 28/3 | Terza Grande (sol.), 30/6 |
| Civetta (Monte Sol - inv.), 30/6 | Mangart (Monte - inv.) 29/3 | Tofana di mezzo (sci), 30/2 |
| Ciap del Paredach, 26/11 | Marmolada d'Ombretta, 26/11 | Torre Ariano, 22/8 |
| Coglians (Monte), 30/6 | Meano (Rocce), 28/2 | Torre di Forcella Brentoni, 23/12 |
| Corchia (Monte), 28/4 | Mez e Mez (Spiz de), 28/5 | Torre del Garofalo, 23/8 |
| Corno delle Pile (inv.), 23/12 | Miniera (Cima della - inv.), 30/6 | Torre di Rin Bianco, 23/12 |
| Corno Grande, 30/2 | Modeon del Montasio, 26/11 | Torre a Tre Punte, 22/12 |
| Corno Piccolo, 27/11 | Mont'Alt di Framont, 23/7 | Torre di Val Scurat, 22/8 |
| Comon (Monte), 30/6 (sol.) - 26/11 | Mulaz (Monte), 34/9 | Tosa (Cima), 29/2 |
| Corvo (Monte), 30/2 - 27/11 | Nervo (Punta Riccardo), 28/2 | Trafoi (cima di), 29/1 - 34/9 |
| Coste (Cima delle), 22/8 | Ori (Monte dei), 22/12 | Tredenus (Gemello Settentr. di), 34/9 - 23/12 (inv.) |
| Courbassera grande, 22/7 | Palizza (Torre), 29/3 | Valcuca (Cima di), 22/12 |
| Courbassera piccola, 22/7 | Pelmo (Monte), 30/6 | Vallona (Cima - sci), 30/6 |
| Cresta Alta, 22/12 | Pelsa (Torre di) 28/3 | Vedorcia (Castello di), 28/5 |
| Creta delle Cjanevate, 30/6 (inv.) - 35/9 | Peralba (Monte), 30/2 - 34/9 | Veliko Spicje (Alpi Giulie Or.), 27/11 |
| Creta di Collina, 29/3 - 30/6 (inv.) | Pian della Cavalla, 23/12 | Viso di Vallanta, 22/12 |
| Creta di Pricot, 34/9 | Picco dei Caprai, 23/7 | Zermula (Monte), 29/3 |
| Crete di Casera (Vecchia), 35/9 | Piccolo Lagazuoi, 29/1 | Zirnel (Monte), 30/1 |
| | Pietra Grande, 28/3 | |
| | Pilastro di Cabrera (Terzo), 28/2 | |
| | Piramide Vincent (sci), 30/1 | |

quista di Cima Olimpia
 Trecento speleologi a Castelnuovo Garfagnana
 La Coppa del Mondo degli 8000
 Nadia Dimai, la regina degli strapiombi
 Bonatti socio onorario dell'UIAA
 Una targa per Barcellini
 Nuove carte delle montagne asiatiche
 Alla ricerca del Shangri-La
 Verso un'olimpiade della corsa in alta quota?
 Galeotto fu il Corso per accompagnatori giovanili
 Sicurezza: cooperano Valle d'Aosta, Vallese e Savoia
 Il bosco e l'uomo nelle Alpi
 Annullo speciale rumeno per il 40 anni del K2
 Festival di Teplice Nad Metuji
 Il ricordo dei caduti nella Chiesa dei XII Apostoli
 Prima tappa laziale del Sentiero Italia
 Gambrinus: Corbellini vince

Quelle sporche arrampicate
 4 nuovi titoli nei «licheni»
 Cerro Torre: 30 giorni in parete
 La scomparsa di Roberto Bassi

N. 12 - pag. 8

La solidarietà del CAI per l'emergenza alluvione
 Il dott. Porazzi vigilante del Dipartimento turismo
 Quarant'anni di Soccorso Alpino e Speleologico
 Ricerche alpinistiche nel deserto di Lawrence d'Arabia
 De Martin e Valsesia al Club «Public Relation»
 Nuovo rifugio del CAI di Torino
 AGAI, verso la creazione del Collegio nazionale
 Il ruolo delle TAM regionali
 Per le «placche solari» di Arco
 Apprezzamento del DAV
 Sette miniguide alle riserve naturali valdostane
 Ristrutturato il rif. Gambino
 Kaswalder: «Non trasformate il

rifugio in albergo»
 Il Signor Rossi e Lo Scarpone
 Un bivacco delle Guide
 K2, italiani sulla Nord
 Nuova parete artificiale della Sezione di Mantova
 Per gli alpinisti della SAF positivo bilancio in Pamir
 Spedizione di Trimeri ai vulcani del Kamchatka
 Club 4000: come si aderisce
 Elisoccorso: gli atti del Convegno
 Energia pulita per il rifugio Vedretta Pendente
 Il Premio Mazzucchi
 Gli istruttori del CAI Padova in Indukush
 Due targhe per la «stella polare»
 Sciare nel Grande Nord
 No ad altre catene in Grigna
 Il cordoglio del CAI per la scomparsa di Stedile
 Inagibili due sentieri attrezzati al Gran Sasso
 Una mostra in Valsesia per il 100 anni di Res

ALPI OCCIDENTALI

Monte Stella - 3262 m (Alpi Marittime - Massiccio dell'Argentera) Sulla parete nord-est G. Barucco, E. D'Angelo, R. Fantino e S. Pettavino il 27/6/93 hanno aperto «Stella cadente», un itinerario di 700 m con difficoltà valutate genericamente TD+ e passaggi fino al VII- obbligatorio (VII+ in libera). Roccia ottima e soste attrezzate per le calate (50 m) a partire dal sesto tiro di corda sino alla base caratterizzano questo itinerario su cui sono stati lasciati 20 chiodi.

Sempre sulla parete nord-est, a destra del precedente, «Polvere di gloria», di R. Fantino e S. Pettavino, è stato tracciato il 18/9/94. Presenta uno sviluppo di 600 m con difficoltà valutate D+ (passaggi fino al V+) su roccia ottima. Lasciati 10 chiodi e 5 spit.

A sinistra di «Stella cadente», invece, Ernesto d'Angelo in data imprecisata ha salito «Tartif» che si sviluppa per 600 m con difficoltà massime valutate genericamente AD+/D-.

Infine, a sinistra di quest'ultima troviamo «Stella Artois», una realizzazione di E. Galizio e R. Simondi l'1/8/93. Lo sviluppo è di 700 m e le difficoltà si aggirano intorno all'ED- con passaggi fino all'VIII in libera.

Guglia Centrale di Berghe (Alpi Marittime - Nodo du Diable) «Vento del nord» è il nuovo itinerario di 100 m ca di dislivello realizzato da S. Pettavino, R. Fantino e R. Ravera. Le difficoltà sono state valutate TD+ con passaggi fino al VII- obbligatorio (VIII in libera integrale) su calcare buono. La via si raggiunge salendo 200 m prima delle case Berghe superiori nei pressi di uno slargo laddove si prende un sentiero segnato in giallo; successivamente si segue una debole traccia sui ghiaioni di un canale sino all'attacco vero e proprio (25 minuti). La via è rimasta interamente attrezzata con 17 chiodi e 10 spit, tutti piazzati dal basso.

Torre a Tre Punte (Alpi Marittime - Gruppo del Monte Matto) Sulla parete sud-est la via «Il semaforo rosso» è stata realizzata da R. Favera e R. Fantino il 26/3/94. 120 m circa di sviluppo e difficoltà fino al VII+ obbligatorio caratterizzano questo itinerario che attacca 20 m a destra dell'itinerario 234a della guida «Alpi Marittime». Sono stati lasciati in loco 5 chiodi e 15 spit.

Scoglio del Loup (Alpi Marittime - Gruppo del Monte Matto) Sulla parete sud-ovest G. Ghigo, R. Fantino, S. Pettavino e B. Dalmasso hanno tracciato il 10/4/94 la via «Luna calante» che si sviluppa per 220 m con difficoltà valutate genericamente TD (passaggi fino al V+). La via attacca all'estremità sinistra della parete nei pressi di uno sperone: uno spit a 5 m da terra contraddistingue il punto d'attacco.

ALPI CENTRALI

Denti d'Epicoun - 3290 m (Alpi Pennine - Gruppo Becca Rayette) Il 17/7/93 M. Bortolotti, A. e M. Barrel e P. Charbonnier hanno tracciato un'interessante variante alla via «Buscaini-Rossi» allo sperone sud-est. La variante inizia dalla sosta dopo la fascia evidente di roccia nera ed obliqua verso destra in un ampio diedro sin sotto la base del camino presso cui si può sostare. Ci si innalza nel camino con arrampicata faticosa (IV+) e poi si prosegue nel diedro-

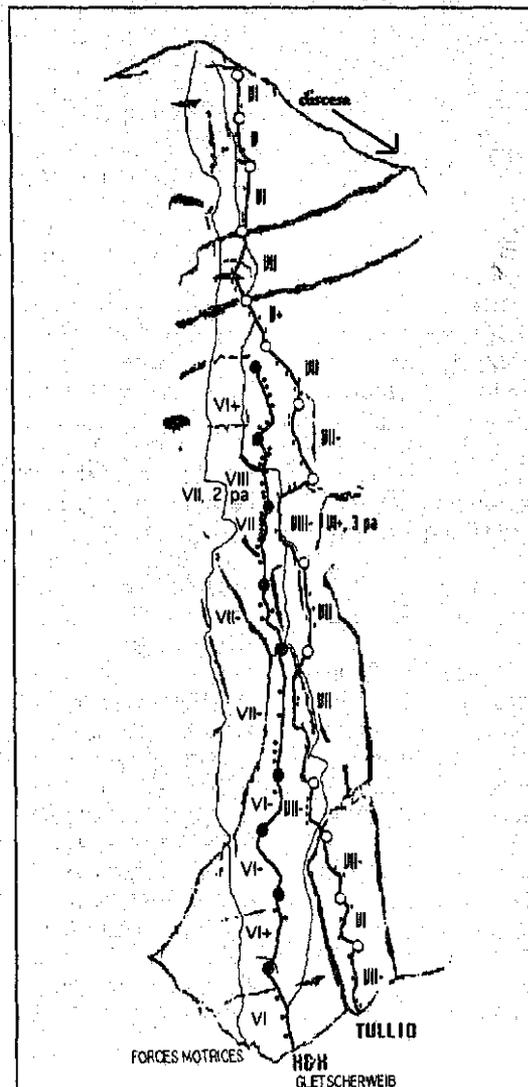
canale fin dove la roccia diventa molto compatta e liscia.; qui si obliqua a sinistra su placche verticali (V+) fino a raccordarsi alla via originale. Sviluppo della variante: 90 m; difficoltà fino al V+.

Eldorado di Grimsel (Grimsel Pass - Svizzera) Il gruppo «Victory Project», composto da L. Merlo, M. Boselli, K. Frei, F. Genolini, S. Merlo, G. Paloscia, G. Pieretti, V. Pozzo, G. Sicola e L. Spezia, negli ultimi due anni ha realizzato due itinerari adiacenti la via «Gletscherweib» dei fratelli Remy, la «Tullio» (dedicata a Tullio degli Adalberti) e la KEK. Vediamole separatamente.

La via Tullio ha uno sviluppo di 14 tiri (550 m) e presenta difficoltà massime di VIII- (VII obbligatorio). Sono stati usati e lasciati 75 tasselli fra soste e passaggi. Per una ripetizione sono necessarie 2 corde da 60 m, dadi piccoli e medi ed 8 rinvii. La via, che ha in comune qualche breve tratto con quella dei fratelli Remy, collega le placche dell'estremità orientale della parete sfruttando i punti più vulnerabili di questi scudi rocciosi. L'itinerario è stato realizzato in buona parte dal basso e poi leggermente modificato calandosi dall'alto.

La via «KEK» presenta invece uno sviluppo di 9 tiri (350 m) ma sempre difficoltà massime di VIII (VII se in libera). Sono stati usati e lasciati 52 tasselli fra soste e passaggi. Per una ripetizione sono necessarie due corde da 55 m, dadi piccoli e medi e 10 coppie; utili i friends fino a 3,5 ed i microfrend. La via collega le placche rosa della parte destra della parete ed attacca in comune con la via dei fratelli «Remy». Anche la «KEK» è stata aperta dal basso.

Relazioni
Vedi schizzo 1



Schizzo 1

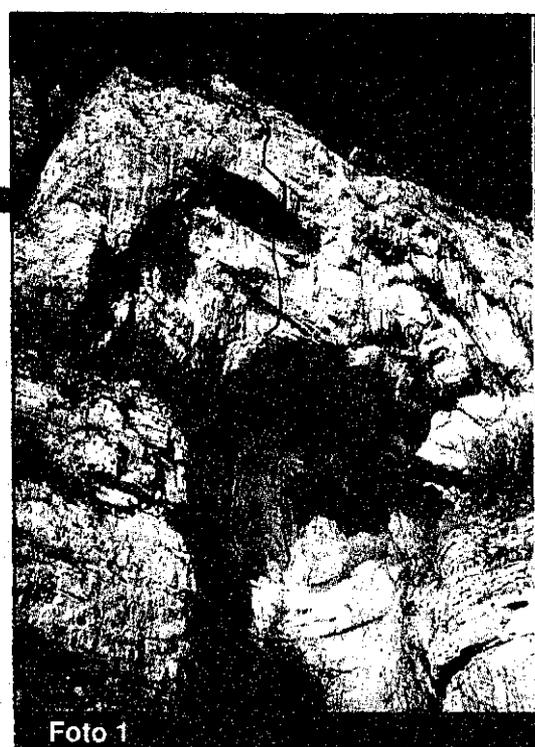


Foto 1

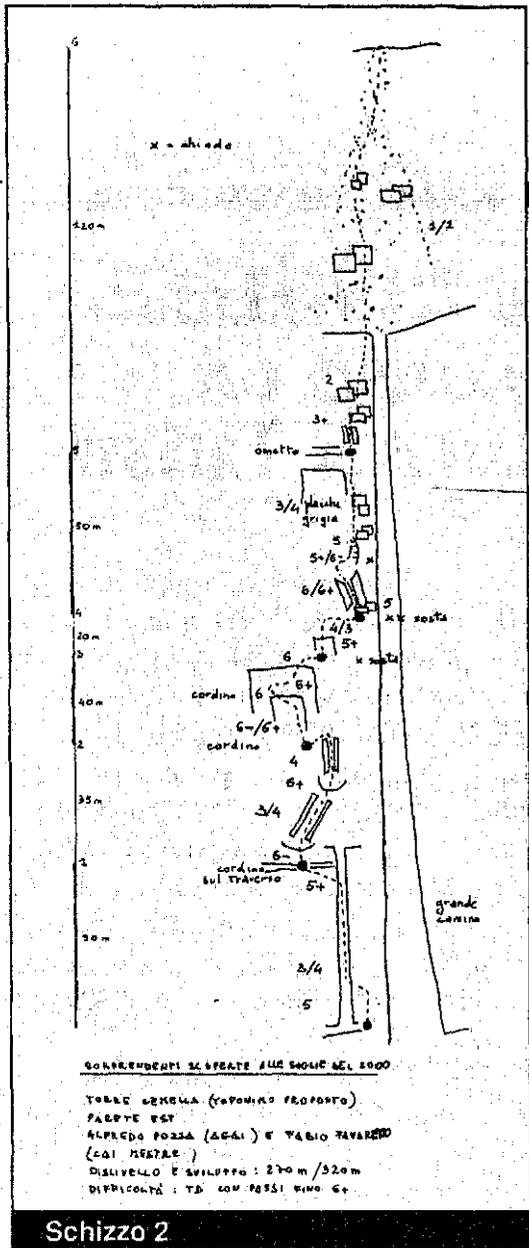
ALPI ORIENTALI

Col di Chlor (Prealpi Venete Occidentali - Val Goda) N. Battazin ed N. Tacchetto hanno completato durante la scorsa primavera un nuovo itinerario sulla strapiombante parete sudorientale del Covolo di Val di Goda. Si tratta di una via di 200 m di sviluppo con difficoltà valutate genericamente ED ma in prevalenza di arrampicata artificiale (V+ e A1/A3-AE). Tutti i chiodi usati, circa 150, sono stati lasciati in loco. L'attacco si raggiunge nel seguente modo: da Enego si va all'abitato di Val Goda oltrepassando la chiesetta e parcheggiando a sinistra dove inizia il «Sentiero Natura» che si segue fino ad oltrepassare di circa 20 metri il primo gruppo di case. Si svolta poi a sinistra e si prosegue diritti fino ad una cresta arrotondata con alberi. Si scende su quest'ultima per circa 150 m (bolli rossi), si attraversa (faccia a valle) verso destra e si scende ancora incontrando passaggi di II. Si prosegue ancora a destra e con brevi saliscendi si arriva su uno spigolo che viene superato grazie ad un cavo d'acciaio. Lungo una cengia si arriva al punto esatto d'inizio della via, contrassegnato da un bollo rosso (30 min. dall'auto). La via si sviluppa per 6 tiri ed è interamente attrezzata. Sono necessarie 3 staffe, 2 corde da 50 m, cordini e fettucce, 30 moschettoni. In discesa si segue la cengia verso destra per circa 200 m fino a trovare il sentiero (Vedi foto 1).

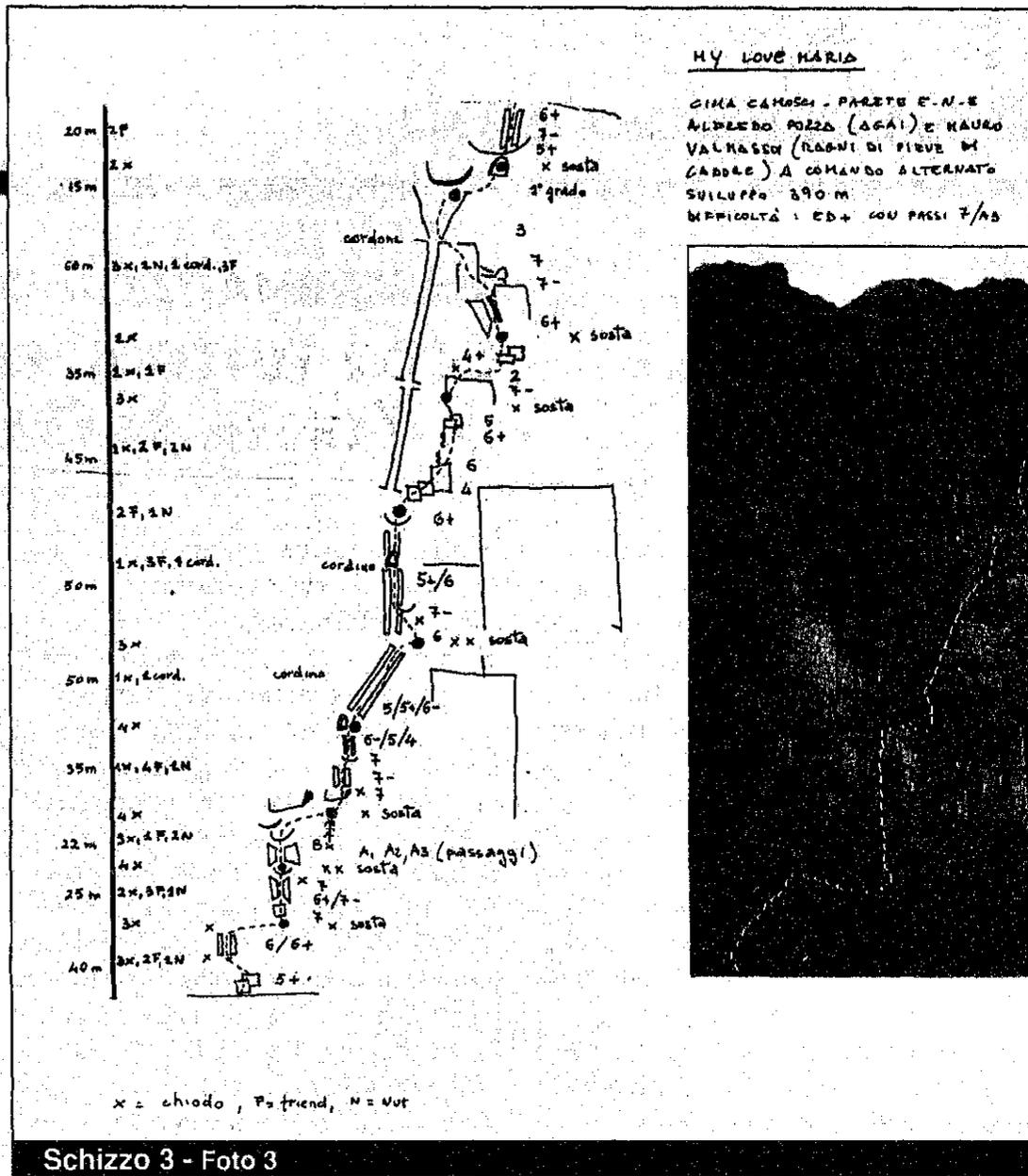
Torre Gemella - 2800 m ca (Top. rop.) (Dolomiti - Gruppo del Sella) Sul basamento meridionale del Piz Boè, in corrispondenza della Val delle Fontane, spiccano due pilastri rocciosi fra loro simili. Quello di destra (Torre Bolzano) era già stato scalato per la parete est, mentre risultavano ancora inaccessibili le pareti del pilastro di sinistra per le quali è stato proposto il toponimo appunto di Torre Gemella. L'itinerario, tracciato da F. Favaretto e A. Pozza il 23/7/93, presenta uno sviluppo di 300 m con difficoltà fino al VI+.

Relazione
Vedi schizzo 2

Croda del Becco - 2810 m (Dolomiti - Gruppo Croda Rossa-Alpi di Brales) Nell'estate 1992 F. Ciacotich ha percorso alcuni itinerari sulla lastronata meridionale di questa montagna. Le vie, effettuate in solitaria, non sono rimaste attrezzate e dunque, data l'omogeneità di questo versante della Croda del Becco, per una eventuale ripetizione occorre affidarsi al tracciato riportato sulla fotografia. E' da precisare,



Schizzo 2



Schizzo 3 - Foto 3

comunque, che gli itinerari 4 e 5 (via «della placca nera» e via «del brulç») corrono a distanza assai ravvicinata rispetto alla «via del canyon» (E. Cipriani e G. Vidali, estate '92), quest'ultima interamente attrezzata alle soste. Ricordiamo infine che la n° 1, cioè la via «dei 35», sembra coincidere moltissimo con la via «Emanuela» aperta da R. Flora e A. Zucchetto (sez. di Montebelluna) il 17/9/89 (vedi Rivista del CAI (marzo-aprile 1990, pag. 80).

N° 1: via «dei 35», 8 tiri, difficoltà dal II al IV
 N° 2: via «dei 4 diedri», 8 tiri, difficoltà dal II al IV+ con due brevi passaggi di V.
 N° 2A: «variante all'it. 2, 3 tiri, difficoltà di III e IV

3: via «sherpa», 6 tiri, difficoltà dal II al IV+ con un passaggio di V
 N°4: via «della placca nera», 8 tiri, difficoltà dal II al IV+
 N°5: via «del brulè», 7 tiri, difficoltà dal II al IV+ con un passaggio di V oppure A0.
 N°6: via «del canyon» (Cipriani-Vidali)
 Per tutte vedi foto 2

Cima Camosci - 2673 m (Dolomiti - Gruppo Marmarole) M. Valmassoi ed A. Pozza nel luglio del 1993 hanno superato l'inviolata parete est per un nuovo itinerario che ha come direttiva la fessura pió evidente che sale in obliquo da sinistra a destra. il tratto-chiave della salita è costi-

tuito dal diedro giallo che conduce allo strapiombo del terzo tiro e dalla scalata di quest'ultimo, ora attrezzato e quindi «liberabile». L'attacco della via si trova nei pressi di un grosso masso sotto la verticale della pió evidente fessura che solca la parete (3,30 ore dal Pian de Sera). L'itinerario, che ha uno sviluppo di 400 m circa e difficoltà fino al VII/A3, è stato denominato «My love Maria» (Vedi foto 3)

Relazione
 Vedi schizzo 3

Prima torre di Col Sarenede - 2200 m circa (top. prop.) (Alpi Carniche - Gruppo Brentoni) il basamento della cima orientale del Monte Brentoni è costituito da una serie di pilastri ben marcati separati l'un l'altro da una serie di camini e canali. Nel complesso se ne distinguono circa quattro che sono stati qui battezzati Torri di Col Sarenede, dal nome della sottostante cima erbosa da cui si accede alla loro base facilmente per ghiaie (ore 1,30 circa dal passo di Casera Razzo). La loro numerazione viene effettuata da est ad ovest. E. Cipriani e G. Vidali il 15/6/94 hanno salito la grande e ben evidente placca a forma di diedro che si appoggia da destra a sinistra al versante meridionale di questa torre. Oltre la placca, per spigolo, si raggiunge la sommità. La discesa avviene per facili scaglioni verso nord-ovest e poi per un canale verso sud dopo essere passati davanti all'attacco della via «De infanti-Dalla Marta-Morassi» (lasciato un chiodo). 200 m circa diff. fino al V+

Seconda Torre di Col Sarenede - 2200 m circa (top. prop.) (Alpi Carniche - Gruppo Brentoni) E. Cipriani e G. Vidali il 15/6/94 hanno salito l'evidentissima serie di camini che separano le due torri. Sviluppo della via: 200 m circa; difficoltà: fino al V.

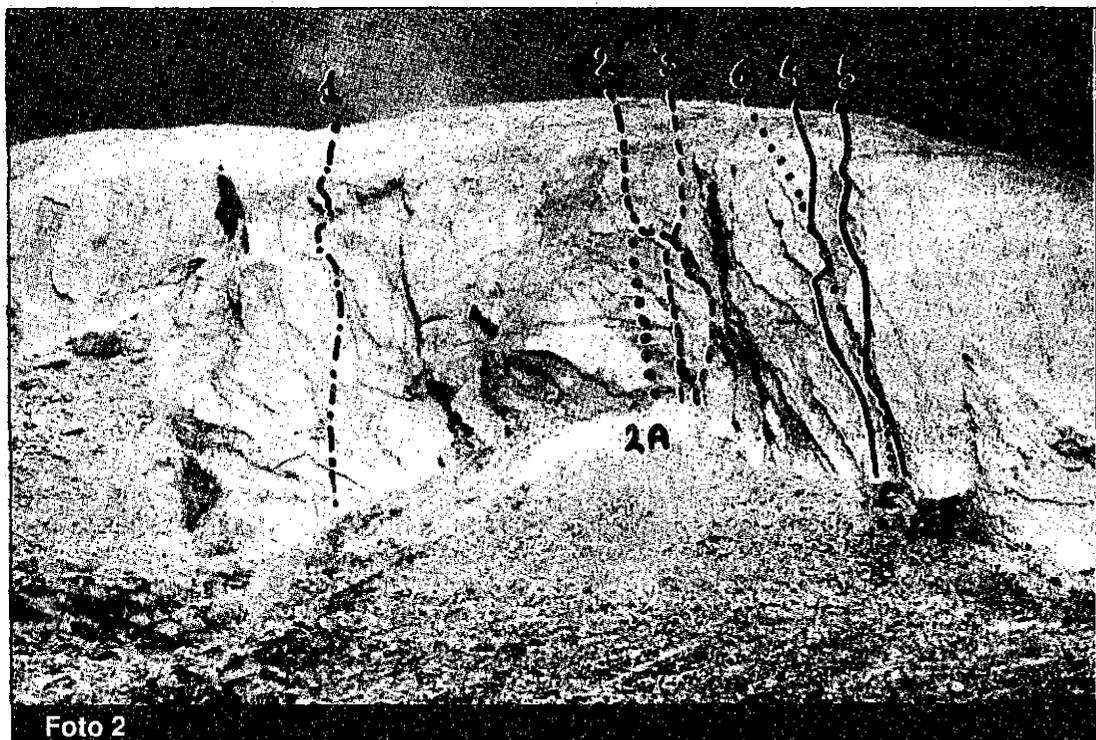


Foto 2

La partenza del Camminaitalia è prossima: l'appuntamento è per lunedì 13 febbraio, a Santa Teresa di Gallura, al vertice settentrionale della Sardegna. L'attraversamento dell'isola è previsto in 25 tappe, con arrivo a Cagliari il 10 marzo.

Ribadiamo che la camminata è aperta a tutti, anche solo per una tappa, un week end o più segmenti. Iscrizioni e informazioni presso la Sede centrale (via Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano).

Questo il calendario del Camminaitalia: **SARDEGNA.** Partenza il 13 febbraio e arrivo a Cagliari il 10 marzo (25 tappe con bretelle nel Marghine-Goceano e nell'Iglesiente-Fluminese).

SICILIA. Partenza da Palermo il 12 marzo e arrivo a Messina il 31 marzo (20 tappe di percorso integrale con bretella Trapani-Palermo).

CALABRIA. Partenza da Reggio Calabria il 1° aprile e arrivo a Morano Calabro il 21 aprile (27 tappe in parte a staffetta).

BASILICATA. Partenza da Morano Calabro il 22 aprile e arrivo a Lagonegro il 25 aprile (6 tappe in parte a staffetta).

CAMPANIA. Partenza da Morano Calabro il 26 aprile e arrivo a Letino il 7 maggio (17 tappe in parte a staffetta).

MOLISE. Partenza da Letino l'8 maggio e arrivo a Picinisco l'11 maggio (6 tappe

CAMMINAITALIA DAL 13 FEBBRAIO ECCO TUTTO IL PERCORSO DA S. TERESA DI GALLURA A TRIESTE

in parte a staffetta con una bretella della «transumanza» verso il Gargano).

LAZIO. Partenza da Picinisco il 12 maggio e arrivo a Forca Canapine il 26 maggio (15 tappe con percorso integrale).

ABRUZZO. Partenza da Picinisco il 12 maggio e arrivo a Forca Canapine il 28 maggio (16 tappe con percorso integrale).

UMBRIA-MARCHE. Partenza da Forca Canapine il 27 maggio e arrivo a Bocca Trabaria il 9 giugno (17 tappe).

TOSCANA-EMILIA ROMAGNA. Partenza da Bocca Trabaria il 10 giugno e arrivo al Passo dei Due Santi il 22 giugno (percorso GEA a staffetta).

LIGURIA. Partenza dal Passo dei Due Santi il 23 giugno e arrivo il 1° luglio a Upega (Alta Via dei Monti Liguri).

PIEMONTE-VALLE D'AOSTA. Partenza da Upega il 2 luglio e arrivo a Cannobio il 16 agosto.

Da Upega a Ceresole Reale dal 2 luglio al 16 luglio (24 tappe a staffetta). Poi percorso integrale in due gruppi da Ceresole Reale a Macugnaga dal 17

luglio al 2 agosto (17 tappe lungo la Valle d'Aosta e la GTA). Infine 13 tappe con percorso integrale lungo il tratto ossolano dal 4 agosto al 16 agosto.

LOMBARDIA. Partenza da Pino sul lago Maggiore il 17 agosto e arrivo al rifugio Bozzi (Tonale) il 14 settembre.

Dal 17 agosto al 20 agosto percorso a staffetta da Pino a Como. Poi percorso integrale in due gruppi della direttrice nord (25 tappe dal 21 agosto al 14 settembre) e della direttrice sud (19 tappe dal 21 agosto all'8 settembre).

TRENTINO-ALTO ADIGE. Partenza dal rifugio Bozzi il 9 settembre e arrivo al rifugio Contrin il 20 settembre (18 tappe in parte a staffetta).

VENETO-ALTO ADIGE. Partenza dal rifugio Contrin il 21 settembre e arrivo al rifugio Calvi al Peralba il 28 settembre (10 tappe in parte a staffetta).

FRIULI-VENEZIA GIULIA. Partenza dal rifugio Calvi il 29 settembre e arrivo a Trieste il 24 ottobre (23 tappe con percorso integrale). ■

LE NOVITÀ DEL TARIFFARIO 1995 NEI RIFUGI DEL CAI

Nelle riunioni di Commissione che si sono svolte il 10 settembre e il 15 ottobre, con la proficua collaborazione dei responsabili delle Commissioni zonali, sono state esaminate le varie proposte relative ai contenuti del Tariffario, pervenute in Sede o raccolte nella stagione estiva durante le visite ai rifugi. Sulla base di queste notizie e sullo scambio delle esperienze maturate dalle Commissioni centrali rifugi del CAS, OAV e DAV sono state apportate alcune modifiche rispetto ai precedenti Tariffari.

PERNOTTAMENTO. Estese le tariffe anche ai rifugi classificati in categoria A e B. Semplificato il posto letto (cuccetta/tavolato) con un'unica tariffa. Il gestore deve assegnare il posto letto seguendo l'ordine di arrivo secondo modalità basate su buon senso e spirito di adattamento dei presenti.

CONSUMAZIONI. Inserita l'acqua minerale dovuta alla difficoltà di approvvigionamento e conseguente regolare consumo in base alle normative vigenti (potabilizzazione). L'acqua

minerale è già disponibile in numerosi rifugi a prezzi talvolta eccessivi.

PASTO ALPINISTICO. Un nuovo servizio riservato ai soli soci CAI e sodalizi aderenti alla UIAA. Già inserito sui tariffari dei rifugi di competenza delle sezioni del CAI Alto Adige, AVS, OAV, DAV e in numerose strutture del CAS, rappresenta un servizio di ristorazione semplice ed economico, rivolto in particolare ai soci in transito per raggiungere altri rifugi o bivacchi in quota o al ritorno da escursioni. Costituito da un primo, secondo, pane e con prezzo cosiddetto calmierato, non si ritiene possa presentare particolari difficoltà di preparazione. Anche per questo servizio sezioni, gestori, soci tutti devono impegnarsi in un comune sforzo e collaborazione proficua per il conseguimento di quanto previsto, evitando inutili dannose polemiche.

SERVIZI NON IN ELENCO. Deve essere applicato ai soci lo sconto del 10% estensibile ad ogni consumazione e portata disponibile.

SACCO LENZUOLO. Viene ribadito l'invito a munirsi di questo importante

accessorio, determinante per le condizioni igieniche dei rifugi.

PERIODO DI VALIDITÀ. 1° giugno 1995 - 31 maggio 1996.

NUOVO STAMPATO. Viene inviato a tutte le sezioni/sottosezioni nel mese di gennaio con allegato un **Avviso per i bivacchi** nel quale sono state indicate alcune regole sulla frequentazione e un invito al pagamento del pernottamento. Il nuovo stampato, valido per tutti i rifugi, riporta in 4 lingue quanto indicato nel Tariffario 1995.

Le sezioni e i frequentatori tutti sono invitati all'adempimento dei contenuti del Tariffario e del Regolamento generale rifugi, il cui stralcio, analogamente allo stesso Tariffario, deve essere obbligatoriamente esposto in posizione tale da permettere l'immediata consultazione.

Alle sezioni è doveroso rammentare che la mancata osservanza comporta l'immediata sospensione dei contributi a favore dei propri rifugi.

La Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine

Creosciuta e rafforzata nel corpo sociale, tesa in un continuo miglioramento delle proprie strutture e servizi, la nostra Sezione si avvia con passo sempre più sicuro lungo il cammino del nuovo anno che si è dischiuso e nel quale vorrei che l'impegno di molti divenisse quello di tutti. Vorrei che ciascuno di noi vivesse da protagonista il suo essere socio i del CAI Milano - adesione ad un patrimonio di ideali e tradizione, condivisione di obiettivi, sostegno di opere ed iniziative -. Già pochi e semplici gesti possono essere significativi: rinnovare la quota associativa per tempo, partecipare ai momenti di aggregazione sportiva e culturale di cui la sezione si fa promotrice, far conoscere e proporre il CAI Milano ad amici nuovi ed antichi della montagna - nonché sostenere economicamente le iniziative istituzionali della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano fruendo anche delle agevolazioni fiscali previste dalla legge. È questo un modo di concretizzare e ribadire quel volontarismo associativo che è la forza del nostro Sodalizio e la linfa vitale della rinascita civile e morale della nostra Città e del nostro Paese. Con l'augurio di un sereno 1995

Il presidente, Lodovico Gaetani

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516-8056971,
Fax 86463516.
Dal lunedì al venerdì ore 9-13
e 14-19; martedì sera ore 21-22.30

■ SOCI RINNOVATE LA VOSTRA ADESIONE ALLA SEZIONE PER IL 1995

Si è aperta la campagna associativa 1995. Inalterate le quote sociali così fissate:

- socio ordinario L. 50.000
- socio familiare L. 28.000
- socio giovane L. 18.000

Ricordiamo che il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del Sodalizio, garantisce:

- la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività individuale che di gruppo;
- il trattamento preferenziale ed agevolato in tutti i rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA;
- l'invio gratuito dei periodici "La Rivista" e "Lo Scarpone";
- agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali, quali guide e manuali;
- sconti presso negozi convenzionati di articoli sportivi e librerie specializzate.

La quota può essere versata sul CCP 28482206 - intestato a Club Alpino Italiano, Sezione di Milano - aggiungendo all'importo previsto Lit. 1500 per il recapito di ricevuta e bollino.

■ SEMPRE INFORMATI...

...su tutte le iniziative della nostra sezione chiamando, da gennaio, il numero telefonico 80.56.971 nei giorni festivi e durante la chiusura della segreteria.

■ GRUPPO FONDISTI

14-15/1 RAID DELL'ENGADINA (m 1800/1600) - Canton Grigioni,

Svizzera; 15/1 SAN BERNARDINO (m 1608) - Canton Grigioni, Svizzera; 22/1 TORGNON (m 1500/1800) - Valle d'Aosta; 24/1 apertura iscrizioni per il RAID DELLA FORESTA NERA in Germania programmato dal 18 al 20 febbraio; 28-29/1 PARCO NAZIONALE DEL QUEYRAS (m 1600/1800) - Francia; 29/1 SAVOGNIN (m 1210/1800) - Canton Grigioni, Svizzera; 4-11/2 KAPRUN (m 784) - Salisburgo, Austria; 5/2 VAL D'AVETO (m 1500) - Appennino Ligure, Liguria; 12/2 EINSIEDELN (m 1000) - Canton Zurigo, Svizzera;

■ ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Si terrà lunedì, 20 febbraio

1995, nel salone della Sede Sociale, via Silvio Pellico 6, in prima convocazione alle ore 20 ed in seconda convocazione alle ore 21. Ordine del giorno:

- 1 - nomina del Presidente e del segretario dell'Assemblea;
- 2 - relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 1994;
- 3 - relazione dei Revisori dei conti sulla gestione 1994;
- 4 - bilancio consuntivo 1994 e preventivo 1995;
- 5 - determinazione delle quote sociali 1996;
- 6 - determinazione della data delle elezioni delle cariche sociali;
- 7 - nomina del Comitato elett.;
- 8 - nomina degli Scrutatori alle elezioni delle cariche sociali.

Venerdì, 17 febbraio, alle ore 21
presso la Sala Rossa del Centro PIME
di via Mosè Bianchi, 94 (M1: Lotto, Amendola / Fiera; 90/91).

Angelo Valsecchi e Francesco Bianchi Demicheli

presentano

INVITO AL MONTE GENEROSO

Alla scoperta di uno scrigno di curiosità e rarità naturalistiche su questa montagna trait d'union tra Nord e Sud, tra le più alte cime nevose e la Pianura Padana

La serata è organizzata in collaborazione con: FERROVIA MONTE GENEROSO S.A. e UFFICIO NAZIONALE SVIZZERO DEL TURISMO

e con il sostegno di:

LIBRERIA INTERNAZIONALE SKB e CARTON - TUTTO PER LO SPORT

Ingresso libero

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Tel. 6468754 -39311620-5453106; Fax 55191581.
Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30.

■ SCI DI FONDO

Gite giornaliere: 15/1 VAL FERRÈT - Valle d'Aosta; 22/1 ANDERMATT - Canton Uri, Svizzera; 29/1 COGNE - Valle d'Aosta; 5/2 BRUSSON - Valled'Aosta; 12/2 SAVOGNIN - Canton Grigioni, Svizzera. Fine settimana: 14-15/1 RAID DELL'ENGADINA - Canton Grigioni, Svizzera; 21-22/1 BONNEVAL - Savoia, Francia; DAVOS - Canton Grigioni, Svizzera; 27-29/1 KRANJSKA GORA - Slovenia; 3-5/2 VAL DI TURES - Alto Adige; VAL

PUSTERIA - Alto Adige; 10-12/2 TIROLO - Austria.

Raid Sci di Fondo: 11-20/3 NORVEGIA - tra montagne ed altipiani; 17-26/3 LAPPONIA SVEDESE - lungo il Sentiero del Re. Le due proposte prevedono pernottamento in rifugi.

■ PROIEZIONI IN SEDE

18/1 IN CORSICA TRA MARI E MONTI; 1/2 TREKKING IN KENIA.

FALC

Telefono 3452057
Giovedì ore 21,15-23

■ XIX CORSO SCI-ALPINISMO

Il 18 gennaio si chiudono le iscrizioni al corso che si articolerà in 6 esercitazioni pratiche in neve fresca e 7 lezioni teoriche in sede e si svolgerà dal 21/1 al 9/4 sotto la direzione

della G:A: ed INSA Andrea Taddia. La quota di partecipazione è fissata in Lit 210.000 + adesione alla FALC ed al CAI. Il programma è disponibile in sede.

GAM

Telefono 799178.
martedì e giovedì ore 21-23;
mercoledì ore 15-17.

■ SCI-ALPINISMO

14/1 COMBE VARIN (m 2620) - Valle d'Aosta; disl m1017, dif. MS. 29/1 MONTE CROCE (m 2894) - Val d'Ayas; disl. m 1205, dif. BS. 11-12/2 GRIGNA SETTENTRIONALE (m 2409) dal Colle del Balisio; disl. m 1687, dif. BS.

■ SCI DI DISCESA.

8, 15 e 21-22/1 LA THUILE - Valle d'Aosta.

Il bilancio è depositato presso la Segreteria a disposizione dei Soci a termini di Statuto N.B.: a norma dell'art. 21 dello Statuto si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate dieci giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di trenta Soci ordinari e vitalizi maggiorenti.

■ XXX CORSO D'INTRODUZIONE DELLA «RIGHINI»

La Scuola Nazionale di Sci-alpinismo «Mario Righini» accetterà dal 7 al 26 gennaio, tutti i giorni ore 9 - 13 e 14 - 19, giovedì sera ore 21 - 22,30, le iscrizioni al corso d'introduzione che si terrà dal 19 gennaio al 11 maggio. Il programma in segreteria.

■ SCI CAI MILANO

Uscite giornaliere: 15/1 SESTRIERE; 22/1 CERVINIA; 29/1 COURMAYEUR; 4/2 MONTE CAMPIONE; 5/2 LAAX; 12/2 MADONNA DI CAMPIGLIO; 19/2 CHAMPOLUC. Fine settimana: 28-29/1 COURMAYEUR; 18-19/2 PINZOLO.

■ ALPINISMO GIOVANILE

2° Corso d'Alpinismo Giovanile. Si chiudono il 31 gennaio le iscrizioni al corso riservato ai giovani d'età compresa tra i 10 ed i 13 anni che, articolato in 4 lezioni teoriche e 4 uscite, si terrà dal 4 febbraio al 4 giugno. La quota di iscrizione è di Lit. 100.000 comprensiva di trasferimenti, assicurazione, pubblicazioni ed uso di materiale sezionale. Gite: 22/1 TRAVERSATA ASSO - CASLINO - Triangolo Lariano; 19/2 MONTE TOVO (m 1340) - Prealpi Biellesi.

■ GRUPPO ANZIANI

10/1 PIANI DI BOBBIO (m 1600) - Prealpi Lombarde; 25/1 CAMPRA (m 1900) - Canton Ticino, Svizzera; 9/2 TORGNON (m 1489) - Valle d'Aosta; 22/2 LA THUILE (m 1441) - Valle d'Aosta.

■ CASA GAM AL MONTE BIANCO - PlanPinclieux.

Le Sezioni interessate a soggiorni e/o all'organizzazione di corsi d'alpinismo nella prossima stagione estiva - dal 9/7 al 2/9 - possono fin d'ora contattare da direzione del GAM.

GESA

Tel. 38008342-38008844.
Martedì ore 21-23

■ SCI

14/1 BORMIO - Lombardia; 11/2 SESTRIERE - Piemonte.

■ ESCURSIONISMO

29/1 SENTIERO DEL VIANDANTE - da Mandello Lario a Colico.

■ SETTIMANA BIANCA

4-11/3/1995 CAMPITELLO DI FASSA - Trentino.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Conto Corrente Postale: 460204
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ RINNOVATE LA VOSTRA ADESIONE PER IL 1995

Le quote associative sono le seguenti:

Soci ordinari	L. 55.000
Familiari	L. 25.000
Giovani	L. 15.000.

Si ricorda ai soci che preferiscono utilizzare il CCP 460204 di aggiungere, in questo caso, 3.000 lire per spese postali.

SERATA CULTURALE

Giovedì 19 gennaio
ore 21

MARCO BIANCHI

parlerà sul tema:

Il Mondo degli Ottomani

■ SCUOLA SILVIO SAGLIO

Martedì 21 febbraio sarà presentato il XXII Corso di Alpinismo. Lo scopo è quello di fornire le tecniche e le conoscenze di base per poter praticare l'alpinismo, e quindi frequentare, la montagna, in sicurezza, divertendosi, con la serenità che deriva dalla conoscenza dei propri mezzi e dalla propria preparazione. Programma delle uscite pratiche: 6-7 maggio: Pratica di via ferrata, e Pratica di roccia; 20 maggio: Pratica di roccia; 27 maggio: Pratica di roccia; 10-11 giugno: Pratica di ghiaccio; 24-25 giugno: Pratica di ghiaccio. Lezioni teoriche il martedì in sede dal 4 aprile al 27 giugno.

■ GRUPPO SCI

Gite dove è possibile praticare fondo in pista:
Gennaio: 15 Biellmonte; 22 Splügen; 29 Campodolcino;
Febbraio: 12 San Bernardino; 18-19 Pinzolo; 19-26: Settimana in Abruzzo (raduno nazionale SFE); 26 febbraio/5 marzo: Ferrara di Braies (Val Pusteria).
Marzo: 5 Gara Sociale di Discesa a Champoluc; 8-9 Pinzolo: Cross Country Ski.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 20,30-23

■ PROGRAMMA SOCIALE

6-7/8/1 - Val Maria. Cuneense. Sci Fondo. Concardi (4474661);

14-15/1 - Cogne. Val d'Aosta. Sci Fondo. Fornaroli (48402227);

22/1 - S.M. Maggiore. Val Vigezzo. Sci Fondo. Pedrotti (4582443);

29/1 - Moncenisio. Francia. Fondo escursionismo. Concardi (4474661);

5/2 - Zuccone Campelli. Canalone Camosci. Alpinismo. Nerini (89126560);

12/2 - Schilpario. Valle Scalve. Sci Fondo. Fornaroli (48402227);

19/2 - La Thuille. Valle d'Aosta. Sci Fondo. Pedrotti (4582443);

26/2 - Oberalppass. Svizzera. Fondo escursionismo. Concardi (4474661).

■ I VENERDI DEL CAI

Serate culturali del ciclo «Pianeta Terra» con proiezione Dia. Ore 21 in sede. 13/1 Chiese mediorientali (Perin); 20/1 America on the road (Matelloni);

27/1 Asia Centrale (Gropi);

3/2 Navajo Trail (Balzan);

10/2 Garwhal, Sorgenti del Gange (Moro);

17/2 Florida (Gorgone).

■ VENTENNALE ('75-'95)

Per i 20 anni di fondazione della Sezione sono state organizzate numerose iniziative (programma completo in sede). Si inizierà Venerdì 24 febbraio (ore 21 in sede) con un incontro insieme ai fondatori (serata «amarcord» sugli inizi), con la consegna gratuita a tutti i soci di un Distintivo del Ventennale e con la vendita di magliette CAI già disponibili in sede. Le altre iniziative sui prossimi numeri.

■ TESSERAMENTO

Quote per il 95:
Soci Ordinari L. 45.000
Soci Familiari L. 20.000
Soci Giovani L. 12.000
Scadenza assicurazione 31/3/95.

■ MOUNTAIN BIKE

Sabato 11/2 - Anello delle Grigne (Fornaroli 48402227). Il programma annuale è disponibile in sede.

■ XIV CORSO DI ALPINISMO 95

Iscrizioni aperte dal 23/2 in sede ogni giovedì ore 21.00/22.30. 13 Lezioni teoriche dal 5/4 al 5/7 (mercoledì ore 21.00); 8 lezioni pratiche in ambiente dal 6/5 al 2/7. Quota per Soci CAI Corsico L. 260.000, Soci altre sezioni L. 290.000. Necessari: certificato medico e 1 foto tessera.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ È aperto il tesseramento CAI per il 1995.

■ 3° CORSO DI SCI DI DISCESA

Si terrà a S. Caterina Valfurva nei giorni 15-22-29 gennaio e 5

febbraio. Iscrizioni in sede entro l'11 gennaio. A esaurimento posti pullman, sono accettate iscrizioni alla sola gita.

■ 10° CORSO DI SCI DI FONDO

Si terrà in Engadina nei giorni 8-15-22-29 gennaio e 5 febbraio. Lezioni teoriche in sede nei giorni 4 e 18 gennaio alle ore 21. Iscrizioni in sede entro il 4/1. Ad esaurimento posti pullman, sono accettate iscrizioni alla sola gita.

■ TESSERAMENTO FISII

È aperto per la stagione 1994-1995.

■ GITA SCIISTICA

27-28-29 gennaio: 22° Marcialonga (Poza di Fassa).

■ SETTIMANA BIANCA

Dal 27 febbraio al 4 marzo a Poza di Fassa presso l'albergo Costabella.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Piazza Matteotti
Apertura Lunedì ore 21.00

■ GITA ESCURSIONISTICA

22 gennaio: Rif. Gherardi (Val Taleggio).

MONZA

Via Longhi, 2 Tel. 039/361485
Martedì e venerdì ore 21-23

■ GITE SOCIALI

Realizzate in collaborazione con la Sottosezione SAM. Gite sciistiche: 22/1 S. Moritz; 19/2 Pragelato - Val Chisone.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Calendario attività 1995. 5/3 Traversata bassa; 26/3 Laorca San Martino; 9/4 Rif. Riva; 7/5 Val Caloden; 21/5 Val Varrone; 4/6 Raduno Regionale Alpinismo Giovanile; 11/6 Rif. Bogani; 25/5 Val di Mello; 8-9/7 Rif. Porro; 23/7 Resegone; 1/10 Sentiero del Viandante; 15/10 Val Codera.

■ SCI ALPINISMO

Promosso dalla Scuola Alpinismo e Sci Alpinismo «E. Berti» si svolgerà un Corso di Avvicinamento allo Sci Alpinismo. Per informazioni rivolgersi in sede dalle 21,30 alle 22,30.

■ TESSERAMENTO

Le quote associative per l'anno 1995 sono le seguenti:
Soci Ordinari L. 47.000
Soci Familiari L. 25.000

Soci Giovani L. 15.000
Le quote potranno essere anche versate sul CCP 22621205 - Club Alpino Italiano Sezione di Monza aggiungendo L. 3.000 per il recapito del bolli-no e della ricevuta.

CASSANO D'ADDA

P.zza Matteotti
20062 Cassano d'Adda
Martedì e giovedì ore 21-23.

■ SCI DI FONDO

La sezione dispone di una facile pista sintetica, installata presso il Centro Sportivo Comunale, lunga ca. 200 metri. Per l'uso e informazioni rivolgersi in luogo il sabato pomeriggio o in Sezione la sera nei giorni d'apertura. È in corso un ciclo di lezioni a secco con successive uscite sulla neve: Domenica 15/1 Sankt Moritz; Domenica 29/1 La Thuille.

■ SCI-ALPINISMO - 4° CORSO

Aperto a tutti i Soci ritenuti idonei consiste in 5 lezioni teoriche e 5 uscite. Prima lezione teorica Mercoledì 18/1 ore 21, presso la Sede. Uscite sulla neve: Domenica 8/1 Val Bedretto (Svizzera); Domenica 22/1 Pizzo di Petto (Colere) m. 2270 dislivello m. 1227.

■ SCI - DISCESA

Gite con pulmann. Ski-pass acquistati dal capogita a prezzo scontato per tutti i partecipanti. Gite aperte anche ai turisti non sciatori e fondisti. Domenica 15/1 Sankt Moritz (km. 170) partenza ore 6. Quote L. 17.000 (non soci L. 22.000); Domenica 29/1 La Thuille (km. 250) partenza ore 5,30. Quote L. 19.000 (non soci L. 24.000).

La nostra Sezione è un valido pretesto per scambiare idee e progetti sul vasto mondo della montagna, al quale nessuno prima o poi può rimanere insensibile. È ottimo punto d'incontro con altre esperienze simili o diverse che siano, anche non strettamente alpine. L'accesso alla Sezione è libero a tutti, Soci o non Soci. C'è una piccola Biblioteca specializzata, un mini-bar e gente esperta in varie discipline che vi può ascoltare e consigliare. Vi aspettiamo dunque...

I VOSTRI PROGRAMMI NEL «GIORNALINO DEL WEEK END»

Una nuova pubblicazione milanese, «Il giornalino del week end», è disponibile per la pubblicazione dei programmi delle sezioni del CAI. È possibile contattare la redazione (via Bragadino 3, tel e fax 02/4690428, oppure 4690166) dal lunedì al venerdì in orario di ufficio.

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273
Fax 035/236862

Giorni feriali ore 9-12,15 e 14,30-20

Biblioteca: martedì 21-22,30 e venerdì 21-23

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 20 SETTEMBRE 1994

Comunicazioni del Presidente:

- Incontro con il Presidente della Provincia e con l'Assessore Provinciale alla Cultura per parlare dell' apprezzato «Progetto Catremerio» e dell'adeguamento dei rifugi alle normative di legge sugli impianti elettrotermici e di smaltimento acque reflue, ma essendo il problema di competenza dell'Assessore al Turismo, questo verrà affrontato in un'altra occasione.

- La Scuola di Alpinismo ha rinunciato alla gestione della palestra di arrampicata, si sono però offerti, a titolo personale, alcuni istruttori.

- Il 22 e 23 Settembre alcune persone di Monaco di Baviera visiteranno il Livrio, allo scopo di estendere in Germania la propaganda per la nostra scuola di Sci Estivo.

- Il Comune di Colere ha deliberato la costruzione della nuova linea elettrica da Colere al Rifugio Albani, alla cui realizzazione partecipa la nostra sezione che si è impegnata a fornire materiale per una spesa di £. 25.000.000, spesa già deliberata dal Consiglio.

Delibere Consiglieri:

- Ratifica della spesa per la sistemazione del Crocefisso alla memoria di Agostino Parravicini sito in Val Masino.

- Ratifica della spesa di £. 1.500.000 per il controllo, da parte della Scuola Italiana di Alpinismo, dell'agibilità dei tratti attrezzati dei nostri sentieri.

- Concessione del patrocinio della nostra Sezione alla Casa Editrice Junior per la pubblicazione del volume «32 Itinerari ad anello sulle colline Bergamarsche».

Il Rag. Gambardella, tesoriere della Sezione, ricorda la decisione presa dall'Assemblea Generale dei Delegati di Viareggio che ha stabilito di far pagare ai non soci, fruitori dei rifugi, una quota di ingresso di £. 3.000 da suddividere tra la Sede Centrale ed i rifugisti, che fungeranno da esattori. La somma accantonata sarà poi ridistribuita alle varie Sezioni proprietarie di rifugi per i lavori di manutenzione. Questa quota doveva entrare in vigore il 1° Gennaio 1995, ma data la

manca di indicazioni precise sulle modalità di applicazione, slitterà di almeno sei mesi (anche perché non si è stabilito se i non soci pagheranno tale quota per il solo accesso ad un rifugio o soltanto in caso di pernottamento).

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 4 OTTOBRE 1994

- A seguito di quanto comunicato nel Consiglio precedente, c'è stato un incontro con l'Assessore Provinciale al Turismo, al quale è stato illustrato lo scottante problema delle spese di manutenzione dei rifugi. A seguito di ciò è stata inviata una lettera in cui si chiede una partecipazione da parte della Funzione Pubblica per collaborare a sostenere l'onere del mantenimento dei rifugi. Per inciso, il CAI Bergamo è, con i suoi 18 tra rifugi e bivacchi, la più grande «organizzazione ricettiva» della Provincia.

- Il Sig. Corbellini, responsabile dei tratti lombardi del Sentiero Italia, ha espresso il suo riconoscimento per l'accoglienza e la collaborazione riservata agli escursionisti che, in occasione dell'inaugurazione del tratto bergamasco dello stesso, hanno percorso il Sentiero delle Orobie.

- A seguito della sua visita al Livrio, il Sig. Schuster, titolare dell'agenzia di Monaco di Baviera, ha accettato la nostra proposta di pubblicizzare in Germania la nostra Scuola Estiva di Sci.

Il Presidente della Commissione Rifugi, a seguito di una sua visita al Rifugio Bergamo, riferisce che l'attuale gestore, Sig. Josef Aichner, ha chiesto di passare la conduzione al figlio Ugo, che all'atto pratico ha gestito il rifugio negli ultimi due anni; verrà presa una decisione in merito.

Delibere Consiglieri:

- Su richiesta del Presidente viene deliberata la concessione gratuita della tessera di Socio della Sezione allo staff di cinque persone che stanno lavorando alla realizzazione delle video-cassette sulle Orobie.

Relazione della Commissione Elettorale:

Il rag. Gambardella, Presidente della Commissione, comunica i criteri di scelta delle candidature da sottoporre al Consiglio. Da una parte, la Commissione contatterà direttamente quei Soci che per professione o competenza riterrà possano essere utili al Consiglio. D'altra parte verranno vagliati ed eventualmente contattati gli autocandidati (vedi lettera pubblicata sul numero di Dicembre dello Scarpone).

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 18 OTTOBRE 1994

Comunicazioni del Presidente:

- L'A.N.A. di Bergamo ha chiesto, per il 22 Ottobre p.v., la collaborazione della nostra Sezione in occasione dell'intervento per la creazione di barriere tagliafuoco in località Vigolo.

- Il Consigliere Bruno Ongis ha comunicato le sue dimissioni dalle commissioni: Amministrativa e Livrio, Impegno Sociale e Stampa, mentre conferma il suo impegno nel Consiglio Sezionale e nelle altre Commissioni di cui fa parte.

- In seguito all'acquisto del terreno per la nuova sede, il saldo del pagamento è stato dilazionato in tre rate: la prima il 31/12/1994, le altre due entro il 31/12/95.

- Il 15 ottobre è stata eseguita la pulizia delle scalette Scorzazzino e Scorzazzone. A questo proposito un insegnante dell'istituto tecnico per Chimici Natta, oltre ai complimenti per questa iniziativa, ha suggerito di inviare una circolare ai Presidi delle Scuole di Bergamo, per informarli di questo nostro impegno.

- L'Associazione Aeronautica Militare di Bergamo ha chiesto la nostra collaborazione per la ristrutturazione dell'aereo di A. Locatelli.

Delibere Consiglieri:

- Dopo lunga discussione, il Consiglio ha deliberato con votazione a maggioranza (due astenuti), la quota di iscrizione al sodalizio per il 1995 nella seguente misura: Soci Ordinari L. 60.000, Soci Familiari L. 35.000, Soci Giovani L. 20.000. Si delibera altresì di rendere edotto il Corpo Sociale, con relative motivazioni, a mezzo di lettera da pubblicarsi sullo «Scarpone» (vedi numero di dicembre 1994).

- Ratifica delle nomine alle cariche direttive delle Commissioni Sci-CAI: Scuola Sci-alpinismo: Direttore Fretti Germano, Segretario Leonardi Giorgio; Commissione Sci-alpinismo:

Presidente Carrara Damiano, Segretaria Mosconi Caterina, Commissione Sci Alpino: Presidente Sartori Andrea, Segretario Bonzi Claudio; Scuola Sci Fondo Escursionistico: Direttore Tassis Alessandro, Segretario Mancini Stefano; Commissione Sci Fondo Escursionistico: Presidente Gamba Anacleto, Segretaria Perico Marina, Commissione Trofeo Parravicini: Responsabile Gamba Anacleto. Il presidente riferisce al Consiglio della riunione della commissione Rifugi con gli ispettori e i gestori dei rifugi. Il principale obiettivo della riunione era quello di far capire ai gestori che la Sezione vuole dare una decisa sterzata al rapporto con i rifugisti e non è più intenzionata a tollerare l'atteggiamento di alcuni di essi, che con il loro comportamento, provocano danno all'immagine del CAI della Sezione di Bergamo. Si è poi parlato del rispetto delle regole fiscali, di nuove clausole che verranno inserite nei contratti e si è prospettato un aumento del canone per un importo non inferiore al 20%. Data l'ampiezza degli argomenti trattati, la riunione è stata aggiornata al 20 ottobre p.v.

Angelo Gamba, uno dei redattori dell'Annuario, per prima cosa chiede al Consiglio se esiste ancora la volontà di proseguire nella pubblicazione dello stesso. Dopo vari interventi, tutti improntati in senso positivo, si decide all'unanimità per la conferma della pubblicazione dell'Annuario Sezionale. Verranno richiesti preventivi e si deciderà a chi affidare la stampa. Sempre Angelo Gamba propone che, nella prossima Assemblea dei Soci, venga proposta la nomina a Socio Onorario di Beniamino Sugliani, per i suoi meriti in campo alpinistico e sci-alpinistico. Il Consiglio approva. I redattori di questa pagina dello «Scarpone» augurano a nome della Sezione del CAI di Bergamo un felice anno nuovo a tutti i lettori.

QUESTE PAGINE

Le comunicazioni in queste pagine dedicate alla vita delle sezioni sono a pagamento, in abbonamento. Le modalità e le tariffe sono state pubblicate sullo Scarpone n.12 di dicembre (circolare n. 19/94 della Segreteria generale). I programmi devono arrivare in redazione per posta, a mano o via fax secondo il seguente calendario: 3 febbraio (per il fascicolo di marzo), 7 marzo (per aprile), 3 aprile (per maggio), 9 maggio (per giugno), 6 giugno (per luglio), 4 luglio (per agosto), 27 luglio (per settembre), 5 settembre (per ottobre), 3 ottobre (per novembre), 7 novembre (per dicembre), 4 dicembre (per il mese di gennaio 1996).

LO SCARPONE N.1, GENNAIO 1995

31

BOVISIO M.

P.za S. Martino, 2
Telefono 0362/593163
Dalle 21 alle 23

Mercoledì e venerdì per tutti i soci. Martedì e venerdì per Coro CAI. Giovedì per Gruppo Naturalistico e scuole delle Commissioni.

■ QUOTE SOCIALI 1995

L'assemblea generale dei soci riunitasi in data 21 Ottobre 1994 ha stabilito le quote sociali per il 1995: (tra parentesi la quota dell'anno precedente)

Ordinari: 46.000

Familiari: 21.000

Giovani: 12.000

Giovani: 18.000 (con pubblicazioni)

Alla quota per i soci ordinari vanno aggiunte L. 5.000 per contributo manutenzione sede e solo per l'anno 1995 una quota di L. 10.000 per la ristrutturazione del Bivacco NINO REGONDI.

Si raccomanda ai soci di effettuare per tempo il rinnovo e comunque entro il 31 marzo 95 al fine di non interrompere la copertura assicurativa e l'invio della stampa sociale.

■ SCUOLA FESTIVA SCI DI DISCESA

Per gli ultimi ritardatari potrebbe ancora esserci qualche possibilità di trovare gli ultimi posti disponibili, per cui ripetiamo l'annuncio già apparso in dicembre. Affrettatevi!

Si svolgerà a Motta-Madesimo in un ciclo di 6 lezioni. Inizio Domenica 15 gennaio - Termine Domenica 19 febbraio
Costo: L. 260.000 per i soci; L. 280.000 per i non soci.

Comprende: 6 viaggio in pullmann A/R Bovisio-Campodolcino; 6 lezioni di 2 ore con maestri della locale scuola di sci assicurazione individuale. Sono esclusi gli impianti di risalita i cui biglietti saranno comunque forniti dalla organizzazione della scuola a prezzi scontati. Per i dettagli rivolgersi in sede a Beniamino.

COMO

Sede: Via Volta 56/58
22100 COMO
Telefono 264177

Martedì e giovedì ore 18-19
Venerdì 21-23

■ TESSERAMENTO

Si fa presente che è aperto il tesseramento per l'anno 1995. Si ricorda di rinnovare l'adesione entro il 31/3. Quote: soci ordinari L. 43.000 (comprese le due pubblicazioni), familiari L. 21.000, giovani L. 12.000.

■ **PROGRAMMA DI ATTIVITÀ**
È in fase di preparazione il programma delle attività delle scuole e dei corsi. Notizie più dettagliate sul

prossimo numero della Rivista. I soci interessati sono comunque invitati a rivolgersi presso la sede per le eventuali preiscrizioni ai corsi della Scuola di Sci Alpinismo.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Telefono 031/643552

Martedì e venerdì ore 20,30-22,30

■ PROGRAMMA DEL MESE DI GENNAIO

Neve permettendo si effettueranno le seguenti ascensioni su neve, per le quali sono richieste piccozza e ramponi, in alternativa avranno luogo le escursioni previste per il mese di febbraio.

Domenica 8/1 - Valsassina - Zuccone Campelli m. 2.170 - Canalone dei Camosci dai Piani di Bobbio (dislivello m. 470) (Resp. Locatelli F. - Redaelli S.).

Domenica 22/1 - Valsassina - Monte Due Mani m. 1.666 - salita da Ballabio per il ripido versante occidentale; dislivello m. 1.000 circa (Resp. Crippa C. - Perozzo C.).

■ **SI RICORDA AI SOCI CHE È APERTO IL TESSERAMENTO PER L'ANNO 1995**

■ **CONGRATULAZIONI E FELICITAZIONI AI NOVELLI SPOSI EZIO E ROSARIA.**

COLICO

Via Campione 7
22050 Colico (CO)
Venerdì ore 20,30 - 22,30

■ CENA SOCIALE

Il 28 gennaio siete tutti invitati a partecipare alla ormai tradizionale cena, dove potrete passare una piacevole serata. Prenotazioni in sede o telefonando al 940019.

■ ASSEMBLEA DEI SOCI

3 febbraio. È necessaria la tua presenza per poter rinnovare parte del Consiglio direttivo della sezione.

CALCO

Via S. Carlo 5, Calco (CO)
Martedì e venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONISTICA

11-12 febbraio: Grignone in notturna.

■ ATTIVITÀ SCIISTICA

15 gennaio: S.Moritz; 26 febbraio: Cervinia.

■ ATTIVITÀ SOCIALE

27 gennaio: Assemblea Ordinaria Soci alle ore 20,30.

■ **Comunichiamo che si è costituito in seno alla sezio-**

ne un gruppo di climbing denominato «Tubisoel» avente la finalità di promuovere l'arrampicata sportiva. Informazioni in sede.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Via S. Francesco, 20
Martedì e venerdì ore 21-23.

■ ATTIVITÀ SCIISTICA

15 gennaio: Champoluc; 12 febbraio: Courmayeur; 12 marzo: Santa Caterina.

GALLARATE

Via C. Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331/797564
Martedì e venerdì, ore 21

■ CORSI

Dal 27/1 al 24/2 saranno aperte le iscrizioni al XVI Corso di Alpinismo organizzato dalla Scuola di Alpinismo «Colibri» della ns. Sezione.

Il corso prevede le seguenti uscite pratiche:

7/5 Pizzo Boga; 14/5 Val Maggia; 28-29/5 Grignetta; 10-11/6 Rifugio Mantova Monte Rosa.

Il corso è rivolto a quanti desiderano apprendere ad arrampicare su difficoltà classiche sia su roccia che su ghiaccio, con una accurata preparazione tecnica e culturale. Per ulteriori informazioni rivolgersi in Sede nelle serate di Martedì e Venerdì dalle ore 21 alle 23.

È in programma il 1° Corso di Alta Montagna. Tutti i dettagli verranno pubblicati sul prossimo numero.

■ ASSEMBLEA ORDINARIA

Venerdì 24 marzo alle ore 20,30 è convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci.

CREMA

Via Verdi, 4
Tel. 0373/86442
Martedì e venerdì dalle 21 alle 23.

■ ASSEMBLEA GENERALE

Il consiglio della sezione ha fissato la data dell'assemblea generale annuale che si terrà venerdì 10 febbraio presso la sede, in prima convocazione alle ore 20,30 e in seconda convocazione alle ore 21.

■ CORSI

Scuola di sci 1995. 5 lezioni il 22-29 gennaio e 5-12-19 febbraio. Località Passo Tonale. Organizzatori: Luciano Campi-Marco Costi. Termine iscrizioni: 17 gennaio.

■ CORSO INTERSEZIONALE DI SCIALPINISMO

In collaborazione con il CAI di Cremona inizierà il 15 gennaio. Previste lezioni teoriche a Cremona il giovedì sera e usci-

te pratiche nelle Prealpi Bresciane, Val Sarentino, Orobie, Adamello e Brenta.

■ TESSERAMENTO

CAI 1995. Responsabili: Luciano Campi-Cecilia Livraga. FISI 94/95: Responsabili Gloria Parati. Informazioni e iscrizioni in sede nelle serate di apertura.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Giovedì 21-22,30

■ I VENERDI DEL CAI

Venerdì 27 gennaio, alle ore 20.45 presso il TEATRO di VILLA DEI LEONI di MIRA, FABIO BIASIOLO presenta: COAST to COAST: attraversata degli Stati Uniti D'America in bicicletta. Ingresso libero.

■ CORSI DI GINNASTICA

Ogni martedì e venerdì ore 19-20 e 20-21, presso la palestra Leonardo da Vinci di Mirano. Rivolgersi direttamente in palestra.

■ PARETE DI ARRAMPICATA

È aperto il muro di arrampicata, presso la palestra di via Villafranca. Ogni martedì e venerdì dalle 18.30. Rivolgersi alla palestra.

■ APPUNTAMENTO CON LA NEVE.

Si ricevono iscrizioni per i corsi di sci da discesa e fondo e per il corso di SCI ALPINISMO. Inizio in febbraio. Rivolgersi in sede.

■ QUOTE ASSOCIATIVE 1995

Soci Ordinari L. 43.000; Familiari L. 20.000; Giovani L. 12.000

■ **STIAMO RACCOGLIENDO GLI ARTICOLI PER IL PROSSIMO NUMERO DE «EL MASEGNO»**

■ SIETE INTERESSATI A COPRIRE LA CARICA DI CONSIGLIERI DEL DIRETTIVO? CONTATTATE IL PRESIDENTE.

CLUB ALPINO

ITALIANO

IN MONTAGNA

CON NOI

SICUREZZA

E SIMPATIA

ROMANO DI L.

Via Schivardi 26
Romano di Lombardia
Tel. 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

■ SABATO 21 GENNAIO

XXV Anniversario della Sezione: Agostino da Polenza presenta «Everest-K2», esibizione del «Coro Alpa» di Caravaggio; Cesarino Ferrari presenta il video sul Sentiero delle Orobie.

DESIO

Corso Italia, 74
Mercoledì e venerdì, dalle ore 21 alle 22,30

■ QUOTE SOCIALI '95

È in corso il tesseramento per il 1995; si invitano i soci a rinnovare tempestivamente la quota associativa e comunque entro il 31 marzo per non interrompere la copertura assicurativa e l'invio delle pubblicazioni. Le quote, deliberate dall'assemblea del 26 ottobre u.s., sono le seguenti: Soci Ordinari L. 50.000; Familiari 20.000; Giovani 13.000. Per esigenze di segreteria le operazioni di tesseramento si svolgono, presso la sede sociale, nella sola serata di mercoledì.

■ PROGRAMMA INVERNALE

22 gennaio: Aprica; 5 febbraio: Courmayeur; 19 febbraio: Savognin, 5 marzo: St. Moritz; 12 marzo: Bormio; 26 marzo: Lenzerheide; 2 aprile: S. Caterina V.; 7-8-9 aprile: Flims; 30 aprile: Corvatsch. Il 12 marzo si svolgerà, sulle nevi dei Piani di Bobbio, il Campionato desiano e sociale di sci di fondo.

■ GRUPPO «MALTRAIN-SEM»

Il ritrovo è fissato ogni martedì alle ore 17, presso la sede sociale.

CLUSONE

Via Dante (Oratorio) Sezione «Rino Olmo»
Telefono 0346/25452
Venerdì ore 21-23

■ PROGRAMMA INVERNALE E SCI ALPINISMO

8/1 Esercitazione Arva al Lago Branchino; 31/1 Gita notturna la m.te Pora; 22/1 M.te Grignone; 5/2 M.te Tredenus (Valle Camonica); 19/2 Gara sociale (Percorso tradizionale da S. Lucio); 26/2 Tracciatura del percorso Rally Presolana; 5/3 18ª Edizione Rally della Presolana; 18-19/3 M.te Rinalpi m. 3009 (Isolaccia-Valtellina); 2/4 Pampeago-Obereggen (Dolomiti). Con Sci Club 13 Clusone; 8-9/4 Raduno Intersezionale di Sci Alpinismo; 22-23-24-25/4 Con sottosez. di Castione: Punta Rabuigne m. 3261 (Aosta). Grande Traversière m. 3496; Mont L'Arp Vielle m.

2963; 6-7/5 Piz Varuna m. 3453 (Val Poschiavo).

BUSTO ARSIZIO

Via Fratelli d'Italia, 7
21052 Busto Arsizio
Telefono 0331/636346
Mercoledì e venerdì ore 21-23
Martedì e venerdì ore 21-23

■ TESSERAMENTO

Dall'inizio del mese è possibile rinnovare la tessera per il 1995 con le seguenti quote sociali:
Socio Ordinario L. 47.000
Socio Familiare L. 21.000
Socio giovane L. 12.000

Il rinnovo può essere effettuato presso la nostra sede e anche presso la Cartoleria Carducci in Via Carducci 1.

MEDA

Viale Francia, 43
Tel. 0362/71607
Martedì e venerdì, ore 21-23

■ APPUNTAMENTI

15-22-29 gennaio - 5 febbraio scuola sci di fondo n. 4 lezioni loc. Campra - CH.
22 gennaio superG camp provinciale loc. Bormio
12 febbraio gita sciistica Courmayeur
19 febbraio val Roseg - CH - gita sci fondo esc.
4-5 marzo carnevale in montagna comprensorio del Civetta Forno di Zoldo
12 marzo campionato medese sci alpino Madesimo
14 aprile Pasqua in sede (serata di auguri).

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì sera 21-23

■ ATTIVITÀ

Sono aperte le iscrizioni alla SCUOLA DI SCI ALPINO e NORDICO in località COURMAYEUR-CHECRUIT e in VAL FERRET, nelle DOMENICHE del 22 e 29 gennaio e 5 e 12 febbraio. Il 26/2, tutti sulle nevi di PILA per la GARA INTERSEZIONALE. Il 3-4 e 5 marzo, CARNEVALE IN MONTAGNA, in località da stabilire. Per le informazioni, Vi aspettiamo in Sede, oppure potete rivolgervi al Sig. Luigi Cucchetti, tel. 02/9788507.

LESSINIA

Corrispondenza presso IAT della Lessinia P. Chiesa, 34 - 37021 Bosco Chiesanuova
Sede e segreteria Piazza della Chiesa, 3
Bosco Chiesanuova (VR)

■ SEGRETERIA: NUOVA SEDE

La Sezione ha un nuovo ufficio di segreteria sito in piazza

della Chiesa 3 a Bosco in uno stabile nuovo e centralissimo situato di fronte alla pasticceria Valbusa. Le operazioni di tesseramento e tutte le informazioni inerenti le attività sezionali saranno fornite esclusivamente in questa nuova sede che sarà aperta ogni venerdì dalle 20.30 alle 22. Il Balto di Santa Margherita rimarrà la nostra sede sociale per gli incontri conviviali e di rappresentanza.

■ QUOTE SOCIALI 1995

Ordinari 42.500, familiari 20.000, giovani 12.000, ammissione nuovi soci 5.500.

■ ATTIVITÀ

15 gennaio Lagorai (scialp. Msa Zanoni 551153) 21 gennaio Assemblea Generale Ordinaria.

CITTADELLA

Presidente: Brotto Giorgio tel. 5973157
Segretario: Barin Claudio tel. 5973303
Ap. mercoledì ore 21

■ GENNAIO

Domenica 8 Monte Combera (Grappa) da Madonna del Covolo (E); Domenica 15 Lagorai - Monte Ziste da Roncegno (sci-alp); domenica 22 S. Martino di Castrozza (Tognola) (scipista e fuoripista); sabato/domenica 28-29 Val Sarentino (BZ) Cima S. Giacomo (sci-alp e sci-esc)

■ FEBBRAIO

Domenica 5 Colli Berici (E); domenica 12 Alpago - Monte Cavallo (sci-alp e sci-esc); sabato/domenica 25-26 Val Casies (Pusteria) (sci-alp e sci-esc)

S.DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì ore 21-22

■ SCUOLA SCI ESCURSIONISMO

29/1 Lezione di sciscursionismo e telemark a Piancavallo

■ CORSI SCI DI FONDO

15/1 Lezione pratica a Cortina; 29/1 Lezione pratica a Tarvisio

■ CORSI DI SCI ALPINO

15-22-29/1 Lezioni in Val Zoldana

■ CORSI DI SCI ALPINO BABY

15-22-29/1 Lezioni in Piancavallo

■ SCUOLA DI ALPINISMO

1° Corso base di scialpinismo Periodo gennaio-marzo

■ SCI ESCURSIONISMO

15/1 Uscita guidata in Cansiglio

■ GITA SOCIALE

29/1 Gita per tutti i gusti a Tarvisio

VERONA

Via S. Toscana, 11
Telefono 045/8030555
Segreteria: martedì 16,30-19,30 e 21-22,30 Merc., giov., ven. 16,30-19,30
Biblioteca: martedì e venerdì 21-22,30
Gruppo Speleologico: giovedì 21-22,30

■ TESSERAMENTO 1995

Ordinari L. 46.000
Familiari L. 26.000
Giovani L. 15.000

Possibilità di rinnovo anche con versamento sul c/c PT n. 14445373 intestato al CAI Sez. di VR aggiungendo in questo caso L. 1.500 per il recapito del bollino.

■ GITE SCI DI FONDO

15 gennaio: Lavazè-Pietralba
22 gennaio: Passo delle Erbe
29 gennaio: Dobbiaco-Cortina
5 febbraio: Viotte-Monte Cometto

■ SETTIMANA DEL FONDO

4-11 febbraio presso «Petit Hotel» di Cogne Responsabili: Etrari e Verzellesi.

■ CORSO DI SCI ESCURSIONISMO

N. 5 lezioni teoriche e le seguenti lezioni pratiche sulla neve:

19 febbraio: Lessinia
26 febbraio: Pasubio - Rifugio Lancia

4-5 marzo: Val Sarentino

11-12 marzo: Rifugio Fanes. Sabato: Pederù - rif. Fanes
Domenica Rif. Fanes - Sasso della Croce. Informazioni e iscrizioni in Sede il martedì e venerdì dalle 21 alle 22.30.

■ GITE SCI DISCESA

22 gennaio: Plan de Coronas.
11 febbraio: Selva di Val Gardena - Giro dei 4 Passi.

■ XXXVI CORSO DI SCI DISCESA E 1° CORSO DI SNOW BOARD

in collaborazione con la Scuola Italiana Sci Racines - Impianti Racines-Giovo. 2° ciclo: sabato 7-14-21-28 gennaio e 4 febbraio (20 ore di lezione); domenica 8-15-22-29 gennaio e 5 febbraio (20 ore di lezione).

Informazioni in sede il martedì dalle 21.30 alle 22.30 e venerdì dalle 17.30 alle 19 e dalle 21.30 alle 22.30.

■ SCUOLA DI ALPINISMO «G. PRIAROLO»

1° corso di arrampicata su cascate di ghiaccio
Direttore R. Castaldini - Segretaria M. Speri N. 4 lezioni teoriche e le seguenti lezioni pratiche: 22 gennaio: Sappada: «Tecnica di arrampicata su ghiaccio ripido». 29 gennaio: Val di Rabbi: «Tecnica di piolet-traction, soste, doppie». 5 febbraio: Sottoguda: «Salita su cascate». 11-12 febbraio: Valle d'Aosta: «Salita su cascate». Informazioni ogni martedì dalle 21 alle 22 presso la Sede.

TRIESTE

Via N. Machlavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 040/630464 fax 368550
Giornalmente dalle ore 18
alle 22 (sabato escluso)

Canoni sociali per il 1995
Ordinari L. 50.000
Familiari 30.000
Giovani 15.000

da pagarsi entro il 15 marzo si ricorda che la validità dell'assicurazione per chi non rinnovi il tesseramento per il 1995 decade il 31 marzo. È possibile effettuare il versamento del canone sociale maggiorato di L. 3.000 a persona, a mezzo del conto corrente postale n. 11324340 intestato alla società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, specificando il nominativo e la categoria di appartenenza. Sarà cura della segreteria spedire tempestivamente i bollini richiesti.

■ SCUOLA DI SCI ALPINISMO «CITTÀ DI TRIESTE»

XVI Corso di Sci alpinismo
19 gennaio 19 marzo.

■ COMMISSIONE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Corso e attività invernale (informazioni in sede).

■ CORO DELL'ALPINA

Diretto dal Maestro Pittaro, lunedì e giovedì dalle 20 alle 22. Nuove audizioni per aspiranti coristi (informazioni in Sede).

■ COMMISSIONE TAM

Gennaio 1995 - Venerdì 13, Sala conferenze: «Fauna di particolare interesse nel Friuli Venezia Giulia» relatore E. Benussi; Domenica 15, uscita guidata nella Laguna di Grado per osservazione avifaunistica e visita all'isola di Barbana. E. Benussi. Febbraio 1995 - Venerdì 3, Sala conferenze: «La Grotta di Corgnale - Vilenica - (SLO) e l'interesse idrogeologico del fiume Timavo». Relatore F. Forti; Domenica 5, Visita guidata alla Grotta di Corgnale e nella zona di Divacia (SLO). F. Forti e a. Tolusso.

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Via C. Battisti, 17
34015 Muggia
Telefono 271000
Lunedì e giovedì dalle 19 alle 20

Il programma del «Decennale» è a disposizione in sede.

■ ASSEMBLEA

Venerdì 27 gennaio presso la Sede (ore 19,30).

■ ATTIVITÀ

22 gennaio, gita sciatoria a Bad Kleinkirchheim (A). Capogita Gianni Montanari;

5 febbraio, Gita sciatoria a Moso - Sesto (Pusteria) Capogita Gianni Montanari; 19 febbraio, Escursione invernale nel gruppo del Sernio/Creta Grauzaria (Alpi Carniche). Capogita Edoardo Groppazzi.

SCI CAI

Via Machlavelli, 17
34132 Trieste
Telefono 634351
Giornalmente dalle 19 alle 21 (sabato escluso).

Corsi di ginnastica presciistica
Corsi d'introduzione allo sci
Sei domeniche sulla neve
Corsi di sci d'erba (Centro Federale «3 Camini»).

SAN PIETRO IN C.

Via Roma
San Pietro in Cariano (VR)
Giovedì dalle ore 21

■ SCI FONDO

14-15 gennaio - Dobbiaco - Cortina; 29 gennaio - Trans Lesinia; 12 febbraio - Val Sarentino

■ SCI ALPINISMO

15 gennaio Bocchetta dei 3 Sassi (Brenta); 29 gennaio Cima Trento (Fundres); 12 febbraio Piz Oida (Adamello).

■ TESSERAMENTO 1995

Soci Ordinari 46.000; Familiari 26.000; Giovani 15.000

■ COMUNICAZIONI

Sono in distribuzione ai soci presso la segreteria i seguenti volumi: GHIACCIO VERTICALE Le più belle cascate delle Alpi Orientali di F. Capellari e Alberico Mangano, quest'ultimo socio della sezione e RIFUGIO BIASI i 100 anni del Rif. Bicchiere, edito dalla sezione di Verona in occasione del centenario del Rifugio nelle Alpi Breonie.

■ UNA SERATA PER IL PIEMONTE

Sabato 21/1 ore 20.30 Sala Centro Sociale con il coro «La Chiusa» grande mobilitazione a sostegno di un paese alluvionato. I proventi saranno devoluti.

■ SERATE CULTURALI

Durante il mese di gennaio e febbraio, numerose serate culturali sia in sede che presso la commissione intergruppi veronesi. Tutti i programmi dettagliati per queste e altre iniziative sono disponibili in sede.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo

■ TESSERAMENTO

Le quote di iscrizione alla Sezione di Saluzzo ed alla Sottosezione di Carmagnola per l'anno 1995, secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 21

ottobre 1994, sono: Socio Ordinario L. 45.000; Familiare 20.000; Giovane 15.000.

■ **ABBONAMENTO AD «ALPIDOC»**, rivista trimestrale dell'Associazione «Le Alpi del Sole» che raggruppa tutte le tredici Sezioni della Provincia di Cuneo. L'Assemblea dei Soci del 21 ottobre ha deliberato di concedere ai Soci, che desiderano abbonarsi all'interessante rivista intersezionale, un particolare sconto sul costo dell'abbonamento annuale. Pertanto chi desidera abbonarsi, cosa che raccomandiamo in quanto trattasi di una importante iniziativa editoriale locale, deve comunicarlo all'atto di iscrizione al sodalizio versando la quota supplementare di L. 5.000 per ogni categoria associativa.

Le iscrizioni si ricevono presso: Sede Sociale CAI Monviso - Palazzo Italia, il venerdì dopo le ore 21; Sede Sociale Sottosezione di Carmagnola, via Bobba, 10, Carmagnola, il venerdì sera ore 21; Mercerie Monge, piazza Risorgimento, Saluzzo; Macelleria Oggero, Corso Umberto, 156, Verzuolo; Giacottino Franco, Regione Giordani, 11, Paesana; Roby Sport; via Roma, 24, Sampeyre; G.A. Bano Ernesto, Crissolo; Idoro Mario, Piasco, via Roma, 49; Audisio Domenico, piazza Manzoni, 11, 10022 Carmagnola. I versamenti possono essere fatti a mezzo vaglia postale, assegno circolare o bancario, o su CCP numero 12582128 intestato a CAI Sezione «Monviso» Saluzzo, specificando chiaramente nome, cognome indirizzi ed eventuale abbonamento ad «ALPIDOC».

Il Consiglio Direttivo

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21 - 23
Telefono: 0123/320117

■ RINNOVO CARICHE DIRETTIVE

Presidente E. De Paoli; vicepresidente G. Geninatti; segretario R. Bergamino; cassiere S. Magnetti; consiglieri F. Bertoldo; C. Bossi; S. Cerato; S. De Paoli; I. Devit; C. Geninatti; R. Crich; G. Gisolo; G. Tessiere; U. Tessiere; P. Vottero; F. Zucca; Addetti segreteria e tesseramento: S. Gili; F. Togliatto. Si stanno organizzando i corsi di sci di discesa e di fondo, maggiori informazioni in sede.

■ GITE SCIISTICHE

Sono disponibili i calendari delle gite organizzate in collaborazione con lo sci club Monasterolo.

■ TESSERAMENTO 95

Le nuove tariffe per il rinnovo: soci ordinari L. 43.000, Familiari 20.000, Giovani 12.000.

■ BIBLIOTECA

Sono disponibili per la lettura gratuita numerosi nuovi volumi. Per i prestiti rivolgersi in segreteria.

CHIAVARI

P.zza Matteotti, 22
Merc. 15-16,30-Venerdì 21-23
Sabato 9,30-11
tel. 0185/311851

■ RIFUGIO CHIARELLA/ AMIANTHE VALPELLINE - CONCA DI BY

Apertura primaverile Aprile 1995: Corsi di scialpinismo organizzati e diretti dalla guida Luigi Vignone. Turni di cinque giorni per cinque persone. Iscrizioni presso Luigi Vignone - Fraz. Vouces/ Dessus 5 11010 OLLOMONT (AO) - Tel. 0165/73386. Quota di partecipazione L. 600.000 tutto compreso. Altre informazioni presso la sezione di Chiavari.

■ 6° CORSO DI ALPINISMO GIOVANILE

Inizio: 14/1. Saranno impegnati: 18 ragazzi nel corso di perfezionamento (14-18 anni); 36 ragazzi nel corso-base (8-13 anni); 3 accompagnatori interr.; 8 aiuto-accompagnatori. Programma in sede.

MONCALIERI

P.zza Marconi, 1
10024 Testona di M.
Telefono 011/6812727
Lunedì 18-19,
mercoledì 21-23
Biblioteca: mercoledì 21-23

■ CORSI DI SCI

Hanno inizio gli appuntamenti invernali con gli ormai consueti corsi di sci che prevedono un ricco programma di uscite sulla neve.

Fondo: domenica 8 gennaio; Chianale: mercoledì 11 gennaio; lezione teorica in sede ore 21; domenica 22 gennaio: Brusson; domenica 5 febbraio: Praly.

Discesa: domenica 15 gennaio; Claviere; domenica 29 gennaio; Cesana; domenica 12 febbraio: Sestriere.

Sci alpinismo: domenica 22 gennaio; Bric Rutund; domenica 5 febbraio: Giassez.

■ SENTIERI

1 sabato 28 gennaio, invito a tutti i soci a collaborare alla manutenzione e pulizia dei sentieri della collina. Ritrovo ore 14 in sede.

■ ESCURSIONISMO

Domenica 29 gennaio. Genova: la Strada dei Forti. Giro ad anello con partenza da Righi. Dislivello 500 m. - Tempo percorrenza 5 h. Responsabili: Bertolotto - Grazzini.

FIRENZE

Via dello Studio, 5
Cas. Post. 2285-Firenze Ferr.
Tel. Segreteria 055/2398580
Escursionisti 055/211731
Giorni feriali 18-19,30
Biblioteca: martedì e giovedì 18-15-19,30
Telefono 055/264022

ELEZIONI SOCIALI

Il 12 e 13 novembre si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo per il triennio '95-'97; successivamente, durante la prima riunione del nuovo C.D. sono stati assegnati i seguenti incarichi: Presidente Romei Remo, V. Presidente Azzaroli Fabio, Segretario Focardi Riccardo, Tesoriere Papini Rolando, Consiglieri Ariani Enzo, Barbolini Carlo, Cinti Arrigo, Frasca Roberto, Marinelli Carlo, Passaleva Marco e Romei G.Franco. Collegio di Sindaci Revisori: Orsenigo Marco Presidente, Bacci Francesco e Barsier Giorgio. Provirvi Azzaroli Augusto, Benini Aldo e Dolfi G.Carlo.

QUOTE

È importante che i vari importi delle quote sociali, dettagliati nel «Bollettino Notiziaro» siano versati quanto prima in Segreteria, oppure inviati a mezzo C/C n° 28036507, aggiungendo £. 1.000 per spese postali.

ASSEMBLEA GENERALE

È convocata nei locali della Biblioteca per giovedì 26 gennaio alle ore 19, in prima convocazione ed alle ore 21, in seconda convocazione, con l'Ordine del Giorno pubblicato sul Bollettino n° 2/94.

GITE

15/1 Montelupo - S.Baronto; 22/1 Corno alle Scale; 29/1 Crete Senesi; 5/2 Pania della Croce; 12/2 Parco Migliarino S.Rossore.

ALPINISMO GIOVANILE

29/1 Gita sulla neve.

SCI

15/1 Inizio corso di sci alpino; 29/1 Inizio corso introduzione allo sci di fondo; 11-18/2 Settimana Bianca a Pescul (Selva di Cadore).

CORSO DI SCI ALPINISMO DI BASE

25/1 Presentazione del corso; 1/2 Teoria; 15/2 Teoria; 4-5/2 Rif. Firenze - Val Gardena.

PARMA

Viale Placenza, 40
43100 Parma
Tel 0521/984901-fax 0521/985491
CCP 11481439
mercoledì 18-19,30
giovedì 18-19,30 e 21-22,30 - venerdì e sabato 18-19,30
Biblioteca mercoledì e giovedì 18-20

TESSERAMENTO 1995

Ordinari: L. 55.000
" 18-20 anni: L. 42.000
Gamigliari: L. 25.000
Giovani: L. 18.000

I bollini si possono anche richiedere inviando gli importi corrispondenti tramite corrente postale.

Tessera FIS: L; 30.000

Domenica 29 gennaio
in occasione del pranzo
sociale a S. Vitale
Bagnana:
Premiazione
dei soci 25ennali
e 50ennali

CORSO DI ESCURSIONISMO D'ALTA MONTAGNA

Organizzato in 7 lezioni teoriche e 5 uscite in ambiente (di cui 3 di due giorni). Iscrizioni dall'11 gennaio a giovedì 23 febbraio; max 40 allievi. Quota L. 350.000 (comprende i viaggi in pulmann, dissipatore e cordino, assicurazione, uso materiale comuni, uso piccozza e ramponi, dispensa). Dir.: Antonio Graffi (INA).

CORSO ROCCIA 1995

Organizzato in 7 lezioni teoriche e 6 uscite in ambiente (di cui 2 di due giorni). Iscrizioni da giovedì 12 gennaio dalle 21 alle 22,30 e per tutti i giovedì successivi fino alla chiusura fissata per il giorno 9-3-95. Quota di partecipazione: L. 250.000. Direttore: Luca Baruffini (I.A.).

SCUOLA DI SCI ALPINISMO, AVVIAMENTO (SAI)

Organizzato in 6 lezioni teoriche e 5 uscite in ambiente (4 di due giorni). Iscrizioni dal 17/11/94 all' 11/1/95 presso la segreteria CAI durante gli orari di apertura. Per informazioni gli istruttori saranno presenti in Sede tutti i giovedì sera. Quota: L. 190.000. Direttore: G. Galloni (ISA).

ALPINISMO GIOVANILE

Come di consueto verranno organizzati 2 corsi: avviamento alla montagna (11/14 anni) e alpinismo giovanile (15-18 anni). Le iscrizioni si ricevono il mercoledì e il sabato dalle 18,30 alle 19,30 a partire dal 12 gennaio.

LE GUIDE INFORMANO

VITTORIO BIGIO della Società Guide di Courmayeur (tel 0165/842064) organizza in primavera una vacanza scialpinistica in Norvegia con base logistica a bordo di un vellero.

ORIZZONTI TARENTINI La Scuola di alpinismo e sci alpinismo diretta dalla guida alpina Angelo Giovanetti (tel e fax 0461/240140) organizza settimane nelle falesie di Arco e del Lago di Garda, settimane di sci alpinismo in Trentino, Alto Adige e Austria, soggiorni full time a Trento.

ALBERTO PALEARI Una settimana di scialpinismo facile a Chamonix (15-21 gennaio), una settimana di sci ripido in Val d'Isère (4-11 febbraio), tre gite per avvicinarsi allo scialpinismo (18-19 febbraio e 4-5 marzo), Carnevale al Gran Sasso e alla Malella (24-28 febbraio). Queste alcune proposte della guida alpina Alberto Paleari (tel 0323/848095).

GIUSEPPE ENZIO (Scuola Italiana di alpinismo e sci alpinismo «Monte Rosa», tel 0322/900016) organizza giornate-scuola di sci alpinismo, sci fuori pista, cascate di ghiaccio, giornate itineranti di sci alpinismo, fuoripista e sci ripido, giornate miste (cascate di ghiaccio con avvicinamento e ritorno in sci alpinismo), giornate di ski sauvage con gli impianti e le pelli per raggiungere i versanti e i canali più nascosti. E' a disposizione per una serata di diapositive dal titolo «Chi non sale le montagne, non guarda lontano».

LORENZO MERLO (Victory Project, tel 02/5693656) organizza scalate a Finale Ligure e ad Arco di Trento, week end su cascate di ghiaccio a Cogne e in Valle di Mello.

MARCO RIZZI (Gressoney, tel 0125/355246) propone sci e snowboard in alta quota, scialpinismo, fuoripista ed eliski al Monte Rosa, arrampicate a Finale e in Valle d'Aosta. Chiedere depliant.

LYSKAMM 4000 la scuola delle guide alpine del Monte Rosa (Alagna, tel 0163/25711-431366), propone corsi fuoripista e sci ripido nel comprensorio del Rosa, cascate di ghiaccio in Valsesia e in febbraio una spedizione al Monte Killimanjaro.

rifugio

MONTE BIANCO

mt. 1666 VAL VENY - COURMAYEUR (Valle d'Aosta)



In un ambiente alpino di straordinaria bellezza. In una delle più vaste ed attrezzate stazioni sciistiche delle Alpi. Un simpatico ed accogliente rifugio situato SULLE PISTE dove potrete calzare gli sci sull'uscio di casa. La possibilità di compiere l'entusiasmante discesa della Mer de Glace.

SETTIMANE BIANCHE DA L. 349.000 + QUOTA IMPIANTI
SCONTI E FACILITAZIONI PER GRUPPI

Una settimana in un rifugio dove si arriva e si parte
solo con gli sci ai piedi

INFORMAZIONI:

Guida Alpina CHAMPION MARCO, Rif. Monte Bianco CAI UGET Val Veny
11013 Courmayeur (AO) - Tel. 0165/768776 (Abitazione) -
0165/89215 (Rifugio)

IN MONTAGNA
CON IL CAI
NEL RISPETTO
DELLA NATURA

► SCI FONDO ESCURSIONISTICO

Corso base: 3 lezioni teoriche, 2 lezioni a secco, 4 lezioni pratiche. Quota L. 120.000. Direttore: G. Alfied.

■ GRUPPO FOTOGRAFICO

A degno completamento del CORSO DI FOTOGRAFIA NATURALISTICA, che si è tenuto da ottobre a dicembre, verranno organizzate due gite in ambiente: 25-26 febbraio al Parco della Maremma; 17-18 giugno al Parco del Gran Paradiso.

■ SENTIERI

I soci che collaborare con la Commissione Sentieri, possono rivolgersi a Sandro Meli (tel. 771709).

Giovedì 26 gennaio
Sede Sociale ore 21
conferenza
La prevenzione degli
incidenti da valanga
con la partecipazione di
Ernesto Bassetti
(CAI - Servizio Valanghe)

■ GITE SOCIALI

Le iscrizioni alle gite possono essere fatte inviando i relativi importi con vaglia postale. 8-15 gennaio: soggiorno sulla neve a P.so Falzarego. 13-14-15 gennaio: week end in Slovenia (Fondo). 22 gennaio: gita invernale al mare (Cinqueterre) (E). 29 gennaio: gita al M. Bosso con pranzo sociale a S. Vitale Baganza. 4-11 febbraio: settimana bianca a Falcade. 10-11-12 febbraio: Val Vermeda (Fondo). 25-26 febbraio: Parco della Maremma (gita fotonaturalistica).

■ RIFUGIO MARIOTTI

al Lago Santo P.me: Apertura regolare al sabato e domenica; in settimana su prenotazione; da giugno a settembre aperto tutti i giorni; chiusura annuale nei mesi di ottobre e novembre. Gestore: Claudio Valenti, via Provinciale 49 - 43021 Corniglio (PR) tel.Fax 0521/887136

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA

Largo Leopardi, 2
43036 Fidenza (PR)

Apertura sede: martedì sera
Serate di avvicinamento alla Montagna, dedicate alle tecniche di progressione ed assicurazione su neve e roccia, seguite da uscite.

Sabato 25 febbraio
Gara sociale SCI CAI

ROMA

Piazza S. Andrea della Valle, 3
00186 Roma
Telefono 06/6832684-6861011
fax 06/68803424
Da lunedì a venerdì 17-20

■ QUOTE SOCIALI 1995

Ordinario 70.000; Ordinario da 19 a 25 anni di età 50.000; Familiare 30.000; Giovane 21.000. L'assemblea ordinaria dei soci, convocata il 25/11/94, nel riconfermare per il 1995 le predette quote in vigore dal 1991, ha deliberato l'abolizione sia delle riduzioni di quota previste per i soci ultratrentenni ed ultraquarantenni, sia della esenzione dal pagamento della quota concessa ai soci ultracinquantenni ed a quelli di età superiore ai 75 anni.

■ RIVISTA «L'APPENNINO»

Nel 1995 uscirà un «numero unico» della rivista sezionale «L'Appennino». Pertanto, le notizie riguardanti le attività promosse nell'ambito della ns. Sezione verranno fornite mensilmente ai soci tramite il notiziario «Lo Scarpone».

■ SOCI CINQUANTENNALI

Rallegramenti ai ns. soci che, nel 1995, compiono 50 anni di iscrizione al CAI: Maria Biolchini, Riccardo Covino, Antonio D'Amore, Lelio Di Giacomo, Marcella Leone, Davide Pacanowski.

■ GITE SOCIALI GENNAIO

8 - Colli di Tuscolo da Frascati a Rocca Priora - T
15 - Monte Terminillo m 2213 dal rifugio A. Sebastiani - EEA15 - Monte Venere m 822 da S. Martino al Cimino - E
22 - Monte Morrone m 2266 da Cartore - EEA
22 - Monte Circeo m 541 da Torre Paola - E
28/29 Monte Velino m 2487 da Campo Felice (pernotamento al rifugio V. Sebastiani) - EEA
28/29 Monte Murello m 992 da Pratinolo alla Croce di Calenzano - E

■ GRUPPO ESCAI

22 gennaio Monte Terminillo m 2213 da Campo Fiorito - EEA

La Guida Alpina

UNA MANO AMICA
PER LA
TUA SICUREZZA

► **GRUPPO MOUNTAIN BIKE**
29 gennaio Traversata dei Piani Palentini (facile).

■ GRUPPO SCI-CAI

Per il biennio 94/95 - 95/96: presidente Pietro Stocchi, vice presidente Michele Danieli, segretaria Luigia Travaglini, consiglieri: Rosanna De Ruvo, Domenico Fanini, Rodolfo Rimatori, Francesco Todaro. - Sci di discesa: Settimana bianca a Cesana (Piemonte) dal 14 al 22 gennaio

- Sci di fondo escursionistico: 8 gen. Ovindoli - Piani di Pezza; 15 gen. Campo Livata - Campaegli; 22 gen. Campo Felice - Rifugio V. Sebastiani; 29 gen. San Sebastiano - Pescasseroli.

■ GRUPPO SPELEOLOGICO

15 gennaio - Grotta in località inferniglio (Ienne, RM)

■ SCI-ALPINISMO

Corso base di sci-alpinismo dal 26 gennaio al 9 aprile. Iscrizioni in sede dal 16 al 24 gennaio, dalle ore 19 alle 20. Lezioni teoriche: 26/1, 2/2, 9/2, 16/2, 20/2, 23/2, 2/3, 9/3, 23/3, 30/3.

Accertamento delle capacità sciistiche: 28/1, in pista.

Uscite pratiche: 12/2, 19/2, 5/3, 12/3, 26/3, 1-2/4, 9/4 (solo per eventuale recupero). La quota di partecipazione è di L. 450.000.

Il programma dettagliato è esposto in sede; un istruttore è presente il venerdì, dalle ore 19 alle 20, per fornire informazioni e chiarimenti. Gli ex allievi possono partecipare alle uscite del corso. Aggiornamento in materia di valanghe. Lezione teorica in sede il 28/2, aperta a tutti i soci; esercitazione pratica al Monte Terminillo sull'uso degli ARVA il 5/3, per gli ex allievi.

■ SCUOLA DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Gennaio/febbraio - XXI corso di addestramento allo sci di fondo escursionistico.

FABRIANO

Via Alfieri, 9
60044 Fabriano
Casella postale n. 168
Venerdì 18,30-19,30/21,30-23

■ TESSERAMENTO 95

Sono disponibili i bollini per il '95. Le quote associative sono: Soci ordinari L. 45.000 - Soci famigliari L. 20.000 - Soci giovani L. 12.000. Ricordiamo che il rinnovo può essere effettuato con un versamento sul ccp n. 14292601 aggiungendo in questo caso L. 1.000 per la spedizione del bollino.

■ 2° CORSO DI SCI ESCURSIONISMO

Dal 2 dicembre al 12 febbraio. Corso per principianti ed avanzato. Per informazio-

ni rivolgersi a Fabrizio 071/57855 - Arturo 0732/629787.

■ CORSO AVANZATO DI SCI ALPINISMO SA2

Organizzato dalla Scuola Intersezionale di Sci Alpinismo «Sibilla» dal 13 gennaio al 14 maggio. Per maggiori informazioni rivolgersi in segreteria oppure a Pierfrancesco Ronzi 0733/645337.

■ ASSEMBLEA GENERALE

Venerdì 27 gennaio alle ore 21,30 presso la Sede sociale

■ ESCURSIONISMO

Mese di febbraio: escursioni di sciescursionismo guidate da istruttori della scuola Leprotto Romeo - 19 marzo: Cima Mutali dal valico di Fossato disl. 700 m. diff. E - 2 aprile: Val Canale (Mt. Catria) disl. 400 m. diff. E - 17 aprile: Tradizionale gita di pasquetta in località da definire - 23/24/25 aprile Mt Baldo (TN) Sentiero attrezzato Gerardo Segal disl. 1000 m. diff. EEA.

■ CONVEGNO DELLE SEZIONI DEL CMI

I giorni 17/18/19 marzo si svolgerà a Fabriano il Convegno di tutte le Sezioni del CMI (Centro Meridionale ed Isole).

■ OCCHIO ALLA BACHECA PER LE USCITE SETTIMANALI DI ESCURSIONISMO

ISERNIA

c/o Arca,
Corso Garibaldi 229, Isernia.
Telefono 0865-955356
(Segretario)
Venerdì 18,30-20

■ MESE DI FEBBRAIO

Domenica 12: La Gallinola da Campitello (sci, F.h 8,30 Rifugio Iezza, Resp. M.Feola); Domenica 19: S.Egidio da Boiano (Esc., F.h 8 Piazzia di Boiano, Resp. B.Palangio); Domenica 26: Monte Amaro da Campo di Giove (Sci, I.h 8 Piazzale Impianti, Resp. M.Feola).

■ CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA 1995:

È indetta, presso l'Arca, per sabato 11 febbraio alle ore 15,30 in prima convocazione ed alle ore 16,30 in seconda, l'assemblea ordinaria 1995 per discutere del seguente ordine del giorno:

APPROVAZIONE BILANCIO CONSUNTIVO 1994 E PREVENTIVO 1995

- Situazione rifugi - Relazione attività 1994 - Varie ed ev.li.

■ QUOTE ASSOCIATIVE

S.ordinari L. 45.000; Familiari L. 20.000; Giovani L. 15.000; Costo tessera (N.S.) L. 5.000.